ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 201

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 33.000, sem. 8750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Cabinetto tel. uffici. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 27 - Sabato 28 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-653

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare inserzioni insindacato

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 20 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e data prestabilite sum. 25% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. Mortuari L. 600, partecip. L. 600 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 800 (lun. 1400) la linea Econ. vedi rubriche Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr. prezzo doppio - Estero abb. lunedì (spediz. aerea Posta contr. con supplem.): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 3; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Aq 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,33; Svezia kr. 0,80; Svizzera fra. 0,60; Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Il proditorio attentato di ieri sera a Sesto Pusteria

Tre neonazisti sono indiziati per l'uccisione dei 2 carabinieri

E' probabile che l'improvviso assalto alla caserma sia stato compiuto da Steger, Forer e Oberlechner: tre noti terroristi, aderenti ad un'organizzazione di tipo hitleriano operante a Monaco - Essi ultimamente risiedevano indisturbati in Austria Forse uno solo dei criminali ha sparato, appoggiato al suolo e da distanza ravvicinata, mentre i complici gli proteggevano le spalle per assicurargli la fuga - I rastrellamenti iniziati stanotte da parte di mille uomini difficilmente daranno risultati: si ritiene che gli attentatori già abbiano varcato il vicino confine austriaco - Omertà fra la popolazione di lingua tedesca

Dal nostro corrispondente

Bolzano, venerdì sera.

Dopo il proditorio assassinio dei carabinieri Luigi De Gennaro, di 24 anni, da Trani e Palmerio Arlu, di 26, da Mogoro di Cagliari, uccisi ieri sera alle 21 a Sesto Pusteria con due raffiche di mitra da un franco tiratore [illegible] si trovavano nell'interno della loro caserma, molte centinaia di uomini sono impiegati nel rastrellamento della zona montagnosa circostante.

Le battute sono state compiute sia sul crinale del confine italo-austriaco, distante soltanto otto chilometri da Sesto, ma esse non hanno dato esito positivo, malgrado il forte spiegamento di forze.

Il criminale — o i criminali — col favore delle tenebre si è avvicinato alla caserma, sparando dall'esterno contro i due militari che si trovavano in cucina; subito dopo il vile agguato, egli ha avuto la possibilità di raggiungere in breve tempo, con una marcia forzata, il territorio austriaco per sfuggire alla cattura.

Malgrado si ritenga che abbia potuto espatriare, le ricerche continuano. Nella zona della Val di Sesto operavano questa mattina circa mille uomini, appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Pubblica sicurezza e anche alle unità del IV Corpo d'armata. Sul posto si trovano il generale Chillari, il questore di Bolzano, coll. Allitto, il vice-commissario del governo, avv. Bianca, e il comandante della [illegible] carabinieri, col. Palumbi, col comandante del Gruppo di Bolzano, magg. Marzullo.

Col favore delle tenebre, il terrorista ha sparato attraverso una finestra al piano terra della caserma (Tel.)

La caserma ove è avvenuto il proditorio assassinio è situata in un edificio isolato dall'abitato di Sesto. Vi prestano normalmente servizio tre carabinieri, comandati da un brigadiere.

Il franco tiratore si è avvicinato alla fiancata laterale, attraversando un prato che ieri alle ventuno era immerso nell'oscurità. Egli prima di prendere la mira probabilmente si è sdraiato a terra o si è inginocchiato. Dopo la sparatoria sono stati trovati, nel cesto dei primi accertamenti, diciassette proiettili di arma automatica.

Si ritiene che l'assassino abbia fatto uso di un'arma dotata di silenziatore; infatti nessun secco crepitio delle scariche dell'arma è stato avvertito dagli abitanti della zona circostante. Probabilmente gli autori dell'agguato sono tre noti fuoriusciti sud-tirolesi, nativi della valle Aurina, Josef Steger, Heinrich Forer e Josef Oberlechner, che sono espatriati in Austria alcuni anni or sono, dopo aver compiuto alcuni attentati dinamitardi.

Steger, Forer e Oberlechner, che hanno aderito ad una organizzazione neonazista operante a Monaco di Baviera, dopo aver trovato compiacente ospitalità oltre frontiera, sono spesso ritornati in Alto Adige per seminare la morte ed il terrore.

Lo scorso anno, nella zona che essi hanno scelto per teatro delle loro gesta terroristiche, è stato ucciso in un altro vile agguato il carabiniere Vittorio Tiralongo, nella sua caserma a Meltina di Tures. Quando egli era uscito all'esterno un franco tiratore, appostato nella vicinanza e dotato di un fucile a cannocchiale, lo aveva colpito in pieno petto. Nella stessa zona, inoltre, era stata attaccata la caserma della Guardia di Finanza di Lutago da alcuni sconosciuti armati di armi automatiche, che avevano sparato contro l'edificio appostati sul costone di un monte sovrastante.

Si ricordano inoltre — tra le imprese attribuite ai tre fuoriusciti — il ferimento del carabiniere Riccardo Maggio mentre era di sentinella davanti alla sua [illegible] un attentato dinamitardo [illegible] la caserma dei carabinieri di Campo Tures e altri due attentati con mine anti-uomo ai danni di due camionette di carabinieri o di alpini, che transitavano sulla strada della Val Pusteria. Lo scoppio delle due mine aveva determinato il ferimento di numerosi militari.

Steger, Forer e Oberlechner, nell'estate dello scorso anno, dopo un consiglio ristretto, braccati dalle forze di polizia, erano riusciti a disimpegnarsi nei boschi dell'altopiano di Montasillano dopo un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri. Ancora una volta erano riusciti ad espatriare in Austria.

Alcuni giorni or sono giornalisti italiani, che hanno assistito al funerale del terrorista di Innsbruck, Kurt Weiner, deceduto sul [illegible] svizzero del Cervino durante un'ascensione alpinistica, li hanno notati mentre [illegible] vano tranquillamente alle esequie. La possibilità che il terrorismo altoatesino possa essere stroncato alla radice dipende, secondo il giudizio dell'opinione pubblica, in particolare dall'atteggiamento del governo austriaco, che dovrebbe porre nella condizione di non nuocere i fautori della violenza.

Fino a quando, infatti, i fuoriusciti altoatesini, che si trovano all'estero, e i loro complici, potranno circolare liberamente nel Tirolo, la possibilità che venga versato altro sangue continuerà a sussistere. Per questo motivo si auspica che siano presi dalle autorità responsabili i provvedimenti adeguati.

Enzo Pizzi

Telegramma di Saragat al ministro Taviani

Roma, venerdì sera.

Il presidente Saragat ha inviato stasera all'on. Paolo Emilio Taviani, ministro dell'interno, il seguente telegramma:

«Profondamente rattristato ed indignato per proditorio assassinio dei carabinieri Luigi Di Gennaro e Palmiero Arlù, la prego esprimere ai familiari delle vittime la mia commossa condoglianze e di rendersi interprete presso l'arma benemerita della mia partecipazione al grave lutto che la colpisce».

Al ritorno da un'ascensione presso la Grivola

Alpinista ventenne si sfracella all'ultimo giorno di vacanza

E' un operaio torinese, ospite d'una pensione di Salesiani in Valsavaranche - Con tre giovani compagni era salito sulla Punta Bianca - Scendendo, è caduto lungo una pietraia - Raccolto gravemente ferito, è morto prima che giungessero i soccorsi

DAL NOSTRO INVIATO

Valsavaranche, venerdì sera.

Un giovane alpinista torinese è morto mentre con tre amici, tutti dipendenti Fiat, rientrava ieri a Valsavaranche, dopo aver effettuato l'ascensione alla Punta Bianca, una vetta del gruppo della Grivola, che raggiunge i 3763 metri di altitudine.

Lo sventurato — Armando Bettin, 21 anni, via Giulio n. 5/3 — è scivolato [illegible] le sedici di ieri mentre attraversava la pietraia ed è precipitato per una trentina di metri in un vallone sottostante. Gravemente ferito è deceduto alle 20,30 tra le braccia di un compagno rimastogli accanto, mentre gli altri due erano scesi a valle a chiedere soccorso.

Armando Bettin avrebbe terminato le sue vacanze domenica. Lunedì avrebbe dovuto riprendere il lavoro nel reparto manutenzione Fiat. L'ascensione della Punta Bianca doveva essere l'ultima della stagione.

Il giovane era partito ieri prima dell'alba dalla frazione di Rana Rousses, dove alloggiava presso una pensione diretta dai salesiani dell'Oratorio «Edoardo Agnelli» della Chiesa di Don Bosco. Con lui erano Franco De Antonio, detto «Frigia», di 23 anni, Pierluigi Perucca e Silvano Rasello, entrambi di 19 anni.

Sembra che i quattro avessero in un primo tempo intenzione di scalare la Grivola, poi, viste le condizioni della montagna, ricoperta di uno [illegible] strato di neve, si erano limitati a scalare la Punta Bianca, che fa parte di quel crinale, culminante col Gran Paradiso, che divide la Valsavaranche dalla valle di Cogne.

Erano tutti abbastanza esperti di montagna. Il De Antonio, che aveva più esperienza degli altri, fungeva da capo cordata. L'incidente si è verificato quando erano sulla via del ritorno.

«Noi stavamo riponendo i ramponi nel sacco ed eravamo allegri per l'ascensione andata bene — ha detto il De Antonio — quando abbiamo visto Armando, che ci precedeva, scendere velocemente lungo la pietraia. Eravamo ormai slegati, avendo superato la difficoltà.

«Ad un tratto egli ha annaspato nell'aria e poi è scomparso. Intuendo una sciagura, ci siamo precipitati in [illegible] Scivolando su un canalino ghiacciato, egli era precipitato da un dirupo profondo una trentina di metri.

«Quando l'abbiamo raggiunto respirava ancora, ma doveva essere grave; aveva battuto la testa sui massi. Allora — ha concluso il De Antonio — ho lasciato il Perucca e il Rasello accanto ad Armando e mi sono precipitato a valle a dare l'allarme».

La corsa affannosa è durata oltre tre ore. E' arrivato all'accantonamento che imbrunava. Lo seguiva poco dopo Pierluigi Perucca. Si organizzava immediatamente una spedizione di soccorso, che partiva nella notte per il luogo della sciagura.

Oltre al responsabile del Soccorso Alpino — la guida Amabile Blanc — della comitiva facevano parte il parroco della Valsavaranche, don Luigi Frassy, quattro volontari e numerosi capiti dall'accantonamento. Quando però giungevano sul posto, il Bettin era già deceduto a causa delle gravi ferite riportate.

Stamane la salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Valsavaranche, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio verrà traslata a Torino, dove domani si svolgeranno i funerali.

Il padre dello sventurato alpinista è giunto nella notte a Eaux Rousses, quando ancora non si sapeva che il giovane era morto. Verso l'alba è ripartito in auto per Torino, per essere vicino alla moglie.

«Armando Bettin — ci ha detto il suo assistente — era uno dei nostri migliori giovani; teneva la contabilità dell'accantonamento, era intelligente e attivo. Il giorno prima di effettuare la scalata alla Punta Bianca aveva voluto confessarsi e fare la comunione».

Italo Vaglienti

La maestosa Grivola si eleva fino a 3763 metri. A sinistra, il Gran Paradiso

La vittima: l'alpinista torinese Armando Bettin

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Permane e si rinsalda la tendenza positiva del mercato

A TORINO — La settimana si chiude con la conferma della tendenza positiva del mercato azionario. Non mancano, nella prima metà della seduta, le indicazioni contrastanti, in quanto il mercato, dopo un esordio così stentato, afferra strappi di ripresa a battute di moderati riflessione.

Comunque nella seconda metà della giornata parziale ancora una volta il denaro, con le Montecatini al posto di onore.

Attivi e sostenute anche le Assicurazioni Generali e Viscosa; la Fiat risultano bene assorbite, senza particolare vitalità.

Il quadro di chiusura mette in luce una maggioranza di moderati progressi, con facile assorbimento dei rialzi precedenti, il che, in fine di settimana, appare significativo. Le Olivetti mettono a profitto un netto vantaggio rispetto ai prezzi di apertura ed anche nel dopoborsa risultano nettamente sostenute.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa migliore di una frazione.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; franco svizzero 144,50; corona danese 89,70; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,40; fiorino olandi. 173,10; franco belga 12,45; franco francese 127,20; sterlina G.B. 1746; marco germano. 155,35; scellino austriaco 24,18; escudo portoghese 21,70.

A MILANO — La settimana si è chiusa sui livelli massimi: alle incertezze delle prime sedute ha fatto seguito un graduale crescendo di attività e di iniziative, che ha spostato tutta la quota su livelli sensibilmente superiori.

Stamane la seduta ha mantenuto ancora una intonazione vivacchiona sotto la spinta del denaro, che ha interessato i valori primari, specie Montecatini, Fiat, le Generali, i finanziari, i chimici, gli immobiliari.

Chiusura fermissima specie per la Viscosa, le Montecatini e le Pozzi ed altri titoli isolati. Più ferma e molto attiva la Olivetti. Ben tenuto il resto della quota con diffuse salgliorie. Resistente il reddito fisso, ma senza oscillazioni di particolare rilievo.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 68,000; Bastogi 1779; Pirelli-re 1230; Fiumare 477; Finsider 618,50; Mittel 1710; Gim 3800; Invest 1100; La Centrale 9700; Sviluppo 1557; Ass. Generali 83,580; Fond. Incendio 9190; Assicur. Italia 62,250; Ras 39 mila 100; Toro 6720; Toro priv. 4480; Safep 120.

Ferr. N. Ord. 701.

Chatillon 5807; Cantoni 14 mila 900; Olivetti 630; Cuciriani C.C. 1250; De Angelis 2225; Cascami Seta 3675; Guardo 1885; Lanificio Rossi 2985; Linif. e Canap. 575; Rossuri e Varzi 10,100; Rotondi 31,600; Tosi 2178; Snia Viscosa ord. 4312; Snia Viscosa priv. 3515; Marzotto 1935; Un. Manifatture 30 mila 700; Fisac 229.

Dalmine 1650; Italsider 1050; Metalli 5510; M. Amiata 12,300; Montecatini 1618; Monteponi 721; Siele 8552.

Bianchi (q. n.); Fiat 2073; Fiat privil. 1780; Fabbr. 6080; Trafilerie 685; Olivetti priv. 1930; Westinghouse 875; Nebiolo 820.

Cieli 3445; Edison 2154; Es. Sardi 3630; Emiliana 1930; Magneti Marelli 900; Ercole Marelli 685; Orobia 2110; Sgus 1450; Sip 3385; Meridionale 2102; Stet 3605; Tecnomasio 1505; Terni 584.

Dist. Italiano 2130; Eridania 2230; Eridania Zuccheri 175; Motta 12.000.

Anic 1390; Italgas 983,50; Liquigas 702,875; Mira Lanza 43.300; Pibigas 31,25; Rumianca 1654; Inbitalve ind. 2550; Saffa 3940; Carlo Erba 7093.

Acciai 1903; Beni Stabili 2050; Immobiliare 476; Rinascente 8600; Silos Genova 3100.

Cartiere Burgo 18.550; Olga 3290; Eternit 3500; Italcementi 15.450; Cementir 5880; La Rinascente 258,75; Pirelli S.p.A. 3049; Pirelli e C. 3450; Condotte 502; Ceramiche Pozzi 310,125; Ledoga ordin. 3040; Ledoga priv. 3400.

A GENOVA — La quota consegue un ulteriore rafforzamento, tanto più apprezzabile in quanto ha fatto seguito ad un'apertura incerta e in qualche caso in flessione.

Prezzi: Centrale 9280; Generali 83.300; Ras 38.800; Meridionali 1285; Nai 9450; Viscosa ordinarie 4295; Viscosa privilegiate 3930; Finsider 877; Calini 1815; Italsider 1051; Fiat ordinarie 2073; Fiat privilegiate 1740; Sip 3360; Edison 3180.

A FIRENZE — Seduta molto contrastata, però con quotazioni assai resistenti. Molto scambiate le Montecatini.

Prezzi: Bastogi 1775; Centrale 9750; Fondiaria Incendio 9050; Fondiaria Vita 19,750; Viscosa ord. 4305; Montecatini 1615; Magona 1035; Fiat 2078, Immobiliare 476.

A TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101,20	101,20
» 5 % (1935)	101,10	101,10
» 5 % (1936)		
Redimibile 3,50 %		
» 3,50 %	96,20	96,20
Ricostruz. 3 %	84,75	84,90
» 3 %	85,—	85,—
Ricostruz. 5 %	95,90	94,275
» 5 %	95,80	96,175
Med. Ypot. 5 %	95,35	95,825
P.S.R. 5 % (1934)	95,80	95,80
P.S.R. 5 % (a. 34)	95,80	95,40
R.T.M. 3,50 % 1902	100,20	100,25
» » 3 % 1903	100,50	100,45
» » 5 % 1919	100,45	100,47
» » 5 % 1920	100,75	100,75
» » 5 % 1921	100,60	100,60
» » 5 % 1922	100,55	100,55
» » 5 % 1923	100,25	100,25
» » 5 % 1924	100,10	100,05
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 6 %	97,80	97,85
[illegible] 5 %	99,10	99,50
[illegible] 5 %	99,40	99,60
[illegible] 5 %	98,10	98,075
[illegible] 5 %	98,55	98,55
[illegible] 5 %	98,60	98,60
[illegible] 5 %	98 —	97,85
[illegible] 5 %	98,35	98,35
[illegible] 5 %	90,70	90,70
[illegible] 5 %	90,60	90,50
[illegible] 5 %	90,40	90,50
[illegible] 5 %	90,025	[illegible]
[illegible] 5 %	98,55	98,60
[illegible] 5 %	98,70	90,70
[illegible] 5 %	99,25	99,25
[illegible] 5,50 %	93,45	93,45
[illegible] 5 %	93 —	93 —
[illegible] 5 %	95,70	95,70
[illegible] 5 %	97 —	97 —
[illegible] 5 %	99,80	99,80
[illegible] 5 %	91,10	91 —
[illegible] 5 %	96,80	96,50
[illegible] 5 %	96,15	96 —
[illegible] 5 %	98,50	98,40
[illegible] 5 %	96,70	96,60
[illegible] 5 %	97,35	97,20
[illegible] 5 %	96,35	96,35
[illegible] 5 %	96,25	96,25
[illegible] 5 %	89,80	89,20
[illegible] 5 %	89 —	89 —
[illegible] 5 %	88,80	88,70
[illegible] 5 %	88,60	89 —
[illegible] 5 %	88,60	88,675
[illegible] 5 %	88,95	88,95
[illegible] 5 %	90,30	90,30
[illegible] 5 %	96,20	96,20
[illegible] 5 %	89,50	89,50
[illegible] 5 %	96,50	96,50
[illegible] 5 %	96,50	96,50
[illegible] 5 %	94 —	94 —
[illegible] 5 %	93 —	93 —
[illegible] 5 %	95 —	95 —
[illegible] 5 %	83,60	83,60
[illegible] 5 %	84,40	84,40
[illegible] 5 %	90 —	90 —
[illegible] 5 %	99 —	99 —
[illegible] 5,50 %	99,25	99,25
[illegible] 5

CRONACA CITTADINA

Pronto per l'inaugurazione il tronco autostradale FOSSANO-CEVA

Da Torino al mare in 90 minuti

La nuova arteria s'innesta direttamente nella Ceva-Savona - E' lunga 36 chilometri, più 6 di raccordo con la statale a Fossano - Tre corsie di marcia che saranno raddoppiate dopo il prolungamento sino a Torino

Il nastro dell'autostrada si snoda attraverso la vallata del Pesio su un ardito viadotto lungo un chilometro

Vallate superate d'un balzo

L'opera più significativa ed importante del nuovo tronco d'autostrada è indubbiamente il viadotto sul Pesio: è una ardita costruzione che scavalca d'un balzo tutta l'ampia vallata, larga circa un chilometro. Poggia su una serie di colonne in cemento armato, distanti l'una dall'altra sui 35 metri. Dal basso offre uno spettacolo impressionante di maestosità, pur nella relativa leggerezza della costruzione. In un momento supera di slancio una valle che la statale attraversa solo con una serie di curve e di rallentandi che richiedono attualmente molto tempo e che più volte è stata teatro di incidenti.

La costruzione di questo tronco, sebbene meno impegnativa del Ceva-Savona, ha tuttavia richiesto, anche sul modesto sviluppo di 36 chilometri e 400 metri, soluzioni rilevanti: si pensi che il complesso del viadotti ha uno sviluppo di 2 chilometri e mezzo; se si considera che vi sono anche 11 fra ponti minori e cavalcavia, si ha che per oltre un quarto del percorso la Fossano-Ceva viaggia sospesa sul vuoto.

Un viaggio suggestivo

Lo scenario della cerchia delle Alpi, valli ubertose, vigneti e boschi

Fra un mese si andrà da Torino al mare in un'ora e mezzo: l'apertura del tronco autostradale Fossano-Ceva — annunciata entro i primi di ottobre — permetterà di evitare tutta la parte più tormentata del percorso sulla statale. A Ceva la nuova grande arteria si innesta direttamente sul tratto già in funzione, il Ceva-Savona che è lungo 42 chilometri. Attualmente ne sono necessari da Fossano per raggiungere Ceva. In tutto 84 chilometri per i quali pagheranno 300 lire le «600», 350 le «850» e le «1100», mille lire le «1500» e le cilindrate superiori.

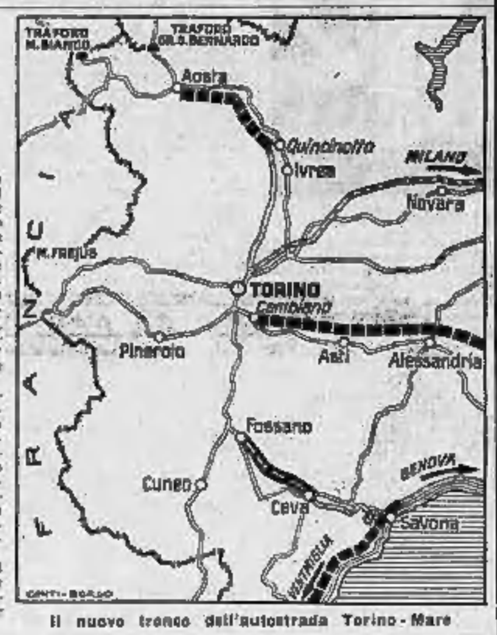
L'autostrada è già pronta e quasi completamente percorribile; pochi i punti ancora in via di sistemazione e da asfaltare, in corrispondenza dei nei caselli di accesso lungo l'itinerario. Il primo si trova a sud di Fossano. E' in posizione tale da poter essere sfruttato anche nel futuro, quando l'autostrada sarà prolungata fino alla porta di Torino. Per potervi accedere è stato costruito un raccordo di 6 chilometri.

La seconda stazione è quella di Carrù, situata sulla variante in corso di costruzione della provinciale Carrù-Bellanti. La successiva dovrà servire la città di Mondovì; sarà in località San Quintino, sulla strada Mondovì-Busca. Stagionalmente sarà aperto il quarto casello, per il Santuario di Vicoforte, in località Passo dei Manti, sulla contrastata strada Bastia-Breglia. Quinta stazione nei pressi di Niella Tanaro, a Codevilla.

Ultima stazione del nuovo tronco — che diventerà anche la prima di quello già in funzione — a San Bernardino, presso Ceva, a minima distanza dalla Statale 28. L'attuale casello di Priero sarà chiuso al traffico. Particolarmente suggestivo si presenta il viaggio sul nuovo tronco: almeno una volta sarà bene percorrerlo a moderata velocità per aver modo di ammirare la bellezza del paesaggio che si può godere dall'autostrada. Avanzando verso il mare si staglia le ormai vicina cornice delle Alpi marittime; dirigendosi a Torino si erge quella più lontana ma più maestosa delle grandi Alpi. E' tutto un dorsale di montagne a sud, (dove spunta il Mondovì), e nord, chiuso ad est dai dolci declivi delle colline delle Langhe.

La strada si snoda con lunghi rettilinei fra campi ubertosi, vigneti, boschi. Correndo verso il mare, dopo una dozzina di chilometri, sulla destra si vedono, nitidi contro il cielo, le case ed i campanili di Mondovì Piazza. Altrettanto suggestivo, scendendo a Torino, lo scenario delle Alpi, delle chiese, dei tetti antichi di Fossano.

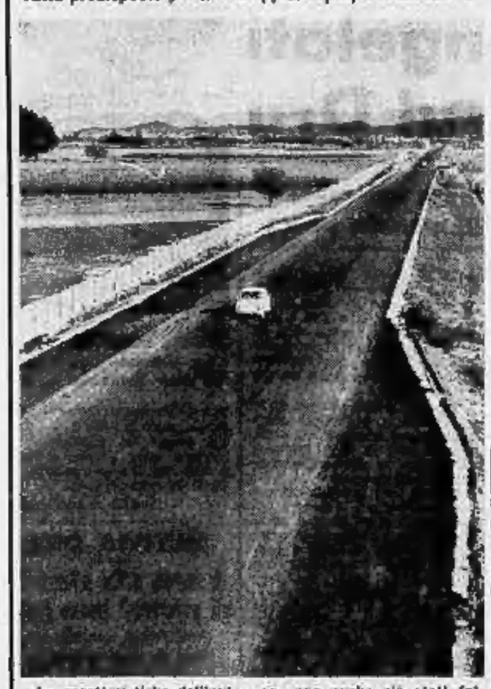
L'arteria è larga 10 metri e mezzo, sarà divisa in tre corsie di marcia. L'autostrada è già a doppia corsia dove si infila in galleria.



Il nuovo tronco dell'autostrada Torino - Mare

Grandi rettilinei

Tutto predisposto per il raddoppio: espropri e cavalcavia



Tutti i cavalcavia sono costruiti in modo da consentire anche la seconda corsia

La caratteristiche dell'autostrada permettono, nel tratto Fossano-Ceva, di viaggiare ad una media assai elevata: grandi rettilinei, curve a larga raggio (il minimo è di 400 metri), pendenze dolcissime (non più del 3 per cento). Sarà tuttavia necessaria molta prudenza, poichè è un'arteria a tre corsie, dove i sorpassi eventuali potrebbero rivelarsi assai pericolosi.

Questi pericoli si annulleranno quando l'autostrada Torino-Mare sarà raddoppiata: molte opere (ad esempio tutti i cavalcavia, come si può vedere dalla foto in alto a destra) sono già state costruite in modo da poter semplicemente aprire la seconda corsia di marcia. A questo scopo sono anche già stati fatti gli espropri dei terreni.

Il raddoppio dovrebbe avvenire dopo l'esecuzione del tratto Fossano-Torino, che si presenta di assai più agevole costruzione e che eviterà finalmente l'attraversamento, lento e pericoloso, degli abitati di Genola, Cavallermaggiore e soprattutto di Racconigi (sede a Savigliano e Carmagnola esistono attualmente circonvallazioni). Se i volumi di traffico sulla Fossano-Savona dovessero prima di allora registrare un notevole incremento, il raddoppio potrebbe venire anticipato, anche in considerazione del fatto che la costruzione richiederà parecchi mesi (meno, soprattutto nel tratto Ceva-Savona).

Tragedia questa mattina alla barriera di Nizza

Corre a cercare il marito e lo trova annegato nel Po

Lo sventurato era rimasto sconvolto dalla morte di una nipote, avvenuta quattro anni fa - La moglie colta da un presentimento vedendo che era uscito senza avvisarla - La terribile scoperta

Stamane una donna si è accorta che il marito, da tempo sconvolto in seguito alla tragica morte di una nipote, si era allontanato da casa senza dire nulla. Colta da un tragico presentimento è corsa sulle rive del Po, all'altezza di corso Spezia, ed ha visto il cadavere dell'uomo galleggiare sull'acqua, presso la riva.

Carlo Duano, 65 anni, via Bibiana Zero 31, è la vittima. Soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso dal '61, quando a Perosa Argentina, una sua giovane nipote, cui voleva molto bene, trovò la morte in un incidente stradale. Malgrado le cure prodigategli dalla moglie Maria Petronio, 61 anni, l'uomo non si era ripreso dal trauma mentale che l'aveva colpito.

Stamattina Maria Petronio si era alzata verso le sette con il marito, ma da circa mezz'ora era affaccendata in cucina e non l'aveva visto. Si è allarmata quando si è accorta che il marito era uscito silenziosamente lasciando sul comodino le chiavi di casa e il portafoglio con i soldi ed i documenti.

La donna è corsa da una vicina e l'ha pregata di aiutarla nelle ricerche. Poi è andata nel giardino tra corso Polonia e la sponda del Po, dove era solito passeggiare con il marito. E' scesa fino all'acqua ed ha visto poco lontano un corpo ormai privo di vita: quello del marito. Il pensionato era stato visto aggirarsi nella zona circa un quarto d'ora prima dal guardiano del campo tennis municipale poco lontano: si era tolto la vita da pochi minuti.

Alcuni passanti hanno avvisato i vigili del fuoco e gli agenti del vicino commissariato Barriera Nizza. Quando il corpo dell'annegato è stato tratto a riva, la moglie voleva abbracciarlo, ma è stata pietosamente allontanata. In una crisi di disperazione, la poveretta si è messa a gridare che non poteva più vivere: è stata fermata mentre stava per buttarsi davanti ad un camion.

Carlo Duano, di 65 anni

La moglie dell'annegato viene trattenuta mentre cerca di gettarsi sotto un autocarro in corso Polonia

Bruciava ancora stamane la fabbrica di S. Ambrogio

Ottanta vigili del fuoco impegnati nello spegnimento - Salvati dalle fiamme due capannoni e materiale: si spera che il lavoro possa riprendere al più presto

L'incendio che ha distrutto alcuni capannoni della stabilimento della motociclette «Itom», a Sant'Ambrogio, stamane non era ancora domato. Fra le macerie dei capannoni covavano focolai da cui di tanto in tanto si sprigionavano fiamme. I vigili del fuoco si tenevano pronti a soffocare i bracieri a mano a mano che divampavano.

Alle ore 8 le squadre di Torino e dei volontari di Avigliana, Giaveno e Sant'Antonino (circa ottanta uomini, che avevano ininterrottamente lavorato, spesso con rischio, per circoscrivere il rogo ed estinguerlo) venivano sostituite da altre, a cui toccava il compito di rimuovere la montagna di macerie e di cercare i focolai che ancora covavano.

Dei capannoni due soltanto sono indenni; degli altri i vigili del fuoco e molti volenterosi sono riusciti a salvare materiale (motori e parti staccate) prima che venisse distrutto. I danni sono ingenti: superano i 100 milioni. Verranno aggravati dalla mancata produzione perchè, nonostante il salvataggio dei due capannoni, di macchinari, motori ed altro, il lavoro rimarrà sospeso per qualche tempo; meno, tuttavia, di quanto si poteva temere in un primo tempo: forse potrà riprendere la prossima settimana.

La lotta contro l'incendio è stata drammatica perchè dal momento dell'allarme all'arrivo delle prime squadre le fiamme si erano estese in modo pauroso. La rapidità con la quale il sinistro si è propagato è dovuta al fatto che le fiamme hanno trovato ottimo alimento nei depositi di vernici ed in grandi quantità di lanuggine accumulatasi sui soffitti dei capannoni, un tempo adibiti alla lavorazione di cascami di cotone.

Tonnellate di acqua e schiuma sono state gettate sul rogo. Si è temuto che si estendesse agli edifici vicini. Mentre i vigili del fuoco erano all'opera, squadre di agenti della polizia stradale e carabinieri sbarrati da diverse parti, tenevano lontano molte centinaia di persone accorse dal paese e da località vicine e numerosissime automobili che si fermavano al bordi della statale del Moncenisio.

Sulle cause del sinistro nulla di preciso è stato stabilito. Occorrerà prima rimuovere le macerie: soltanto allora l'inchiesta potrà avere corso. Stando ai primi rilievi sembra che le fiamme abbiano avuto origine per autocombustione in una cappa fumaria del forno di essiccazione nel reparto verniciatura.

La scuola alla soglia di casa

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le saracinesche delle vie interne cominciano a molti genitori di lasciare lungo il giorno ai propri rampolli e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti con ogni cura. Ogni tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma. L'Istituto Moffi-i è la scuola che si trova davanti al portone di casa quasi di ogni villa di Torino e dintorni; ha ventisei automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con cinquanta posti e raccoglie alla mattina ciascuno al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera col compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda in luminosissimi refettori, i gustosi cibi preparati nella propria attrezzatissima cucina.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Moffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che forse era il suo centesimo/ventesimo anno di vita.

L'Istituto Moffei svolge la propria opera in tre anni continuativi tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare via Maria Vittoria 17 (tel. 521.498/521.819); scuola media via Mazzini 60 t. 878.560/878.569; istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza San Carlo 157 tel. 545.434/555.154; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24 tel. 545.434.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

Settanta vigili controlleranno i Mercati generali

Avranno una speciale preparazione - Necessità di maggior disciplina negli orari e nelle contrattazioni - Stamane seconda seduta della commissione d'indagine

Seconda seduta della commissione municipale d'indagine sul mercato all'ingrosso; gli assessori rag. Castamagna, dott. Franchi, dott. Valente e dott. Nobile si sono nuovamente riuniti nella sede dell'assessorato all'Annona per proseguire l'esame della complessa materia. Il loro compito — come ha precisato il rag. Castamagna — non è facile: si tratta di aggiornare un vecchio sistema di vendite, su cui si sono innestati altri fattori che hanno provocato un peggioramento della situazione.

Per quanto riguarda le indagini sulle irregolarità da più parti segnalate e sulle eventuali sanzioni, ogni decisione è demandata per legge alla Commissione di mercato istituita dalla Camera di Commercio: di essa fanno parte rappresentanti di tutte le categorie e consiglieri di maggioranza e di minoranza. E' compito di questa commissione stabilire anche il numero delle licenze o fare la graduatoria delle domande, in linea di massima è già stato stabilito di eliminare un centinaio di grossisti, riducendo così gli operatori a duecento. La prima seduta di questa commissione, di grande importanza, è fissata per il 28 settembre.

Parlando del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, il rag. Castamagna ha rilevato l'esistenza di un problema di organizzazione tecnica e di deficienza di servizi. Per esempio, manca una centrale del freddo, la lacuna che sarà colmata con la costruzione di moderni e spaziosi frigoriferi. La sistemazione dovrebbe avvenire nei locali dell'antico rifugio antiaereo (ottomila metri quadrati).

Si rovvisa pure la necessità di un attento controllo sull'arrivo dei vagoni e sulle operazioni di svincolo, oggi impossibile per la necessità di far posto con la massima sollecitudine ad altri carichi. E' già stato deciso di costruire un nuovo binario.

Una costante vigilanza, secondo l'assessore, dovrà essere compiuta sugli orari e sulle contrattazioni. Produttori e consumatori sfuggono attualmente alla sorveglianza; mercanti fra loro, si intromettono nel mercato elementi estranei che finiscono per agire da intermediari provocando rincari artificiali.

Questa sorveglianza sarà affidata soprattutto ai vigili urbani: saranno scelti i destinati a questo servizio, tutto personale scelto e soprattutto preparato per questa compito specifico.

Bimbi alle colonie

● I figli dei dipendenti Fiat partiti ieri sera per la colonia di Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

● Lunedì alle 18,15 giungono a Porta Nuova i bimbi figli dei dipendenti del quotidiano, che hanno trascorso un mese nella colonia di Marina di Grosseto.

Il colpo sparatogli dal commerciante di Moncalieri può causargli una grave infezione

Il ladro ferito dalla fucilata alla spalla sarà costretto a svelarsi facendosi operare

Fuggendo a piedi per raggiungere la macchina del padre, il giovane ha lasciato una lunga traccia di sangue - L'impresa è stata organizzata da gente della zona: le ricerche estese a borgo San Pietro ed a Nichelino

Il ladro che, ieri notte a Moncalieri, è stato ferito con una fucilata dal commerciante Luigi Raviola, di 50 anni, non si è ancora presentato in ospedale. I carabinieri attendono che lo faccia da un momento all'altro. Le sue condizioni devono essere tutt'altro che buone ed è probabile che si renda necessario un intervento chirurgico.

Era seduto alla guida dell'auto carica di refurtiva, quando ha afferrato la doppietta che il Raviola gli puntava addosso. Le canne erano poco distanza minima dal suo corpo. Lo stratagemma che il giovane svaligiatore ha dato nel tentativo di disarmare il suo avversario, gli è stato fatale. La scarica, dopo aver sbalzato la portiera della macchina dalla quale si sporgeva, l'ha colpito.

Indubbiamente il ferito possiede una non comune resistenza fisica. E' giovane, non molto alto e tarchiato. Quando Luigi Raviola, che dormiva nella sua mansarda di via Pastrengo 27 a Moncalieri, è stato svegliato dai rumori nel negozio di alimentari adiacente ed è uscito nel cortile della casa imbracciando il fucile, ha visto due ladri. Uno, più anziano, era il padre del giovane che è salito al volante della «1100» familiare carica di refurtiva. Il primo, quando il Raviola ha intimato l'alt, è fuggito subito, l'altro senza un attimo di esitazione ha messo in moto ed ha cercato di travolgerlo. Rimasto con la macchina bloccata contro un muro, ha reagito ed è rimasto ferito.

A questo punto non ha perso la testa e, malgrado il dolore che doveva essere lancinante, fingendo di mostrarsi remissivo: «Mi hai ucciso — ha gridato al commerciante. — Portami almeno all'ospedale», è salito dall'auto e si è gettato sul Raviola ingaggiando una lotta furibonda. E' riuscito a strappargli la doppietta, ma ha dovuto subito dopo abbandonarla.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,3
MINIMA +13,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +14,4; ore 5: +14,8; umid. 82%; press. 743,7. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo in peggioramento. Temper. a Caselle: massima +23,4; min. +9,6; ore 8: +12,8.

Il dolore doveva essere atroce. Raggiungendo la strada il ferito ha gridato: «Papà, aiuto, mi sento male... Aiutami». Lasciando sull'asfalto una striscia di sangue, ha raggiunto l'altra macchina con due complici.

Se il ferito non si presenterà in un ospedale o non si recherà da un medico per farsi estrarre i pallettoni, rischia una grave infezione che può avere anche conseguenze irreparabili. E' opinione dei carabinieri che egli faccia parte di una banda che abita nella zona. Le ricerche sono state estese anche a Borgo San Pietro e al Nichelino.

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 517.963

Tariffa dei Dazi Doganali di importazione della Repubblica Italiana - edizione 1965.

Note Esplicative alla Tariffa dei Dazi doganali di importazione della Repubblica Italiana - Volumi 1° - 2° e 3° - ediz. 1965.

Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - Raccolta delle Circolari - Anno 1965.

Ministero delle Finanze - Decisioni della Commissione Centrale per i Reclami riguardanti le Imposte Dirette - Anno 1965.

Ruoli di Anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione - Situazione al 1° febbraio 65.

Ruolo di Anzianità della Magistratura - Anno 1965.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali - Provvedimenti legislativi e istruzioni ministeriali - Ristampa aggiornata

Il silenzio

Avevo quindici anni la prima volta che venni a Venezia. Abituata alla montagna, ai boschi folti di grandi alberi dell'Appennino, la città di pietra sull'acqua mi riempì di meraviglia e di sgomento. Soprattutto per la mancanza di alberi. Quelli che vedevo affacciarsi sul Canal Grande, mi parevano cresciuti in un vaso e non nati spontaneamente e nutriti dalla terra. Pensavo che se avessi dovuto vivere a Venezia avrei avuto la sensazione di soffocare; senza il respiro della terra e senza il sole nelle camere. Ogni casa la vedevo serrata da muri, chiusa nelle coltri strette e senza luce.

Lo spettacolo del primo giardino veneziano lo provai più tardi, venendo ospite di amici in una casa veneziana. Ero arrivata la sera tardi, la casa aveva stanze vastissime e piene di ombra: la mattina, aprendo le finestre, certo avrei visto un canale non un giardino. Invece mi si aperse il giardino: grande, verde, pieno di sole e alberi, e uccelli in festa di canti e di voli. L'apparizione improvvisa dei giardini mi parve una delle maggiori sorprese di Venezia. Ora la mia casa a Venezia ha le finestre su un giardino. Un muro mi impedisce di vedere la terra; i rami degli alberi sembrano sospesi nell'aria. In questi giorni di nebbia posso pensare di avere davanti a me un bosco che si estende all'infinito, arriva oltre la laguna, fino al mare, si perde all'orizzonte. Eppure è la sola cosa reale oltre a questo silenzio grigio senza la minima voce. Il silenzio a Venezia con la nebbia è senza confini. Qualche volta mi spaventa. Mi afferra nei suoi giri, simile alla paura: non si sa da dove viene e dove ci porta. A sera conclude il fischio della sirena che indica alle barche le vie della laguna. Arriva sottovoce come un lamento strozzato, riprende, tace, torna a suonare e tace, continuo. Il grigio si serra contro i vetri, premendo per entrare in casa e insinuarsi in ogni cosa. La luce del giorno pare non debba mai più tornare: un grigio continuo giorno e notte dietro ai vetri che gocciolano una pesante umidità.

Le cose avvolte in questo velo opaco diventano estranee e inaffettabili. La casa non difende più. La solitudine prende la voce del silenzio: e la voce del silenzio è la sola che si possa sentire, non si riesce a distrarsene, non si sa farla tacere. Ora in questa attenzione al silenzio sento un lievissimo sgocciolare: forse piove. Aspetto che il rumore prenda corpo, si precisi. Ma lo sgocciolare è lento, soffocato, viene da una grande lontananza.

E' forse la nebbia che si è fatta acqua e cade dalla ringhiera del balcone, dalla grondaia, dagli alberi. Un passo sale le scale: forse è Luisa, dovrebbe essere ritornata da Roma. O è Valeria: chissà che non sia guarita dall'influenza. Potrebbe essere qualcuno che porta un espresso, un pacco. Ma i passi si fermano al piano di sotto: so che Luisa è ancora a Roma e Valeria ammalata, e che nessuno verrà da me.

Guardo il telefono. Tace, muto e lucido, anche lui estraneo. Senza riuscire a mettermi a fare nulla, penso che certo, se guardassi la mia faccia davanti allo specchio, la mia faccia sarebbe quella di un'altra. Perché ora io ho la faccia della paura, non è mia questa e non la riconoscerei.

Prendo in mano i ferri: intreccio la lana. Sbaglio i punti, mi cadono le maglie. Poso i ferri e il gomitolo. Nessuno questo lavoro automatico riesce a fare. Penso: la condanna alla prigione è forse la solitudine senza libertà. Ma la mia libertà nella solitudine è forse condanna maggiore, perché non ha il conforto del desiderio di libertà. Mi muovo dunque in un grande vuoto se il silenzio e la solitudine possono chiudermi in una prigione di paura? Se volessi potrei uscire, andare dove voglio. Che cosa c'è dunque in me? In montagna, nella mia vecchia casa, il silenzio dei boschi era pieno di voci e di colori. Mi piaceva stare sola nella mia camera, coi miei pensieri e i miei desideri vivi e ricchi di illusioni. Sarebbe però bastato che aprissi l'uscio e scendessi le scale e avrei trovato di viso sorridente di mia madre. Se fossi uscita in paese, visi conosciuti mi avrebbero salutata sorridendo ad ogni porta di casa. Se esco di casa ora nessuno mi guarda e mi saluta. Mio padre e mia madre sono morti da anni e non conoscono questa casa dove vivo. Se ritornano mio padre e mia madre e Giovanni, ritornano nella casa di montagna che non è più mia. Coloro che vissero in questa vecchia casa veneziana, forse, in questi giorni di nebbia, ritornano a cercare i gesti che non hanno compiuto, le parole che non hanno detto; mi guardano come se usurpassi un posto che non è il mio, mi stringono da vicino col loro muto silenzio. Io avevo preparato questa casa per Giovanni: l'avrebbe trovata pronta al suo ritorno. Ma Giovanni non è mai più tornato. Questo silenzio che mi fa tremare di paura è lo stesso silenzio che lo circonda. Forse ancora nella cabina dell'aereo, ma sotto tutta quell'acqua, in fondo all'oceano.

Lea Quaretti

Il tempo è brutto, le dive mancano al Festival

Sulla ventosa spiaggia del Lido alla (vana) ricerca di belle donne

Quest'anno la Mostra del cinema è straordinariamente austera, proprio come era nelle intenzioni degli organizzatori - Per ora ci si limita ad attendere gli arrivi di Claudia Cardinale e di Rossana Podestà - Un Antonioni che «non comunica» in lingua indiana

Nostro servizio par inviato

Venezia Lido, venerdì sera.

C'è qualcuno, qui, al Lido, che va disperatamente cercando cinquanta belle donne celebri. E' una nostra collega che ha ricevuto questo incarico da un diffuso settimanale femminile. «Lei, signorina, deve intervistare almeno cinquanta belle donne celebri per chiedere a quali segreti devono il loro fascino. Al Lido, in tempo di Festival, non le sarà difficile incontrare cinquanta belle donne celebri». Sennonché dopo due giorni di permanenza, la nostra giovane collega ha telefonato al suo giornale per sapere se avrebbero potuto accontentarsi di venti. Le hanno risposto trenta e poi si sono accordati su ventisinque. Ma il giorno appresso, la nostra collega ha ritelefonato domandando se potevano bastare dieci. La richiesta del giornale è scesa a quindici. Finalmente stamane la poveretta telefonava sfinita supplicando che non ne pretendessero più di cinque.

— E pensare che finora — diceva sgomenta — non ne ho trovato che una: bella, sì, celebre, sì, ma non carina affatto, perché è Alida Valli.

Veramente al ricevimento offerto dalla Mostra la stessa sera dell'inaugurazione nella magica cornice del cortile di Palazzo Ducale, a Venezia, oltre ad Alida abbiamo visto anche Marcella Pobbe e Valeria Moriconi, tutt'e due piuttosto belle e piuttosto celebri. Ma dobbiamo riconoscere che sono sempre poche. Il ricevimento, comunque, è riuscito assai bene. Tutt'al più si poteva lamentare una tal quale insufficienza di commestibili, ma non abbiamo capito se dipendesse dalla parsimonia conglienturale dell'allestimento gastronomico o dal robusto appetito degli invitati. Per fortuna nella calca intorno alle tavole del buffet non si sono deplorati né feriti né contusi.

Ma anche a quel ricevimento, cui era intervenuta gran parte della Venezia «bene» e dei villeggianti più noteworli, le belle femminili — con buona pace del gentil sesso — erano rare. Si direbbe che le belle donne, quest'anno, scarseggino anche tra le spettatrici. Ci siamo presi la briga di percorrere a piedi, lungo la battigia, tutta la spiaggia, dall'Excelsior al Des Bains. Bambini belli se abbiamo visti tanti, paffuti, bruniti dal sole, adorabili; ma belle donne, pochine. Magari la colpa è dei «bikini» che sono troppo rivelatori e di una mettono in mostra le cosce, tipo saracca, mentre l'altra espongono polpi di cicala, tipo calciocialti trentigiani. E un po' di colpa l'hanno, forse, anche le pettinature alla moda, nessuna delle quali sarebbe più giusto chiamare «spettinature» (con i cerniechi che paiono da tutte le parti meno quelle da cui sarebbe bene che uscissero), mentre alcune altre, ispirate alla Catherine Spaak prima maniera, paiono un incrocio fra la chioma d'un salice piangente e quella d'una misera cameriera.

In confidenza, i bronzi di bellezze femminili, aspettano a giorni gli arrivi di Claudia Cardinale e di Rossana Podestà. La prima sarà qui per presentare la proiezione del film di Luchino Visconti Vaghe stelle dell'Orsa, di cui è protagonista; la seconda giungerà per sottolineare la presentazione del film diretto e prodotto da suo marito Marco Vicario, Sette uomini d'oro. Quest'ultimo è un film per così dire inutile, nel senso che non era neppure stato annunciato e invece, tutto a un tratto, si è saputo che lo si sarebbe visto fuori concorso la sera del 6 settembre e cioè nella serata di chiusura. Da un giorno all'altro, infatti, sono spuntati fuori vari imbianchini che di dieci metri in dieci metri hanno scritto sui marciapiedi davanti al palazzo del cinema le parole «Sette uomini d'oro». A tutta prima, anzi, c'è stato chi si è chiesto, interpretando erroneamente il titolo, se quei sette uomini d'oro non fossero per caso i componenti la giuria del festival. Grosso errore, soprattutto perché i giurati sono più di sette.

A questo proposito, anche il titolo del film di Visconti ha fatto incorrere in qualche equivoco. Abbiamo sentito una signora, nella cabina accanto alla nostra, chiedere a un'amica:

— Ma che vuol dire, poi, il titolo del film di Luchino?

L'altra le ha spiegato che si tratta d'un verso di Leopardi: — Ah, ecco! — ha commentato la prima — Sai, io per lo, in, date anche le opinioni politiche del regista, mezzo capito «vaghe stelle dell'Orsa»...

A parte Visconti, però, si potrebbe notare nel programma di questa mostra d'arte cinematografica un — come dire —, un pericolosissimo spostamento verso tendenze sinistrisidi. Il cinema di Oltre-cortina vi è senza dubbio largamente rappresentato; c'è, anzi, chi dice che lo sia anche troppo largamente. Ma forse sono maliziosità dei soliti incontentabili. In realtà, se si pensa alla protagonista del film di Visconti e al regista di Sette uomini d'oro, dobbiamo riconoscere che questo festival passa da Cardinale a Vicario, altro che sinistroide!

Nella seconda serata, com'è noto, ci è stato proposto un film indiano. Chi si aspettava baiadere, fachiri, Kali, Siva e Visnù è rimasto maliconico. La pellicola aveva un suddetto impronto su un triste triangolo sentimentale (lui, lei e il marito) che potrebbe benissimo svolgersi in Francia o in Portogallo, a Buenos Aires come a Cassinapuntaringa. Il suo maggior pregio — a sentir le impressioni di molti spettatori — è la brevità: un'ora e dieci minuti. Un critico ha insinuato che il regista Ray ha assorbito lo stile di Antonioni. Il guaio è che, essendo il film indiano, i protagonisti parlano in un modo che assomiglia al canto per cento l'idea dell'incomunicabilità.

Al di fuori della mostra, il cielo rimane irrimediabilmente grigio. Soffia un venticello che fa palpitare a vuoto le tende delle capanne, impazzire le bandiere sui pennoni del Palazzo del cinema e accapponare la pelle ai pochi eroici bagnanti. Ogni tanto nel cielo imbronciato passano a bassa quota aerei monoposti che si trascinano dietro scritte pubblicitarie inneggianti alla birra X, al dentifricio Y o alla benzina Z; e lanciano in mare pacchetti di cellofane appesi a piccoli paracadute. Quando le onde lo consentono, c'è una ricerca di tutti e di furiosi corrubbio per ricuperare qualcuno di quei lanci. Ma negli incavi di cellofane non ci sono che palloncini di plastica su cui, una volta gonfiati a forza di polmoni, si leggono le medesime scritte pubblicitarie trainate in aria dagli aeroplani. Dicono, sulla spiaggia, che in uno di quei pacchetti ci si può trovare un assegno da centomila lire.

Sarà. Certo, però, che se qualcuno, putacaso, lo trovasse, sarebbe l'avvenimento più sensazionale di questo festival.

Dino Falconi

Una di esse sarà questa sera Miss Liguria 1965

Il gruppo delle belle ragazze che saranno in gara questa sera a Genova per la conquista del titolo di Miss Liguria (Telefoto)

E' più facile piacere a un continente che ai compatrioti

Alla «donna ideale» non si chiede molto e se poi è straniera basta la presenza

A Montecatini le finali per il più desiderabile esemplare di italiana e di europea per il 1965 - La prima sarà eletta domani dopo un indulgente esame di cultura (moda e sport), cucina, cucito a macchina, lavoro a maglia e preparazione di un «cocktail» - Nella selezione internazionale di domenica sarà presa in considerazione soltanto la personalità (sottintesa la bellezza)

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, venerdì sera.

Secondo notizie recenti e polverbi e cecutavecchi non vogliono lasciare alle lezzi del caso il loro avvenire coniugale: essi si rivolgono sempre di più alle agenzie matrimoniali ufficiali, le quali, grazie a macchine elettroniche, designano loro il coniuge ideale». Noi non siamo ancora a tanto. Noi dobbiamo tuttora accontentarci del sistema artigianale, rischioso, della scelta personale il che, di sicuro, è più divertente ma comporta maggiori rischi. Per diminuirli l'organizzazione Lino Lucari (Milano) corre ogni anno la «donna ideale» con una serie di manifestazioni e ne presenta il campione migliore per selezionarne la vincitrice finale. Quest'anno veramente ne avranno due. Una nazionale e l'altra europea, a meno che non sia la nazionale a strappare anche il titolo di «donna ideale d'Europa 1965».

La selezione comincia oggi per tirar fuori la «donna ideale d'Italia 1965» capace di fronteggiare ultimissime le donne ideali mandate dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dalla Grecia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Spagna, dalla Svizzera, perfino dalla Bulgaria (autentica, sembra, non profuga). Parlo di quelle già sul posto. Non sembra da escludere l'arrivo di una rappresentante francese, di una tedesca e di una norvegese.

Come tutti gli anni, e questo è il quattordicesimo, si presenta la domanda: come è fatta una donna ideale? Esiste un tipo standard, buono per tutti?

Monica Vitti presterà il suo corpo e il suo volto per incarnare Modesty Blaise, l'eroina di tanti disegni a fumetti e di romanzi, già celebri in quattordici Paesi. Sembra che costei potrà piacere enormemente, quasi un riassunto per l'appunto «ideale» di una donna augurabile. «Femminile, — scrivono — fino alla punta delle unghie, questa donna è esperta in judo, karatè, lancio di coltelli, tiro con l'arco, con la pistola, con la carabina, con il mitra. Possiede una «Bentley» blu pallido ed un aeroplano personale che pilota personalmente. Questa graziosa creatura sa sciogliere la sua treccia utilizza i capelli per strangolare l'avversario; quando balla, il suo rossetto per le labbra libera gas mortali; il suo pettine dissimula un pugnale; le sue unghie sono in realtà lame di rasoio; il suo accendisigari può trasformarsi in lanciafiamme», e così di seguito.

Non è questo tipo cinematografico che cerca Montecatini oggi, domani e dopodomani. Restiamo ancora all'antica. La donna è «ideale» quando si dimostra una buona compagna dell'uomo. Ma ciò è valutabile soltanto dopo un esperimento, in genere lungo. Le spartane Leonida, quello delle Termopili, giudicava «ideali» le donne piccole, perché «tra i vari mali bisogna sempre scegliere il minore». Ma ciò fa parte di quei «paradossi assurdi» che, secondo la Desdemona di Shakespeare, fanno ridere gli sciocchi nei *tabarin*.

Né si può pretendere con la antica Roma che per essere «ideale» la donna stia a casa e fili la lana. La stragrande maggioranza degli uomini preferisce la donna che vada a Sanremo e vinca un Festival della canzone. Ma questo è un caso estremo.

Per restare nella media, Montecatini 1965 si accontenta, per le straniere, che abbiano «una personalità». Esse debbono essere gentili (galatei), affabili (simpatia), ed eleganti. E' indispensabile essere belle? Ciò è mascherato dietro la parola «portamento». Una donna piena di virtù riccha di passare inosservata, se non è bella. La bellezza è un biglietto di raccomandazione per la donna anche se un antico proverbio dice: «Un bell'edificio non è necessariamente un santuario».

La donna ideale dev'essere colta? Secondo Oscar Wilde «le donne formano un sesso puramente decorativo. Esse non hanno mai niente da dire, ma lo dicono in una maniera deliziosa». Per la donna ideale d'Europa 1965 non si fa questione di cultura. Sarebbe un peccato compromettere il futuro rapidendo troppo imbarazzante la gara, dal momento che essa sta interessando altre sedici nazioni che non hanno fatto in tempo ad organizzarsi quest'anno.

C'è invece un problema di cultura per la donna ideale d'Italia '65. Ma vago e breve. Appena cinque minuti. E' inoltre generico. Nessuna complicazione di storia, geografia, materie scolastiche in genere e politica. Forse qualche domanda di moda o di sport. Si tratta soltanto di un pretesto per scoprire il suo carattere. Ritorniamo ad Oscar Wilde «non hanno niente da dire ma lo dicono in una maniera deliziosa». C'è da andare alla ricerca di questa «delizia» che non è connaturale in tutte le donne.

La donna ideale deve saper cucinare? Evidentemente sì. Ma le concorrenti straniere non saranno chiamate a dimostrarlo praticamente. Lo vedremo, sì. E si trova pur sempre una giuria così erotica da assaggiare i loro prodotti, magari una ventina di piatti. Per conclusa professionale una volta lo feci anch'io. Sono rimasto animato di stomaco un mese intero. La donna italiana deve sapere anche cucire a macchina e dare un saggio di lavoro a maglia. Poi, per intonarsi ai gusti moderni, deve pure sapere sottolineare un cocktail. E sono previsti premi per la simpatia (riservata però alle hostess), per l'arte culinaria, per lo sport, per l'arte in genere, per la eleganza e per il cucito a macchina.

Sapremo domani chi sarà la donna ideale d'Italia '65. Per quella d'Europa dovremo aspettare domenica. A quest'ultima toccherà in premio una Fiat «850». E tornerà in patria dicendo che l'Italia è un Paese ideale». Se vincesse un'italiana, lei lo sa già.

Di sicuro, intanto, la donna ideale, sia italiana che straniera, dev'essere giovane ma non acerba: minimo diciotto anni, massimo ventotto. Spagnola o no, non importa.

Antonio Antonucci

Marina Morgan, di 21 anni, è stata prescelta ieri a Roma per rappresentare il Lazio al concorso per il titolo di «Donna ideale 1965» a Montecatini (Tel.)

Con carta da bollo permette alla moglie di fare la passeggiatrice

Milano, venerdì sera.

Una donna che aveva avuto dal marito un permesso scritto, in carta bollata da 400 lire, per dedicarsi alla prostituzione — in pieno accordo con l'amante di lei — è stata rimandata al suo paese, col foglio di via, assieme ai suoi due accompagnatori, lui e tre denunciati a piede libero.

La donna, Giuseppina Leche, di 31 anni, di Quartucciu di Cagliari, si è presentata l'altro giorno al commissariato di Porta Venezia e ha detto che un uomo, qualificatosi per agente di polizia, l'aveva fatta salire a bordo di un'auto e, condottala a forza in un appartamento, la aveva usata violenza.

Ma le prime ricerche hanno permesso di accertare che il numero corrisponde all'auto di un milanese partito un mese prima per le ferie: successivamente, quello che secondo la donna si era presentato al convegno amoroso come agente, è stato identificato per Federico C., di 55 anni, che ha fatto una versione tutta diversa.

Sottoposta a un nuovo interrogatorio, Giuseppina Leche ha detto la verità: era giunta a Milano due settimane prima con il marito, Antonio Contu di 35 anni, anch'egli di Quartucciu, e l'amante, Francesco Spano di 30, di Quartu S. Elena (Cagliari), il quale aveva venduto la sua auto per recarsi con i due coniugi a Milano. I soldi, però, erano finiti presto, ed allora il marito, con il consenso dell'amante, aveva dato alla donna un «permesso», in carta da bollo da 400 lire, perché si prostituisse per far denaro per tutti e tre. «Ho incontrato Federico C. — ha aggiunto la donna — ma lui non mi ha voluta. Allora Francesco e mio marito hanno pensato al trucco dell'agente».

In edicola e in libreria
I CAPOLAVORI SANSONI
Un volume ogni 2 settimane a lire 450

E' uscito
ZOLA NANA
una donna bellissima e perversa nella Parigi di Napoleone III

ULTIMI GIORNI
Dopo il successo della precedente manifestazione, le maggiori Case discografiche mettono a disposizione del pubblico altri
10.000 dischi
nuovi cm. 30 di musica classica, leggera e jazz nella edizione dei più famosi interpreti.
PREZZO UNICO SPECIALE SINO AL 31 AGOSTO
L. 1.490
da RICORDI
alla «FIERA DEL DISCO» Self-Service Via Lagrange, 25

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

FRIGORIFERI
LIQUIDAZIONE RIMANENZA MAGAZZINO
SOLO PER IL MESE DI AGOSTO
LITRI 135 - L. 37.000
» 160 - » 44.000
» 180 - » 46.500
» 200 - » 50.000
GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Monterabello (Viale Antoniniano)
TELEF. 82.501 - 877.032
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, quadrato a Giove: Sole in accordo con Marte; Saturno opposto a Urano. Riuscirete ad ottenere dei vantaggi da chi prima intralciava i vostri piani. Tuttavia controllate le parole, siate vigili, mediate il meno possibile, e cercate di costruire a tutti i costi. Il settore affettivo risulta migliorato. Tutelate meglio il vostro organismo. Tipi: **Vergine, Bilancia e Pesci.**

Vergine - *Lavoro:* qualche momento di pausa e di riflessione sarà necessario per fare il punto della situazione. Soddisfazione per due promozioni. *Vita affettiva:* progetti per uno spostamento. Si avvererà tutto quello che avete sperato. Piacevolissima fine giornata. *Salute:* positivo il vostro sistema nervoso che vi donerà serenità e tranquillità.

Bilancia - *Lavoro:* le questioni non saranno troppo facili da risolvere, ma se saprete prendere la difficoltà per il giusto verso, tutto si appianerà prima del cader del sole. *Vita affettiva:* grazie al vostro spirito e alla simpatia che saprete suscitare otterrete del successo duraturo. *Salute:* momenti di tensione metteranno in difficoltà le funzioni dello stomaco.

Pesci - *Lavoro:* buona ripresa nei vostri affari e nella attività quotidiana. Piccole discussioni tendenti a superare e migliorare un punto morto. *Vita affettiva:* farete cosa gradita e utile anche per voi accettando e ricambiando un grazioso regalo. Equilibrio perfetto in amore. *Salute:* evitate di stancarvi troppo. Nell'insieme starete bene.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: giornata scorrevole, fatta di serenità, allegria e piccole soddisfazioni. Ottimi propositi per il futuro. Incontro fortunato. **Toro:** esito positivo da un colloquio. Otterrete di più dimostrando disinteresse per la questione finanziaria. **Gemelli:** evitate le tirannie. Siate ottimisti. Soddisfazioni in campo professionale e interessi ben incrementati. **Cancro:** potreste impegnarvi alla soluzione di cose urgenti. Tutto si svilupperà in maniera normale, secondo il previsto. **Leone:** fase positiva, grazie ai benefici influssi del momento. Molta soddisfazione nel settore affettivo, una attenzione pura alla gelosia troppo spinta. **Scorpione:** si potranno consolidare dei lavori già impostati in precedenza e dare a questi un incremento economico, che possa stare a pari degli sforzi compiuti. **Sagittario:** grazie all'appoggio di persone comprensive, potrete concludere dei problemi che erano rimandando da un giorno all'altro. **Capricorno:** perseverate ancora e otterrete la meritata, ricompensa. **Acquario:** belle prospettive di successo durante le ore del mattino. Sembrano profilarsi degli spostamenti, occupazioni nuove che gioveranno ai vostri interessi.

T. Palamidessi

Il rogo della «Angelina Lauro»

Recuperate le sei salme sulla nave

I cadaveri erano divisi in due gruppi, in un piccolo spazio - I portuali hanno chiesto al ministro Spagnolli una severa inchiesta sulla tragedia

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Questa mattina alle 7,30 i corpi delle sei vittime, ancora prigionieri del ponte «F» della «Angelina Lauro», sono stati pietosamente raccolti e trasportati all'obitorio di San Martino, dove marcoledì era già stato portato il cadavere del primo degli operai morti, e che si presume sia quello del mastro d'ascia Sessarego. La pietosa operazione è cominciata stanotte alle quattro, quando il fuoco è stato completamente soffocato.

Avvistati i sei corpi nella stiva frigorifera del pontone (un riquadro di quattro per quattro) alle cinque i pompieri vi si sono potuti introdurre e si sono avvicinati ai cadaveri, che erano divisi in due gruppi avvinghiati, quattro in un angolo e due in un altro angolo della cella. La delicata operazione di trasporto avveniva con cestoni di vimini e stata completata poco dopo le sette quando, prima di avviarle all'obitorio, don Giacomo Cambiaso, cappellano dei portuali del ramo industriale, ha impartito la benedizione alle salme.

Ora all'obitorio si tenterà di dare il nome a ciascuno dei cadaveri; la precisa identificazione di Giovanni Olcese, Antonio Pagano, Giovanni Sessarego, Bruno Germano, Giovanni Tebaldi, Giovanni Battista Chiossone e Paolo Della Piane è estremamente difficile.

La «Angelina Lauro» proprio oggi doveva terminare i lavori di allestimento alla calata Graxie dei Cantieri del Tirreno, dove si trovava dal settembre dello scorso anno. La sua permanenza in cantiere, invece, dovrà ora prolungarsi chissà per quanto tempo, perchè i danni provocati dall'incendio sono enormi, e per ora incalcolabili.

L'operazione per il trasferimento della nave dalla banchina dei cantieri del Tirreno al bacino numero 3 ha avuto fasi drammatiche. Il transatlantico è stato trainato da sei rimorchiatori, il «Nuraghe», il «Canada», il «Britannia», l'«Algeria», il «Liberia» e il «Capocaccia». Intanto il «Forte» continuava ad estrarre acqua con le pompe di bordo. All'ingresso in bacino c'è stato un incidente. Un cavo ha spezzato le manichette attraverso le quali i vigili del fuoco immettevano acqua al ponte e, dove resisteva un focolaio d'incendio. Il fuoco è così nuovamente divampato. Ma è stata questione di minuti. Presto le manichette sono state sostituite e l'immissione di acqua ha potuto proseguire regolarmente.

Ieri è giunto a Genova il ministro della Marina mercantile on. Spagnolli, che ha voluto testimoniare con la propria presenza i sentimenti che hanno accomunato tutta la gente di mare in questa dolorosa circostanza. Dopo una riunione alla Capitaneria di porto, dove è stato informato della situazione, il ministro si è recato al bacino numero 3. Qui ha recato il cordoglio suo e del governo alle famiglie dei lavoratori scomparsi. Poi ha avuto colloqui con i rappresentanti sindacali, i quali hanno chiesto che venga condotta una severa inchiesta al fine di stabilire le esatte cause del disastro.

Carlo Massaro

La tragica «curva del Leone»

In questo punto dell'«Aurelia» la frana ha travolto un'auto uccidendo due persone (Telef. a «Stampa Sera»)

Dopo la tragedia dell'altro giorno a Noli

I geologi studiano la frana: sempre interrotta la via Aurelia

Non si sa, per ora, quando l'arteria sarà riaperta al traffico - Notevoli disagi per gli automobilisti costretti a lunghe deviazioni - Aperta un'inchiesta della magistratura - La drammatica avventura d'una famiglia torinese su una «1300»

Dal nostro corrispondente

Savona, venerdì sera.

Nei pressi del luogomare di Noli una folla enorme in continuazione, ammutolita, dinanzi ai rottami della «Citroën» che nel tardo pomeriggio di mercoledì è stata scaraventata in mare con i suoi due occupanti da una valanga di macigni, precipitati sulla via Aurelia in località Curva del Leone, tra Noli e Finale Ligure. Quelle lamiere contorte sono così divenute il simbolo non solo di una tragedia, ma dell'impellente necessità della sistemazione dell'Aurelia e della sollecita costruzione dell'Autostrada dei Fiori.

Stamane le salme delle due povere vittime, la signora Maria Graf di 62 anni e il figlio Fausto Mosca, di 36 anni, residenti a Milano in via San Gregorio 18, che si trovavano nella camera mortuaria dell'ospedale di Savona, sono partite alla volta della capitale lombarda. Tra i congiunti che le accompagnavano era anche il secondo figlio della Graf, Aristide Mosca, di 25 anni, salvatosi miracolosamente assieme alla fidanzata, Natalia Esserga, di 21 anni, pure di Milano.

Ieri la polizia ha consegnato al giovane Mosca la valigia recuperata tra i rottami della macchina e anche l'orologio che la madre portava al polso al momento dell'incidente. Si era fermato sulle 17 precise, l'ora della sua morte e di quella del figlio maggiore.

Intanto l'Aurelia, l'unica strada a grande comunicazione della Riviera, è ancora chiusa al traffico. Lo scarso anzi lo fu parecchie settimane, per la minaccia di franamenti del promontorio della Caprazoppa. Così per il crollo avvenuto alla Curva del Leone: a voler fare dell'ironia, ci sarebbe da osservare che, quali che siano i nomi di queste zone, si riferiscano essi ad animali feroci o a innocue bestiole, esse ugualmente sempre un serio pericolo per gli utenti della strada.

Il disagio per gli automobilisti dopo la frana di Noli è notevole, essendo costretti a lunghe deviazioni. I mezzi leggeri provenienti da Savona vengono fermati dalla polizia stradale a Spotorno e avviati sulla strada panoramica ma tortuosa che sale a Vaze, raggiunge la Manie e quindi scende a Finalpia. La deviazione è solo di pochi chilometri più lunga del normale percorso dell'Aurelia, ma la velocità è sensibilmente ridotta dal tracciato della strada stessa, anche se in parte asfaltata. La stessa deviazione percorrono in direzione provenienti da ponente.

Più lunga è invece quella che devono compiere gli automezzi pesanti. Ad essi si offrono tre possibilità: in Savona-Cave e la Nazionale Piemonte sino a Millesimo, di qui a Calizzano e quindi a Borghetto S. Spirito e ad Albenga; ancora l'autostrada fino a Ceva e quindi Ormea, Colle di Nava e poi Albenga o Imperia.

Per ora non si sa quando l'Aurelia potrà essere riaperta al traffico. Ieri sera è giunto a Noli da Roma il geologo prof. Moretti che, accompagnato dal prof. Conte dell'Università di Genova, dagli ingegneri Gianbasso e Paolucci dell'Anas e dall'ing. Moscato del Genio Civile di Savona, ha compiuto un primo sopralluogo. I rilevamenti sono ripresi stamane di buon'ora. Dal parere del geologo dipenderà la riapertura della Statale 1.

Se egli accerterà che non v'è alcun pericolo di altri crolli, potranno proseguire i lavori di rimozione del materiale precipitato sulla strada e in tal modo l'Aurelia potrà essere riaperta nel giro di poche ore; altrimenti bisognerà attendere che sia prima eliminato ogni possibilità di nuovi franamenti. Il vice-prefetto dott. Principiotta ci ha confermato appunto stamane che tutto dipende dal responso del prof. Moretti, ma che comunque egli spera che la situazione si possa normalizzare entro domani, sabato.

Mentre i tecnici sono al lavoro, si è iniziata anche l'inchiesta giudiziaria, affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, il quale anzitutto dovrà stabilire se il tratto di collina da cui è precipitata la valanga di massi è di proprietà privata, oppure rientra nelle competenze dell'Anas; naturalmente ciò anche in relazione al risarcimento dei danni alla famiglia delle due vittime e al torinese Corrado Rivero, che ha avuto la propria vettura, una «1300», gravemente danneggiata nella parte posteriore.

Ci sembra interessante riferire la drammatica avventura vissuta dal Rivero insieme ai congiunti. Alla guida della sua auto, sulla quale erano la moglie Luciana Pavia, la madre Agnese Carnazia e i tre figlioletti, precedeva la Citroën, sopravvenuto poi in marcia. Egli stava per superare la Curva del Leone quando ha udito un fragoroso boato. Si è subito reso conto, appena in tempo per vedere un grosso macigno finire sul portabagagli della sua macchina. Il Rivero, atterrito, è riuscito a mantenere il controllo della vettura e, accelerando, si è portato fuori, naturalmente senza sapere, dal campo d'azione della frana, salvando in tal modo se stesso e la propria famiglia. Poi con i congiunti si è allontanato in preda a choc, isolando sul posto la «1300». Soltanto ieri mattina si è presentato alla polizia stradale.

Nicolò Siri

Morto dopo una settimana l'uomo ferito da uno zio

Genova, venerdì sera.

E' morto ieri sera, nell'ospedale San Martino, Filippo Mariano di 36 anni, al quale lo zio Giuseppe Mariano di 68 anni, aveva sparato cinque colpi di pistola per vendetta.

Come è noto, otto giorni fa lo zio venne appostatamente dalla Calabria per uccidere il nipote e gli sparò davanti alla pretura, mentre si recava a un processo per falsa testimonianza, contro al coaldetto «delitto di Pasqua». Dopo avergli sparato, e pur sapendolo in gravi condizioni, lo zio si era detto «assai soddisfatto».

Domenica all'alba apertura di stagione

Oltre un milione I cacciatori in Italia

Quest'anno l'azione di ripopolamento ha dato buoni risultati - Purtroppo lo sport venatorio non è ancora ben disciplinato: solo una metà di quanti lo praticano sono assicurati - Inoltre sarebbe necessario un esame, medico e tecnico, per la concessione del permesso - Lo Stato ricava 10 miliardi all'anno per il rilascio delle licenze al porto d'armi

Roma, venerdì sera.

Domenica, un'ora prima che sorga il sole, i cacciatori italiani — sono oltre un milione — potranno dar nuovamente sfogo alla loro passione e prendere di mira tanto la selvaggina stanziale quanto quella migratoria.

La stagione di caccia si apre in tutte le regioni d'Italia, fatta eccezione per la Sardegna, dove sarà permesso sparare dal 20 settembre al 27 febbraio e nelle sole giornate di domenica e giovedì; e per la zona faunistica delle Alpi dove l'esercizio venatorio sarà consentito a partire dal 12 settembre.

Fagiani, starne, lepri, coturnici, beccacce, tortore, palmipedi sono annunciati in quantità più o meno grande nelle varie regioni, tanto che per l'apertura si possono prevedere soddisfacenti carnieri. I comitati provinciali della caccia (nonostante tutto il settore venatorio sia in fase di evoluzione in attesa di un nuovo testo unico e di un «chiarimento» sulle prerogative e sui compiti organizzativi della Federazione Italiana della Caccia) hanno provveduto, quest'anno, ad abbondanti ripopolamenti, immettendo nelle zone che apparivano maggiormente depauperate di selvaggina decine di migliaia di fagiani e gran numero di lepri. I comitati provinciali della caccia e la federazione hanno speso, per questa operazione, molti milioni e, per i fagiani, hanno anche dovuto procedere ad acquisti all'estero.

Il settore della caccia, regolato da un Testo Unico del 1939 che molti ritengono inadeguato, ha subito una modifica a partire dal 1962, cioè da quando la Corte Costituzionale sentenziò che coloro i quali vogliono dedicarsi allo sport venatorio non sono obbligati ad iscriversi alla Federazione dipendente dal Coni.

Le disposizioni generali in materia di caccia sono impartite, come sempre, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste: all'organizzazione provvedono le Prefetture; ma di tante piccole e grandi cose debbono preoccuparsi i comitati provinciali dei cacciatori. E gli appassionati di questo sport che come ha giustamente sentenziato la Corte Costituzionale non sono obbligati ad iscriversi a federazioni, hanno sentito il bisogno di tesserarsi e di associarsi prima di tutto per fare ascoltare in assemblee e congressi la propria voce e poi perchè, chiedendo una tessera federale o associativa, ottengono assicurazione, pagando un basso premio, una polizza di assicurazione.

Alla Federazione Italiana della Caccia, che fa parte del Coni e che ha un ordinamento dichiarato legittimo dalla stessa Corte Costituzionale in data 23 giugno 1965, hanno chiesto il tesseramento, per quest'anno, oltre mezzo milione di cacciatori. Molti altri hanno aderito ad associazioni libere, che garantiscono loro assistenza e polizza assicurativa, ma un gran numero, per risparmiare una piccola cifra annuale — meno di duemila lire — calpesta i campi senza possedere assicurazione contro terzi e non concorre minimamente alla enorme spesa occorrente per organizzare e disciplinare la caccia.

Lo Stato incassa, ogni anno, circa dieci miliardi per il rilascio delle licenze, il cui prezzo varia a seconda del tipo di fucile (una o due canne, oppure automatico) e per la concessione di autorizzazioni alla «riserva», ma non può provvedere all'organizzazione capillare del settore venatorio e i comitati provinciali debbono fronteggiare con i propri mezzi tanti problemi, compreso quello del reclutamento e del pagamento del guardacaccia, una categoria che occorre organizzare meglio, specie dopo il tragico monito di quanto è accaduto a Piacenza.

I cacciatori accusano anche un altro disagio, perchè talvolta si imbattono in compagni di battuta indisciplinati e scorretti. In Italia non si è ancora ritenuto di dover sottoporre ad un esame coloro che chiedono la licenza di caccia e non è infrequente il caso che elementi con tutti i certificati in regola (penale, buona condotta ecc.) al comportino in modo preoccupante per sè e per gli altri.

Molti vorrebbero che anche in Italia, gli aspiranti cacciatori venissero sottoposti ad un esame medico, con particolare cura al sistema nervoso, così come viene fatto in altre nazioni; e che gli stessi aspiranti, prima di essere abilitati all'esercizio venatorio, dovrebbero dimostrare di conoscere la selvaggina, saper distinguere i granivori, ai quali si può sparare e i nocivi che occorre eliminare, dagli utilissimi insettivori (ce ne sono circa 120 famiglie) che sono preziosi all'agricoltura.

La caccia sarebbe una cosa barbara, se non fosse utile alla difesa della natura: lepri, conigli selvaggi, tordi, quaglie, storni ecc. producono danni incalcolabili alle culture e alle piante; ma sparare ai pettirossi, alle cinciallegre, alle capinere, alle rondini, ai picchi e ad altri distruttori di insetti — fra cui l'antipatica ghiandaia — è considerato un «delitto» dai cacciatori che si rispettano.

Per questa ormai imminente apertura c'è molto entusiasmo. Le doppiette a ripetizione automatici sono pronti, lucidi, oliati; le cartucciere piene; ai cani si fa toletta. La sparatoria inizierà all'alba di domenica.

Le regioni che contano maggior numero di cacciatori sono l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte. La provincia che ha il maggior numero di affiliati alla federazione è Perugia.

Si comincia in tutta Italia meno che in Sardegna, dove c'è più selvaggina che in altre regioni: hanno protestato molto, i cacciatori sardi, che sono circa 30.000, ma l'apposito ufficio della Regione non ha ritenuto di abolire le limitazioni imposte specie nei riguardi di coloro che arrivano dal continente e che non possono «esportare» che carnieri limitatissimi.

In questi giorni c'è molta animazione presso tutti i rivenditori di articoli per la caccia.

L'industria delle armi, in effetti, è fiorente e lo testimoniano — in mancanza delle cifre riguardanti il mercato interno — i dati relativi all'export-import del settore. Nel 1964 l'industria italiana ha esportato, nel solo settore delle armi da caccia, merce per 2.916.501.000 di lire.

I principali mercati di assorbimento sono stati la Francia e gli Stati Uniti.

a. j.

Gli agricoltori cuneesi vorrebbero impedire sparatorie sui loro campi

Chiedono che l'apertura sia ritardata sino al 12 settembre (quando è autorizzata la caccia anche in montagna) - Si teme una concentrazione di doppiette nella ristretta zona di pianura

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Ancora nessuno risposto è pervenuto da Roma all'istanza presentata giorni fa dal presidente della nostra amministrazione provinciale, dottor Falco, per il rinvio al 12 settembre dell'apertura della caccia, prevista per domenica prossima.

Gli agricoltori della pianura sono in fermento, minacciano azioni di forza; i cacciatori hanno invece il fiato sospeso. I primi protestano perchè, a loro giudizio, anticipare in questo periodo ai seguaci di Diana, che sono 14 mila, di sciamare nelle campagne significa esporre i raccolti a danni gravissimi; i secondi, dopo un anno di attesa, non vogliono più tardare neanche di un giorno a godere della possibilità di riempire i carnieri.

Nel documento inviato dal dott. Falco al ministro dell'Agricoltura si faceva un cenno esplicito all'ordine pubblico, che potrebbe essere turbato, avendo gli agricoltori previsto che resisteranno all'invasione dei cacciatori. Carabinieri e polizia saranno comunque mobilitati per impedire qualsiasi atto di violenza dell'una e dell'altra parte. Ciononostante la situazione resta tesa.

La guerra fra agricoltori e gli appassionati dello sport venatorio ha la sua spiegazione nella conformazione geografica della nostra provincia, dove appena il venti per cento del territorio è considerato di pianura, mentre il restante è compreso nella zona faunistica delle Alpi, dove l'apertura, per decreto ministeriale, è già stabilita per il 12 settembre. Il presidente della provincia aveva ammonito il Ministero che, stante questa situazione, «domenica 29 agosto sulla modesta estensione della zona di pianura si riverseranno ben 14 mila cacciatori residenti nel Cuneese, oltre a un numero rilevante di quelli che per consuetudine quel giorno arrivano dalle province limitrofe e dalla Liguria».

Quattordicimila doppiette, che con i forestieri potrebbero diventare anche ventimila, in poco più di 900 mila ettari di terreno — tale è l'estensione dove si potrà cacciare domenica — sono considerati una vera calamità per i campi, che verrebbero inesorabilmente calpestati, e per l'incolumità pubblica, a causa della distanza ravvicinata in cui verranno a trovarsi i fucili.

Il comitato provinciale della caccia, uniformandosi al decreto ministeriale, ha intanto pubblicato il calendario venatorio 1965-'66. Esso per la zona di pianura che per quella delle Alpi ha chiusura fissata per il 15 dicembre. Il camoscio, la coturnice e la pernice bianca potranno invece essere cacciati solo dal 12 settembre al 31 ottobre, mentre per il cinghiale la chiusura coinciderà con quella generale, cioè il 15 dicembre. E' vietata categoricamente l'uccisione dei piccoli, degli usignoli, dei pettirossi, della aquila. Severe sanzioni sono previste a carico dei trasgressori.

La selvaggina, a detta dei tecnici, è in tutto il Cuneese abbondante. L'inverno non molto freddo, la primavera precoce e l'estate asciutta sono stati sostanzialmente favorevoli agli animali. Molte le quaglie, le lepri, i merli, numerosi anche i fagiani. Sempre che di Roma non giunga entro le prossime ore l'ordine che prolunga la vita alla selvaggina per altri quindici giorni.

g. d. m.

La situazione alla Rossari e V.

Incontro del sindaco di Ivrea con i dirigenti dell'azienda

Ivrea, venerdì sera.

(r. s.) Dopo il colloquio avuti ieri presso il palazzo comunale di Ivrea, fra il sindaco Giorgio Cavallo Perin e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, circa la situazione della stabilimento cotoniero Rossari e Varzi, il sindaco stesso avrà oggi un incontro con i dirigenti dell'azienda, con i quali esaminerà le possibilità di ripresa del lavoro.

I dipendenti del complesso sporediese, che occupa circa 300 persone, causa la pesante situazione del mercato interno hanno già subito diverse riduzioni di orario. Ora, mentre per oltre 200 dipendenti la situazione è ritornata quasi normale, per altri 93 del reparto tessitura, tuttora sospesi a tempo indeterminato e posti in cassa d'integrazione a zero ore, non qualsiasi segni di ripresa del lavoro.

Nella riunione di ieri fra il sindaco e i rappresentanti del lavoratori è emerso che ogni sforzo per garantire la piena occupazione dovrà essere fatto nell'ambito dello stabilimento di Ivrea: su queste basi dovrebbe appunto svolgersi il colloquio di oggi con i dirigenti dell'azienda.

Favorevoli le previsioni per il «week-end»

Nuvolo in Piemonte sole sulla Riviera

Caduta la neve sul ghiacciaio Sommeiller sopra Bardonecchia

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo stamane è coperto e minaccia pioggia. La temperatura alle sette: 13°; massima di ieri 21°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo grigio, stamane, su tutto il territorio alessandrino. La temperatura al mattino stazionaria con punte massime di 24° e minime di 16°.

Acqui, venerdì sera.

Dopo una bella giornata di sole, su tutto l'alto Monferrato e l'Acquese il cielo è stamane coperto.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche hanno registrato stamane in tutto il Cuneese un improvviso peggioramento. Il cielo è interamente coperto, foschia in montagna e temperatura in diminuzione: 16° alle ore 8.

Sestriere, venerdì sera.

Tempo incerto in tutta la zona del Sestriere e nelle valli Chisone e Susa: alle 8,30 il termometro segnava 10°. Gli alberghi sono ancora aperti; funziona sempre la funivia del Frattève.

Bardonecchia, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate nella conca di Bardonecchia. Cielo completamente coperto e scarsa visibilità sulle montagne. La temperatura massima alle 8 era di 12°. Stanotte, al ghiacciaio del Sommeiller, sono caduti 10 centimetri di neve e il termometro è sceso al di sotto dello zero.

Aosta, venerdì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta, con scarsa visibilità sulle più alte cime. Ad Aosta pioviggina, mentre oltre i 3000 metri di altitudine nevica. Le temperature della mattinata variano dai 17 gradi di Aosta ai —5 del Rifugio Torino. Altre temperature: Courmayeur 14, Saint Vincent 17, Plateau Rosa —4, Breuil 3, Cogne 13.

Vercelli, venerdì sera.

Cielo coperto, stamattina, nel Vercellese. Spira un leggero vento. Temperatura alle otto: 22 gradi.

Verbania, venerdì sera.

Tempo abbastanza buono anche stamattina su tutta la zona del lago, con venti moderati da nord-ovest, passaggio di nubi, lago mosso. La temperatura, scesa nella notte sino a 12° a Verbania, sta ora risalendo. Il centro meteorologico prevede massime pomeridiane sui 25-26 gradi nei centri rivieraschi. Il tempo dovrebbe mantenersi buono a sud delle Alpi per almeno 36 ore.

Genova, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche in Liguria, ancor oggi variabili, tendono a migliorare e le previsioni per il week-end sono di tempo buono su Genova e Riviera. Stamane il cielo è poco nuvoloso, con ampie schiarite. Il leggero moto ondoso del mare va attenuandosi. Visibilità buona, sui venti chilometri, al largo del golfo. Venti da nord a tendenza barometrica in aumento. Temperatura stazionaria. Alle sette a Genova 18°, Rapallo 19°, Chiavari 17°, Capo Mele 19°, entroterra o passo del Giovi 9°.

Varenna, venerdì sera.

Cielo sereno, mare calmo, assenza di vento, temperatura di 19° alle ore 7,30; questa la caratteristiche meteorologiche della mattinata.

Alassio, venerdì sera.

Giornata di tempo variabile: il cielo è quasi completamente coperto, il mare è calmo e vi è assenza di vento. La pressione barometrica è in diminuzione e la temperatura si mantiene sui livelli dei giorni scorsi: alle 8, il termometro segnava 23°.

Sanremo, venerdì sera.

Stamane il sole è pallido e il cielo parzialmente coperto. Il mare è calmo e l'aria leggermente più fresca. Temperatura alle otto: 22°.

Roma, venerdì sera.

Il Servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide per 24 ore:

L'afflusso di aria umida e moderatamente instabile mantenimento comferisce al tempo sull'Italia caratteri di variabilità. Sulle regioni settentrionali, in quelle centrali e sulle isole nuvolosità variabile più intensa sulle regioni nord orientali e su quelle dell'alto e medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali, molto nuvolose con piogge e temporali che andranno attenuandosi nel corso della valida.

Mentre i tecnici sono al lavoro, si è iniziata anche l'inchiesta giudiziaria, affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, il quale anzitutto dovrà stabilire se il tratto di collina da cui è precipitata la valanga di massi è di proprietà privata, oppure rientra nelle competenze dell'Anas; naturalmente ciò anche in relazione al risarcimento dei danni alla famiglia delle due vittime e al torinese Corrado Rivero, che ha avuto la propria vettura, una «1300», gravemente danneggiata nella parte posteriore.

Ci sembra interessante riferire la drammatica avventura vissuta dal Rivero insieme ai congiunti. Alla guida della sua auto, sulla quale erano la moglie Luciana Pavia, la madre Agnese Carnazia e i tre figlioletti, precedeva la Citroën, sopravvenuto poi in marcia. Egli stava per superare la Curva del Leone quando ha udito un fragoroso boato. Si è subito reso conto, appena in tempo per vedere un grosso macigno finire sul portabagagli della sua macchina. Il Rivero, atterrito, è riuscito a mantenere il controllo della vettura e, accelerando, si è portato fuori, naturalmente senza sapere, dal campo d'azione della frana, salvando in tal modo se stesso e la propria famiglia. Poi con i congiunti si è allontanato in preda a choc, isolando sul posto la «1300». Soltanto ieri mattina si è presentato alla polizia stradale.

Nicolò Siri

Abbandonò la famiglia per fuggire con un amico

La burrascosa vicenda di una sposina di Arquata Scrivia - Denunciata per adulterio dal marito, è stata ora assolta dal Tribunale di Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Si è finalmente conclusa la avventura della sposa di Arquata Scrivia Franca Scarsi di 24 anni, che abbandonò marito e figli per seguire l'ambulante Sergio Anlieri, di 27 anni, da Alessandria. La giovane donna, il 28 novembre 1964, scomparsa misteriosamente dal treno diretto Torino-Genova, città quest'ultima ove si era recata per visitare il figlio primogenito di due anni, ricoverato all'ospedale infantile. Vane risultarono le affannose ricerche compiute dal marito, Antonio Mugni, per rintracciarla; la donna non aveva lasciato scritti nè manifestato propositi di fuga, mentre il marito escludeva l'esistenza di dissacordi coniugali.

Il 16 gennaio scorso la sposina di Arquata fu vista nella nostra città in compagnia dell'Anlieri, da lei conosciuto alla stazione ferroviaria il giorno stesso della fuga, e con il quale era venuta a convivere. Interrogata dalla polizia femminile, la Scarsi manifestò il proposito di non far ritorno presso il marito, il quale denunciò la coppia per adulterio e la Scarsi anche per abbandono del tetto coniugale.

I due amanti si trasferirono in seguito a Montecatini Terme, di dove la donna fu respinta con foglio di via obbligatorio; essa tornò ad Arquata cercando invano di essere ripresa in casa dal marito. Tornata in Toscana, i rapporti con l'Anlieri si fecero assai tesi e l'esistenza difficile, anche per la scarsità di mezzi finanziari. Durante un viaggio da Montecatini a Firenze, l'ambulante, per pagare una riparazione alla motocicletta che aveva subito un guasto, scassinò la cassetta della elemosine d'una chiesa, prelevando le offerte dei fedeli. La Scarsi, minacciata di morte dall'amico avendo essa manifestato il desiderio di abbandonarlo, si rivolgeva ai carabinieri denunciandolo per furto sacrilego, quindi faceva ritorno a casa dal marito, dichiaratosi infine disposto a perdonarla.

Nel frattempo però il pretore di Alessandria, chiamato a pronunciarsi in merito alla denuncia per adulterio presentata dal Mugni, aveva condannato in contumacia l'Anlieri a sei mesi di reclusione e la Scarsi a sette mesi e 15 giorni, anche per l'abbandono del tetto coniugale. La sentenza non veniva appellata dalla parti e sul finire di giugno la Scarsi, che già ha subito una precedente condanna, veniva arrestata per scontare la pena. Dal carcere ha presentato ricorso (e così ha fatto l'Anlieri, rimasto a piede libero) e ora s'è celebrato al tribunale il processo di secondo grado. Dall'accusa di adulterio la coppia è stata prosciolta per remissione di querela da parte del Mugni. La Scarsi sarà rimessa in libertà a giorni.

g. c.

Otto milioni di gioielli rubati in due furti a Rapallo

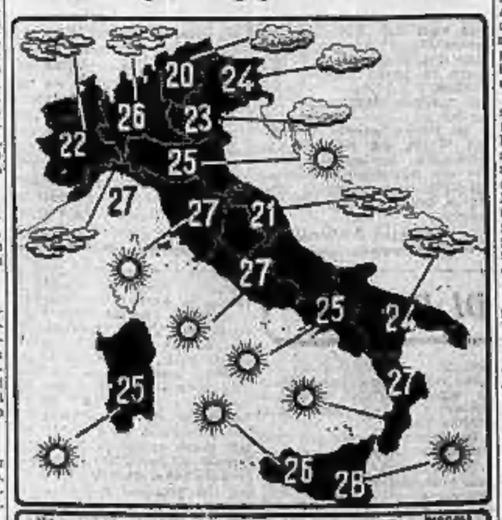
Rapallo, venerdì sera.

(a. b.) Due furti di gioielli sono stati perpetrati ieri in pieno giorno a Rapallo negli appartamenti di due villeggianti milanesi: Lamberto Cobarelni, di 69 anni, e Vittoria Locatelli, di 65 anni, abitanti nel medesimo palazzo di via Giustiniani 2.

Penetrati negli appartamenti mediante chiavi false, tra le 10,30 e mezzogiorno, durante la momentanea assenza dei proprietari, i ladri si sono impossessati di gioielli per complessivi otto milioni di lire.

La più danneggiata è stata la signora Locatelli, che è stata derubata tra l'altro di un gruppo brillanti del valore di sei milioni. Indagini sono in corso da parte del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,

dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

LETTI PEPINO

*DUPLEX, Stile svedese

VIA PALMIERI 59 - TEL. 74.8.436

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

E' ormai prossima la meta degli otto giorni negli spazi

Domani si decide se la Gemini dovrà rientrare o continuare il volo

L'ordine sarà dato allo scadere del settimo giorno dal lancio - La situazione a bordo: i due cosmonauti stanno bene, ma sono inoperosi - Infatti la pila a combustibile ha ripreso a funzionare difettosamente, e quindi la maggior parte degli esperimenti è stata annullata - Ieri Conrad e Cooper hanno ascoltato un concerto jazz, trasmesso per loro da New Orleans

Nostro servizio particolare

Houston, venerdì sera.

I nuovi primatisti mondiali di volo spaziale continuano la loro corsa orbitale nella «Gemini V». È diventata ormai una prova di resistenza, perché la maggior parte degli esperimenti e delle manovre ancora in programma è stata annullata allo scopo di risparmiare energia elettrica e di impedire un'eccessiva formazione d'acqua, dato che la pila a combustibile ha ripreso a comportarsi in modo anormale. Così Leroy Gordon Cooper e Charles Conrad sono diventati quasi semplici passeggeri, e non hanno più molto da fare mentre il loro veicolo attraversa gli spazi alla velocità di 8 km al secondo.

Ha detto Christopher C. Kraft, direttore del volo, ai giornalisti: «Ormai il principale obiettivo — e il principale esperimento — è quello degli otto giorni di volo. Facciamo il possibile per arrivare a otto giorni, e sono molto fiducioso al riguardo». Si deciderà domani alle sette del mattino (mezzogiorno ora italiana) se portare il viaggio della «Gemini V» fino a domenica, come nel programma originario, o anticipare la discesa della cosmonave.

Qualcuno ha chiesto a Kraft per qual motivo, dato l'inconveniente della pila, non sia stato disposto il rientro della capsula al sesto giorno, avendo Cooper e Conrad già battuto non solo il primato di durata in volo per capsule pluripposto ma anche quello assoluto, che era detenuto dal sovietico Valery Bykovsky con pochi minuti meno di cinque giorni. Ha replicato che gli scienziati sono profondamente interessati allo studio degli effetti sull'uomo di un periodo di agravità di otto giorni, quanti ne richiederà il viaggio di andata e ritorno che gli astronauti americani faranno entro il 1969 sulla Luna. «L'obbiettivo degli otto giorni è ormai il più importante — ha insistito Kraft — e per questo dobbiamo stringere i freni sugli altri esperimenti».

Si fa rilevare a Houston che «dal punto di vista del rientro della cosmonave non c'è alcun problema». Anche se la pila a combustibile dovesse cessare di funzionare non ci sarebbe motivo di apprensione a bordo della «Gemini V» sono installate batterie del tipo tradizionale, che concedono alla capsula un'autonomia di nove ore, oltre al tempo necessario per la manovra di reingresso e ricupero.

La pila funziona, come è ormai noto, con un'inversione del processo elettrolitico che scompone l'acqua in idrogeno e ossigeno. I due elementi allo stato liquido producono l'energia della pila; maggiore è il quantitativo di energia maggiore è il quantitativo d'acqua prodotto. Poiché è risultato che la produzione supera la norma prevista, si teme che il serbatoio non sia sufficientemente capace. Uno straripamento farebbe cessare il funzionamento della pila.

C'è stato un altro inconveniente, causato dall'arresto del funzionamento di due dei piccoli getti che servono per la guida della navicella. Ma la «Gemini V» ne ha altri quattordici. Si sottolinea al centro di controllo che il guasto non riguarda i retrorazzi che Cooper e Conrad useranno per rallentare la corsa della «Gemini» in vista del rientro nell'atmosfera. D'altro canto Kraft ha ammesso che si è diventati «avari» in tema di esperimenti anche perché si ignora quanta combustibile sia ancora a disposizione per il sistema di manovra della capsula durante i giri attorno alla Terra.

Sarà un tecnico nato in Inghilterra, John Hodge, ad avere le mansioni di controllore di volo — comanda la «squadra azzurra» che fa il turno di giorno — quando gli scienziati prenderanno domani la decisione sulla durata del volo; ha detto Kraft: «Io sarò presente, ma sarà il signor Hodge a fare il punto e a prendere la decisione».

Per Cooper e Conrad c'è stato anche un concerto: mentre la cosmonave sorvolava Nuova Orleans, la città del Jazz, il centro di Houston ha trasmesso loro i dischi di quattro celebri pezzi jazzistici: «*Muskrat rumble*», «*Birth of the blues*», «*Jada*» e «*When the saints*». Cooper ha commentato: «Mi è piaciuto moltissimo».

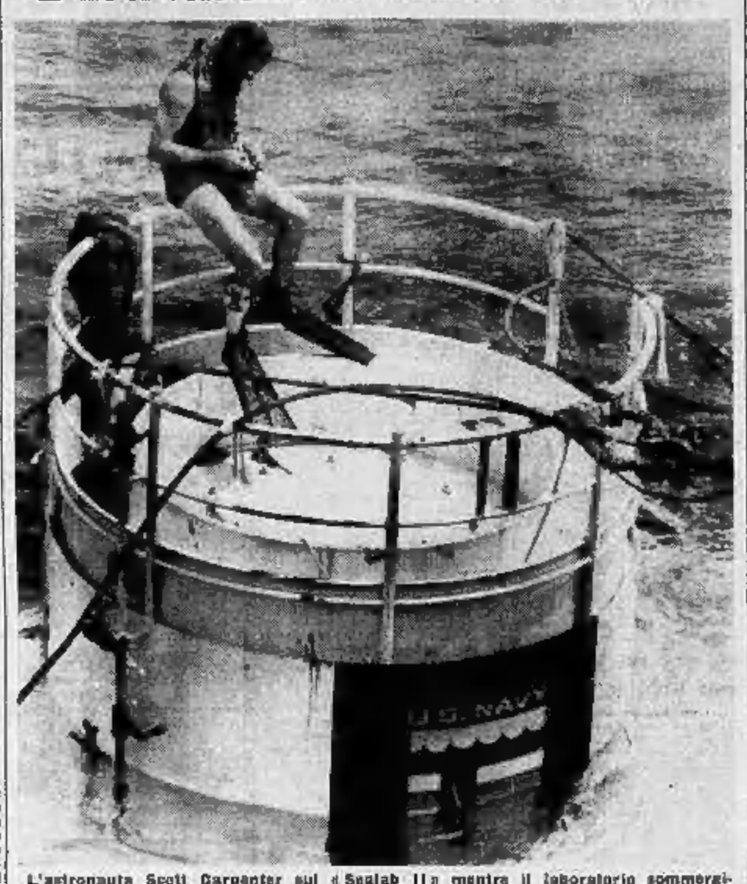
Ieri i cosmonauti hanno trascorso la maggior parte della giornata riposando e mangiando, prendendo di tanto in tanto fotografie, controllando le proprie condizioni fisiche. Hanno anche fatto qualche esperimento di osservazione. A un certo momento Conrad ha detto che gli sembrava di vedere un cacciatorpediniere e una portaerei che entravano nella rada di Jacksonville in Florida, ma è poi risultato che si trattava di una grossa imbarcazione trainata da un rimorchiatore.

A La Jolla in California l'astronauta Scott Carpenter e i suoi nove compagni si calano oggi a trenta metri e mezzo sotto la superficie del mare, per raggiungere la loro nuova «casa», il cilindro d'acciaio detto «Sealab II» (Laboratorio marino II) collocato laggiù, con un'operazione durata tre ore, sul fondo dell'oceano. Nella speciale campana scenderanno tre alla volta. Carpenter rimarrà nel «Sealab» (con frequenti uscite esplorative e sperimentali) trenta giorni, gli altri una quindicina e saranno rimpiazzati da un altro turno.

Da Pasadena in California sono stati inviati nuovi comandi radio alla sonda marziana «Mariner 4», per garantire il successo della nuova fase del suo volo (si vuol evitare che il motore razzo di deviazione della rotta funzioni di sua iniziativa); è stata rinviata di una settimana la missione in programma, ieri, nella quale il «Mariner» avrebbe dovuto fotografare «l'oscurità dello spazio».

u. p.

L'astronauta in fondo al mare



L'astronauta Scott Carpenter sul «Sealab II» mentre il laboratorio sommergibile scende in fondo al mare, alla profondità di 30 metri. Si sta preparando un esperimento della durata di 45 giorni, al largo della città californiana di La Jolla

Due raffinerie denunciate per olio d'oliva sofisticato

Una a Imperia l'altra a Cuneo

Roma, venerdì sera.

A conclusione di laboriose indagini condotte dal nucleo carabinieri Nas di Genova, coadiuvato dai vigili sanitari comunali, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e al medico provinciale di Imperia i fratelli Aldo, Elisa e Romano Tessitori, proprietari dell'oleificio «Tomatis» di Imperia e della raffineria «Athena» di Gorzegno (Cuneo), perché responsabili di aver prodotto e posto in commercio olio di oliva e di sansa sofisticati.

Da analisi di laboratorio è risultato che gli olii provenivano da processi di esterificazione e contenevano una sostanza prescritta per la denaturazione dei grassi animali e olii destinati ad esclusivo uso industriale. Al termine dell'operazione sono stati sequestrati 12,324 kg. di olio di oliva e di sansa. Per gli stessi reati è stato denunciato anche Francesco Ramella, da Gorzegno, capo reparto della raffineria «Athena».

La direzione dell'azienda di Imperia dichiara che i campioni di olio in contestazione sono risultati regolari alle analisi ufficiali prescritte dall'art. 5 della legge 13 novembre 1960.

In Cassazione il delitto di via Monaci

Le carte giocate per Ghiani non valgono l'asso di Sacchi

I cinque motivi del ricorso che dovrebbe strappare all'ergastolo il presunto sicario di Fenaroli puntano sull'insufficienza dell'indagine, ma perché la sentenza venga annullata è indispensabile provare che le accuse sono false - I difensori affermano che il «teste chiave» ha mentito

Raoul Ghiani, condannato all'ergastolo, è rinchiuso nel penitenziario di Pianosa

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Cinque argomenti, cinque motivi: sono le ultime speranze di Raoul Ghiani. Se hanno una loro validità, il giovanotto milanese che la Corte d'Assise prima e la Corte d'Assise d'Appello poi hanno condannato all'ergastolo per avere ucciso Maria Martirano la notte del 10 settembre 1958 nell'appartamento di via Monaci può guardare con ottimismo all'avvenire, altrimenti è la fine.

Sono i cinque motivi, sono i cinque argomenti con cui i suoi difensori prof. Alfredo De Marsico e avv. Nicola Madia intendono criticare la sentenza di condanna.

I giudici hanno detto che Giovanni Fenaroli incaricò Raoul Ghiani di andare a Roma, la notte del 10 settembre 1958, ad uccidergli la moglie, Maria Martirano, in modo da poter incassare l'assicurazione di 150 milioni di lire stipulata sulla vita di lei. I giudici hanno spiegato che Giovanni Fenaroli convinse il giovanotto presentatogli da un amico comune, Carlo Inzolia; lo accompagnò la sera del delitto all'aeroporto della Malpensa; lo imbarcò su un aereo per Roma e rimase in attesa, a Milano, che il delitto venisse compiuto. E come base di questa loro spiegazione, i giudici hanno preso le rivelazioni, sia pure tardive, di Egidio Sacchi che di Giovanni Fenaroli oltre ad essere stato il segretario fu anche il confidente.

«Sarebbe stato sufficiente che i giudici — sostengono i difensori di Ghiani, nei motivi del ricorso in cui discussione è prevista per il prossimo autunno — avessero compiuto altre indagini per rendersi conto che l'accusa non aveva alcun fondamento. Ma soprattutto i giudici non hanno saputo dare una spiegazione del motivo per cui Ghiani si sarebbe lasciato convincere da Fenaroli a compiere un delitto. Non risulta che abbia avuto da Fenaroli del denaro, non risulta che abbia avuto una promessa di compenso. D'altro canto, Fenaroli, in quel momento, non era in condizioni finanziarie né di dare né di promettere denari a nessuno. D'altro canto, Ghiani, fino a quel momento, era un ottimo giovanotto dedito soltanto al lavoro. Come è possibile che improvvisamente egli si sia trasformato in un assassino?».

In che cosa consistono questi cinque motivi di appello di Ghiani ha legato le ultime sue speranze? Il primo è quello collegato ad una mancanza di cassale: perché alla Ghiani avrebbe dovuto uccidere Maria Martirano, il secondo è complesso e parte dal presupposto che sono state falsificate numerose indagini attraverso le quali si sarebbe giunti alla conclusione che nessuna prova indica la responsabilità di Ghiani. Secondo Egidio Sacchi, le cui dichiarazioni hanno costituito la base dell'accusa, Ghiani, per svolgere la indagini, subito dopo il delitto, avrebbe manifestato la sua pettinatura evitando così che potesse riconoscerlo chi l'avesse eventualmente vista entrare nell'appartamento del delitto.

«Sono dichiarazioni inesatte — dicono i difensori — perché Ghiani si è tagliato i capelli in un negozio diverso molti mesi prima del delitto. Errore dei giudici è stato quello di non compiere l'accertamento: lo avessero fatto, interrogando chi conosceva Ghiani da anni, avrebbero stabilito l'inattendibilità del racconto di Sacchi».

Inoltre, insistono ancora i difensori, se le indagini fossero state compiute si sarebbe accertato che Ghiani, uscito in sera del delitto dal laboratorio dove lavorava alle 19,30 non può essere arrivato in tempo alla Malpensa per imbarcarsi sull'aereo diretto a Roma.

«Manca poi la prova — sostengono il prof. De Marsico e l'avv. Madia — che Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani abbiano raggiunto l'accordo per la realizzazione del delitto. Neanche Egidio Sacchi, il quale sostiene d'aver saputo tutto dal piano organizzativo da Fenaroli, è stato in grado di riferire qualcosa in proposito. E manca infine la prova che Ghiani sia stato veduto entrare nell'appartamento di via Monaci la sera del 10 settembre 1958. E' un errore, infatti, aver dato credito alle affermazioni della signorina Reana Trentini la quale, quella sera, era sul portone di via Monaci».

Quinto ed ultimo argomento: il ritrovamento dei gioielli trafugati dall'assassino a Maria Martirano. I giudici — è la tesi dei difensori — hanno detto che essere scoperti questi gioielli nel laboratorio della Vembi dove Ghiani lavorava a Milano significa la scoperta della responsabilità del giovanotto. I giudici non hanno spiegato perché mai l'assassino sarebbe stato così ingenuo a lasciare in modo così evidente una traccia della sua responsabilità.

Raoul Ghiani, dall'inizio dell'anno, ha lasciato il penitenziario di Santo Stefano ed è stato trasferito a quello di Pianosa. Fisicamente è in buone condizioni, lavora e di tanto in tanto gioca al calcio: non parla però mai del suo caso.

Guido Guidi

Il tragico mistero della villetta di Quill Lane

Forse si drogava il pakistano che uccise a Londra la moglie e il cognato italiani

Mentre agonizzava dopo essersi sparato un colpo di rivoltella al cuore è stato udito gridare: «Un'iniezione...» - Nulla lasciava presagire la drammatica conclusione della vita della piccola famiglia - La sposa uccisa e suo fratello erano della provincia di Benevento

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

A poco a poco, come in un macabro indovinello, vengono alla luce i diversi elementi della tragedia di Quill Lane, nel quartiere di Putney, nella quale hanno trovato la morte due giovani italiani, fratello e sorella, e un pakistano. Aldo Rossi, di 21 anni, e sua sorella Angelina, di 32 anni, da Arpaise, in provincia di Benevento, sono stati uccisi dal marito di lei, il trentacinquenne Mohammed Shah, che poi si è soppresso. Il perché non è ancora chiaro: forse per una crisi improvvisa di follia, o per un diverbio protrattosi alcuni giorni, o per difficoltà finanziarie.

Il sovrintendente Lewis, di Scotland Yard, capo del reparto omicidi per la parte meridionale di Londra, ha dichiarato che il movente potrebbe non essere mai scoperto. «*Mohammed Shah era un uomo chiuso, orgoglioso. Morendo ha portato con sé la soluzione del mistero. Il delitto e il suicidio sono in apparenza inspiegabili*».

Due cose si sono però potute accertare ieri sera e stamane. Il pakistano, prima di spirare, ha confessato a un uomo che era corso in suo aiuto di avere strangolato la moglie e il cognato. Egli inoltre aveva preparato un «funerale» per le sue vittime. Le aveva avvolte entrambe in lenzuola e coperte, legandole strettamente. Aveva messo i cadaveri uno in camera da letto, l'altro in uno sgabuzzino sotto la scala che porta al primo piano. Lo aveva cosparso di fiori, forse aveva persino pregato di fronte a loro. Intendeva scavare una tomba nel giardino? Pare di sì. Una vicina, la signora Nellie Hayes, lo aveva visto armeggiare con una vanga mercoledì, quando i due giovani italiani dovevano essere ormai morti. Il rimorso ha probabilmente avuto il sopravvento sull'omicida nella notte, dopo una lunga veglia. C'era in casa una vecchia pistola «Luger» Mohammed Shah l'ha impugnata e s'è sparato al cuore.

Ecco come è stata scoperta la tragedia. Ieri mattina un ragazzo di 13 anni, Jeffrey Dalsh, addetto alla distribuzione dei giornali in Quill Lane, ha scorto Mohammed Shah affacciarsi sulla soglia di casa. Il pakistano perdeva sangue, barcollava, mormorava parole incomprensibili. Ha attraversato il giardino, s'è abbattuto sul cancelletto di legno e, scardinatolo, è crollato sul marciapiede. Jeffrey Dalsh è corso da suo padre, pochi edifici più avanti, l'ha fatto scendere in strada. L'uomo ha visto il pakistano e s'è spaventato.

Ecco come è stata scoperta la tragedia. Ieri mattina un ragazzo di 13 anni, Jeffrey Dalsh, addetto alla distribuzione dei giornali in Quill Lane, ha scorto Mohammed Shah affacciarsi sulla soglia di casa. Il pakistano perdeva sangue, barcollava, mormorava parole incomprensibili. Ha attraversato il giardino, s'è abbattuto sul cancelletto di legno e, scardinatolo, è crollato sul marciapiede. Jeffrey Dalsh è corso da suo padre, pochi edifici più avanti, l'ha fatto scendere in strada. L'uomo ha visto il pakistano e s'è spaventato. Era pallido, coperto di sangue, morente, ed ha subito chiamato la polizia e la Croce Rossa.

Mohammed Shah invocava disperatamente «un'iniezione». Sperava che rinsavissero a salvarlo? o parlava invece d'una droga? era cioè in preda ad eccitanti da alcuni giorni? e aveva commesso il delitto sotto il loro influsso? Il pakistano è deceduto durante il tragitto in autoambulanza verso l'ospedale senza poter più spiegare parola. Il sovrintendente Lewis non l'ha neppure visto. Quella era ultima invocazione rimane avvolta nel mistero.

I corpi di Angelina e Aldo Rossi sono stati trovati poco dopo dallo stesso sovrintendente e dai suoi agenti, entrati nella casa di Shah per cercare l'arma con cui si era sparato. «*Non mi sarei mai presentato una cosa così orribile* — ha detto uno degli agenti —. *I corpi erano come mummificati. Non li sfiorammo neppure, naturalmente, che arrivassero gli esperti per il prelievo delle impronte digitali, e il patologo, il dott. Teare*».

Gli esperti stabilirono che nessuno aveva toccato i corpi oltre al pakistano. Il dottor Teare constatò che fratello e sorella erano morti per soffocamento, strangolati. Disse che probabilmente Mohammed Shah li aveva uccisi martedì o mercoledì mattina, forse anche prima. Il sovrintendente Lewis diramò quindi un comunicato in cui si affermava: «*Non si sospetta che terze persone abbiano avuto parte nella tragedia*». Poi Scotland Yard tenne di mettersi in contatto con i parenti dei tre morti attraverso l'ambasciata pakistana e il consolato italiano.

Angelina Rossi era arrivata a Londra dall'Italia nel '58, e aveva dapprima lavorato come cameriera in alcuni ristoranti, ma da quando si era sposata aveva abbandonato l'impiego. Suo fratello faceva il giardiniere. Il marito era un cuoco.

Il delitto ha causato costernazione a Quill Lane, dove nella stessa casa, alcuni anni fa, erano morte altre due persone per avvelenamento da gas. «*Sono terrorizzata*», ha detto la signora Clara Champion, di 60 anni, una vicina. «*Quella casa è maledetta, non ci abiterei per tutto l'oro del mondo. Nessuno di noi ha sentito niente, non sospettavamo neppure lontanamente che si svolgesse o fosse appena finita una tragedia così orribile*».

La signora Nellie Hayes, il giardino fiancheggia quello della casa di Mohammed Shah, ha aggiunto: «*Vidi la signora Shah per l'ultima volta domenica scorso, mentre stendeva il bucato. Sembrava allegra, scambiò con me due parole. Moglie e marito mi parevano felici: uscivano spesso insieme alla sera, e quando camminavano per strada si tenevano sempre per mano. Anche il fratello di lei era un giovane allegro*».

Mohammed Shah, sua moglie e suo cognato erano venuti a stabilirsi in Quill Lane otto mesi fa. Avevano deciso di rimettere la casa a nuovo, e stavano ridecorando alcune stanze. Nel breve periodo intercorso dal loro arrivo alla loro morte, avevano trasformato il giardino in una «meraviglia», come ha detto Robert Dalsh, il padre del ragazzo del giornali. «*Sembravano una coppia normalissima: tranquilla, appartata, che non si interessava degli altri. Non saremmo mai pensato che sarebbero stati protagonisti d'un fatto del genere*».

Ennio Caretto

In Valle Po: troppo tardi dal medico

Morente un contadino per un morso di vipera

Saluzzo, venerdì sera.

(s. l.) *Il contadino Giuseppe Re, di 56 anni, residente in frazione Roè di Pagnona, in Valle Po, è stato ricoverato nella notte all'ospedale civile di Saluzzo per avvelenamento da morso di vipera. Il sanitario di turno, dott. Franco La Favol, si è riservato la prognosi.*

Il Re ieri pomeriggio si era recato nei boschi di Pagnona in cerca di funghi e da lui calpestato una vipera lo aveva morsicato ad un piede. Rientrato a casa, il contadino, che non aveva dato importanza al fatto, solo alcune ore più tardi si faceva visitare dal medico di Pagnona, dott. Giuseppe Garnero, che ne ordinava il ricovero in ospedale. Le condizioni della sventurata sono gravissime.

Il Re ha spiegato in modo assai confuso i motivi del suo indugio nel ricorrere alle cure che prestategli sollecitamente lo avrebbero posto fuori pericolo. Pare che egli si sia ingannato sulla pericolosità del rettile che lo aveva assalito, scambiandolo per un'innocua serpe, dal morso non velenoso. L'avvra temporaneamente trascurato ogni terapia, come quella, sbbastanza agevole, di farsi iniettare, anche dal farmacista, una fiala di siero polivalente antipiemo lo pone in imminente pericolo di vita.

Si sfracella da 50 metri per cogliere stelle alpine

Trento, venerdì sera.

Vittima della stella alpina è perito tragicamente il trentacinquenne Giovanni Mayr, di Lunes. Il quale, arrampicatosi sopra un costone roccioso del Coll'Alto in Val di Tures, per l'improvviso cedimento di un appiglio di roccia, è precipitato con un volo di oltre 50 metri nel burrone sottostante, sfracellandosi. Il cadavere è stato ritrovato a tarda ora della notte da una squadra di carabinieri e guardie di finanza, che hanno provveduto a trasportarlo a valle.

Per evadere spaccò le sbarre della finestra

Riescita al tribunale di Vercelli una recambolesca fuga dal carcere di Santhià

Vercelli, venerdì sera.

(w. p.) *E' stato giudicato ieri dal nostro Tribunale Renato Mora, di anni 25, da Biella, che il 28 novembre scorso spaccò le sbarre di una finestra delle camerate di Santhià in cui era rinchiuso, mandando ad effettuazione una rocambolesca evasione.*

Il Mora (già condannato diverse volte per alcuni cleptomani furti) in udienza ha cercato di dimostrare che la sua colpa non era così grave come quella prospettata nel capo di imputazione, sia riguardo alla fuga che pel danneggiamento di materiale di proprietà demaniale.

Il Mora era stato arrestato nella seconda metà del novembre di due anni or sono, a Milano, per un furto. Doveva essere tradotto a Biella per essere giudicato e venne rinchiuso, per una sosta di pochi giorni, nel carcere di Santhià. Il 28 novembre egli teneva, riuscendovi, la fuga. Trovato nell'ufficio matricola del carcere, nel quale il Mora era rinsetto ad arricare, approfittando del fatto che i carcerati erano usciti dalle celle per prelevare la cena, una sbarra di ferro. Con quella, e grazie alla sua forza non comune, spaccava le sbarre di una finestra e attraverso il varco così aperto fuggiva.

Era già notte; inoltre incombeva su Santhià una nebbia fittissima che impediva di vedere a più di un metro di distanza, per cui fu facile al Mora allontanarsi, impadronitosi di una bicicletta e scomparire, sfuggendo alle ricerche immediatamente effettuate dal personale del carcere e dai carabinieri.

Il Mora rimase uccel di bosco alcuni giorni. Le 4 di dicembre cadde nella rete tesagli dai carabinieri. Venne giudicato dal Pretore di Santhià per evasione e danneggiamenti al patrimonio demaniale e condannato per il primo reato a 15 mesi di reclusione e per il secondo a due mesi.

Il Mora interponeva appello. E così la sua avventura è stata riesaminata ieri dinanzi al nostro Tribunale, che lo ha confermato ad un anno di reclusione per evasione mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dal reato di danneggiamento. Evidentemente ha giocato a favore dell'imputato la tesi da lui sostenuta che le sbarre della cella erano già malcotte.

Precipita da una scala

Alessandria, venerdì sera.

(c.) L'operaio Nicola Bricola, trentottenne, residente a Novi Ligure, addetto alla cascina della Monache di Castellazzo Bormida, è precipitato da una scala a pioli su cui era salito per recarsi nel fienile, riportando gravi ferite al capo. E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale e ne avrà per un mese salvo complicazioni.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AEREO Soggiorni combinati in alberghi di 1ª categ. a Torremolinos, Marbella, 8 gg L. 108.000, altri lidi, Palma, Canaria, Ischia, Tenerife. Infor. P. Rossa, v. Roma 295 sup. p. C.I.N., t. 517.376.

SACRA SAN MICHELE — AVIGLIANA LAGHI Escursioni in pullman con bella veduta panoramica - Partiti ore 14,30 Agenzia FIRPI Piazza Carlo Felice, 85.

SETTEMBRE 4-11-16-18-31 partenze viaggi autopullman 4-6 gg. Praga, Vienna, Budapest; Circuito della Jugoslavia Festa di Ottobre a Monaco di Baviera; Crociera in Dalmazia prezzi da Lit. 39.000, Lit. 56.000, Lit. 78.000. Informazioni e prenotazioni presso la GONDRAND TURISMO - Via Giulitti 32 n (ang. p.za Aug) - Tel. 57.53.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi, bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, t. 510.293.

SCHENONE SPORT - Tutto per lo sport, la vacanza e la caccia subacquea. Saldi articoli mare, monti, campeggio. Via Med. Cristina 60, telef. 651.778.

Azienda specializzata nel ramo
MOSTRE E FIERE
CERCA ESPERTO pratico sviluppo disegni costruttivi e direzione personale.
Scrivere dettagliando occupazioni precedenti, referenze e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 6073 - TORINO

ISTITUTI PARIFICATI SANTA TERESA
SCUOLA PER SEGRETARIE
ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO
(DURATA ANNI TRE)
NUOVO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
PER SEGRETARIE E CORRISPONDENTI
(DURATA ANNI CINQUE)
SI ACCEDE ALL'UNIVERSITA'
TORINO - Via Santa Teresa 7 - Telef. 527.844

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 763.079 - TORINO

chiamate 77.25.78
per un sollecito rifornimento di
ESSO DOMESTIC SPECIAL
olio combustibile fluidissimo per bruciatori a polverizzazione meccanica
Rivenditore per Torino:
BERTOLOTTI
Corso Francia, 21

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VENEZIA

Stasera alla mostra due film amari

Lieto intermezzo con una stellina prima delle «angosce» bunueliane

La bella Georgine in cerca di scritture Due opere in una sola serata: con «Simon del deserto» una protesta contro la guerra dell'americano Rogosin

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, venerdì sera.

Ieri ci sono stati due arrivi: il regista portoghese Antonio De Macedo, direttore del film che viene proiettato così fuori concorso Domingo a tarde («Domenica pomeriggio») e l'inglesina ventenne Georgine Simpson che nel firmamento del cinema è nella costellazione della Starlets. Antonio De Macedo è stato lasciato tranquillo da tutti: si è pensato sarebbe stato un peccato distoglierlo dalle sue fertili meditazioni di cineasta impegnato.

Georgine invece è stata letteralmente presa d'assalto da drappelli di fotoreporter. «Ahò, Georgine, sbellìti su quel pattino... sali su quel panchetto di vimini... corri... salta... sorridi... saluta». E lei, obbediente e sorridente, si è adattata con docile buona grazia. Del resto è venuta al Lido apposta. La giornata non era propizia agli svaghi balneari; di tanto in tanto dei rovesci di pioggia si alternavano a vigorose raffiche di vento adriatico, ma la nostra starlet, imperterrita, è scesa sulla spiaggia con un vistosissimo bikini sotto sul quale aveva infilato una giacca di rete bianca dalle maglie larghissime: un simbolo, ormai più che un indumento.

Le ho chiesto quale sia lo scopo della rete: lei ha risposto con humour britannico: «Mi spiace andare in giro in bikini». «Ma la rete non nasconde nulla». «Appunto». Quanto alla attività cinematografica di Georgine, l'elenco delle speranze è assai più ricco di quello delle realizzazioni.

Il contenuto del film del signor Antonio De Macedo non è frivolo. E' la storia di un medico specializzato in criminologia, il dr. Jorge, direttore del reparto dei malati incurabili in un ospedale. E' un uomo duro e tormentato.

Il materiale illustrativo che è stato distribuito dice, tra l'altro, che il film, pieno di diabolici trucchi, descrive l'arrivo sulla terra di un inviato di Satana, con l'incarico di fare un'inchiesta periodica, sullo stato di cattiveria o di progresso in cui si trova il mondo. E' un mezzo per mettere in risalto la frustrazione di Jorge, nel quale si dovrebbe scorgere «il riflesso di una società tiranneggiata, in cui l'uomo cammina ad occhi chiusi, seguendo, senza rendersene conto, una traccia da lungo tempo segnata sul suolo. Finisce per essere insensibile a tutto, salvo al grido del dolore fisico, rappresentato nel film dal fischio incessante di una locomotiva».

Chi non se la sentisse di andare in cerca di ascoltare il fischio ingerante della locomotiva, può liberamente scegliere fra i due film della giornata, entrambi in concorso per la conquista del «Leone d'oro», e, per motivi diversi, assai interessanti. Uno è il britannico Good times, wonderful times (e Bei tempi, tempi meravigliosi») del regista Lionel Rogosin. Se il film è inglese, Rogosin è americano: è nato 52 anni or sono negli Stati Uniti.

Il film con un montaggio nervosissimo e drammatico alterna squarci di conversazioni futili e immagini sulla guerra, scelte fra il repertorio cinematografico ed inedito di ogni paese: lo scopo è di indurre lo spettatore a riflettere e di scongiurare un futuro massacro. Ma in conclusione ultima di Rogosin è «fino alla disperazione» leopardiano: «L'uomo contemporaneo non si rassegna a escludere la violenza dal proprio orizzonte, né riesce a soffocare nel proprio inconscio i germi dell'istofferman».

Le angosce dei nostri giorni trovano un'eco anche nel film messicano, Armato da un regista di gran nome: Luis Buñuel, intitolato Simon del deserto. Si ispira a Simeone Stilita, il monaco del V secolo che si ritirò dal mondo per restare in comunione con Dio dall'alto di una colonna nel deserto. Il Simone del film supera tutte le tentazioni cui viene sottoposto dal demonio, ma nella sequenza finale, imprevista e macabra, viene trasportato dal silenzio del deserto nella New York del ventesimo secolo. In un rumoroso «night-club» di Greenwich Village è seduto di fronte alla tentazione che lo incita a unirsi al frenetico, compassato ballo. Oppresso, turbato, consapevole dell'infelicità che traspare dai volti tesi dei giovani che lo circondano, incapaci di dimenticare le loro preoccupazioni, i loro mezzi, il vuoto della loro esistenza e l'incertezza del futuro, Simone è tormentato dal dubbio: deve sottrarsi alla tentazione? o cedere all'ingiunzione del Maligno e vivere l'esperienza fino alla fine?

Il nostro tempo è catastrofico: come pretendere che il cinema non ne raccolga gli echi?

Furio Fasolo

La «stellina» Georgina Simpson al Lido, alla ricerca del suo quarto d'ora di celebrità

EDUARDO torna al cinema con un episodio de "La volta buona"

Mastroianni spara alla Lisi per guarire dalla «paranoia»

De Filippo non rivelerà il finale: «E' una sorpresa per il pubblico»

Eduardo spiega una scena a Virna Lisi

ROMA, venerdì sera.

«Un soggetto che parta da un presupposto assurdo, un lavoro modernissimo che metterà il pubblico di fronte a qualcosa di inaspettato, perché forse, da noi, un film del genere, trattato con ritmo e che giunge all'esasperazione dell'assurdo, nessuno se lo aspetta». Così Eduardo De Filippo ha definito il suo film «La volta buona» che attualmente sta girando a Roma e che lo vede riavvicinarsi al cinema dopo molto tempo. Si tratta di un episodio di «Paranoia», il film prodotto da Carlo Ponti ed interpretato da Marcello Mastroianni, Virna Lisi e da Luciano Salce.

Così, dopo aver interpretato numerosi soggetti e sceneggiature scritti da De Filippo, come «Matrimonio all'italiana» e l'episodio di «Ieri, oggi e domani», Mastroianni si è finalmente incontrato con Eduardo il quale ha realizzato il soggetto di «La volta buona» su misura per lui.

La vicenda, che De Filippo ha liberamente tratto dal suo atto unico «Pericolosamente», compreso nel volume «Cantata dei giorni pari», narra di uno sciagurato italiano che, di ritorno dall'America, va a far visita ad una coppia di amici, ma subito è colpito dal loro strano sistema di vita. Il marito, durante i frequenti litigi con la moglie, per calmarla e per renderla docile, spara spesso contro di lei scariche di rivoltella a salve. Lo sciagurato, sulle prime preoccupato, si tranquillizza, ma ricomincia a sudar freddo quando un giorno vede l'amico sparare alla moglie ed infrangersi, dietro le spalle di lei, una specchio. La cosa è complicata dal fatto che tutti i vicini e amici hanno preso per buono questo sistema adottato dall'amico della scenetta e si sentono così, di giorno e di notte, un po' ovunque, spari e grida. Il finale è a sorpresa e De Filippo non ha voluto rivelarlo; sembra che gli stessi attori non ne siano a conoscenza.

Tra qualche giorno anche Virna Lisi salirà sul «set» del film sul quale già da tre giorni recitano Mastroianni e Luciano Salce. «La volta buona» è girato a colori per schermo normale.

IERI SULLO SCHERMO DEL LIDO

Il film cecoslovacco ha strappato le prime risate del pubblico

Venezia, venerdì sera.

Successo schietto quello riportato ieri sera al palazzo del cinema dal film cecoslovacco di Milos Forman *Lasky Jedne Plavovlasky* (*Gli amori di una bionda*). Il trentatreenne regista boemo e la sua giovanissima protagonista, Hana Brejchova (sorella minore della più nota e apprezzata attrice Jana Brejchova), erano alla fine seri e contusi nella loggia di galleria che per consuetudine ormai ospita i personaggi di ogni serata: sembrava non predessero veri gli applausi che piovevano da ogni lato verso di loro.

In verità ce l'attendevamo questo successo. Non erano ignote le dichiarazioni fatte da Forman ancora quando il suo film stava in cantiere a Praga e nei dintorni di quella città: che cioè con *Gli amori di una bionda* egli si proponeva di cimentare il discorso iniziato felicemente col film del suo debutto, quell'*Asso di picche* che lo scorso anno vinse il Gran Premio di Locarno.

Anche qui egli racconta una storia di giovani (protagonista maschile è uno dei due ragazzi del film precedente: Vladimir Pucsmilt). Una adolescente, operaia in una fabbrica di [illegible] per bambini, conosce Milda, un giovanottello che suona il piano nelle balere, e gli si concede. Una notte meravigliosa. Sembra che per la giovane si debbano aprire le porte del paradiso. Ma Milda è un farfallone. Andula (come lei si chiama) se ne accorgerà il giorno in cui lo andrà a trovare a Praga, a casa sua. Accolta con sospetto dai genitori del ragazzo, ascolterà le platoee rivelazioni di lui per scrollarsi di dosso ogni responsabilità. Quando torna alla fabbrica, ormai maturata psicologicamente nei confronti dei trasalti della vita, alla sua più intima amica racconterà di avere trascorso nella capitale ore di sogno e di felicità.

Non v'è dubbio che lo stesso Forman deve essersi divertito a realizzare questo film, che ha provocato nel pubblico le prime aperte risate del 26° Festival. E' zeppo di situazioni umoristiche, che colgono graffiando, quasi di sorpresa, il comportamento dell'uomo della strada in società, fra amici, nei luoghi pubblici.

p. z.

Stasera al cinema

Tre nuovi film

LA SPIA DAI DUE VOLTI, al Lux.

Napoleon Solo, il protagonista del film a colori scelto per eleggere il Lux, non è nuovo per tale schermo, dove lo si vide, mesi fa, in Spionaggio a Washington, un poliziesco il cui soggettista, Sam Rolfe, firma l'ultima spia dai due volti (a Spy with my face) come produttore. Al posto di Luciano Pollazzi, docente all'interprete principale, Robert Vaughn, c'è ritrovato Senta Berger.

Mister Solo è di nuovo un agente al servizio dell'«Ufficio», organizzazione che combatte il crimine in tutto il mondo. Solo è incaricato di difendere il segreto che circonda un'arma micidiale, la cui formula è celata in un ben difeso luogo delle Alpi Svizzere. Servendosi abilmente di un sosia di Solo, i «Thrush», banda di assassini che vogliono tutto distruggere, intrano nel impadronirsi di quella formula.

GLI OCCHI DEGLI ALTRI, al Cristallo.

E' il film americano (e l non sanno what qua did a) che Joan Crawford, la protagonista, ha presentato in persona, un mese fa o poco meno, al Festival di Messina-Taormina. La trama, da un romanzo di Ursula Curtiss tradotto anche in italiano, ha tra i principali personaggi quello di un'attraente vedova (la Crawford), interessata sentimentalmente a un uomo riguardo al quale ella non sa ch'egli ha ucciso la moglie. Tre ragazze il cui divertimento è fare scherzetti telefonici, terrorizzano a un certo momento, e incidentalmente, l'assassino con una frase sibillina, e da qui si sviluppa, con la dovuta suspense, una vicenda a gialli di coinvolgente interesse.

COME INGUAIAMMO L'ESERCITO, all'Ideal.

Appena uscisa in difesa di soldati americani d'un reparto fa, Franchi e Ingrassia, ritornati contemporanei, rivestono nuovamente panni militari per interpretare un film di Lucio Fulci che in qualche modo li ingoderà nelle forze armate. Come il titolo dice, i due comuni inguaiano l'esercito, e pongono loro stessi nei pasticci, combinando, in divisa e in, in caserma e fuori, ghermicelle d'ogni calibro.

NOTE E RITROVI

Prev. biglietti online La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Abbazia: Rivista A. Aurell - E. Vetter. Ciardo: 16,15 - 23,15.
Maffei: Rivista Ferraro, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Lizza Orfei, piazza d'Armi: debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti del Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni tel. 350-949 e «La Stampa», tel. 53.51.15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

2 STELLE ★ ★ 2 CIRCHI a Piazza d'Armi

Al Piccolo Club (p. Solferino, tel. 542-822): orch. Lanfranco, Canzone J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 i Kent.
Cicala Danse: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84, l. 40-560: 21 Los Copains.
Gay Relivo: 21 i Julius. (Parcheggio).
Giardino Sulla Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Gran Sulla: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino - Turrassini Dancing, Tony Stella ed i Jo.

Abatjour sabato 28 riapertura.
Acapulco, Mahé, 145, t. 883-868: 21.
Al Bagatella (Cavoretto 2, 676-978).
Caprice (Sarchi 15, t. 521-526): 21.
El Nella (t. 633-151): i 4 Samuray.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.

ABATJOUR
WHISKY A GOGO
Via Bacchi 28 - tel. 841.988
Domani sera ore 21
RIAPERTURA

danze CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO con
LES COPAINS
Domani e domenica
CARMEN VILLANI

LE CASCINE
RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 – Festivi 16 - 21
Stupitigi - telefono 908.582

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fantasma di Sobo» Dieter Borsche, Barbara Rütting.
Astoria: «X 21 spionaggio atomico» con Stephen Murray.
Corso: «Mariate John» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, scopa, tecn.
Colombo: «Gli occhi degli altri» Joan Crawford, John Ireland.
Darsa: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, H. O'Brien, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideale: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lux: «La spia dai 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.
Nazionale: «Venari in collegio» R. Vianello, Mandelio, Franchi, Ingrassia.
Reposi: «I Gringos non perdonano» sc. tec., Brad Harris, Tony Kendall.
Romano (aria condizionata): «La donna del lago» Virna Lisi. Vietato 18.
Vittorio: «OSS 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, tecnic. scopa.

Alfieri: «ZX Imprendibile 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Arlecchino: «I proibiti amori di Tobia». Vietato minori anni 18.
Ariecchino: «Lolido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato minori anni 18.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21.45.
Capitol: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, I. Domick, scopa.
Matteotti: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scopa, technicolor.
Torinese: «La donna è uno spettacolo» technicolor. Vietato minori anni 18.

Alessandro: «Un marito per Cinzia» tecn., Sophia Loren, Cary Grant.
Fiera: «Le nevi del Kilimangiaro» con Gregory Peck e Ava Gardner, tecnic.
Flaminio: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery.
Gialello (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500-760): «Come sposare un primo ministro», colori, scopa, J. C. Brialy, P. Petit.
Hollywood (tel. 051-906): «Le sfide degli implacabili» G. Martin, A. Amber, tec. M. 1ª vis. assoluta Torino.
Segre «Tom e Jerry» col. Ult. 22.30.
La Perla: «Valanga gialla» Frank Lovejoy, Richard Calnan.
Moliéri: «Notti e donne proibite». Vietato 18. Riv. M. Ferraro 16.15-21,15.
Massimo: «Letti sbagliati» Franchi, Ingrassia, Vianello, M. Lee. Viet. 18.
Orfeo (aria condiz.): «La strana guerra del Capitano Grant» con Cary Grant e A. Sheridan.
Principe: «La sfida degli inplacabili» tecnic., George Martin, A. Amber.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «La donnaccia».
Alcione: «Canzoni, baci e spine». Riv. A. Aurell - E. Wetter 16,15-21,15.
Alfieri: solo per oggi «Taiga infernale» Stanley R. Lauwerick, N. Messemaker.
Regina: «Sinbad contro i 7 saraceni».

Centrale: «Il deserto rosso» tecnic., Monica Vitti, Richard Harris, Vietato 14.
Ellisse: «I cavalieri dell'onore» William Holden, M. Freeman, colori.
Per «Il gigante di Roma» technicolor, con Richard Harrison.
P. Nuovo: «Le 3 spade di Zorro» e «Duello nella Sila». Ateri. ore 10.
S. Felice: «Controspionaggio» tecnic., Clark Gable, L. Turner, V. Mature.

Esperia: «L'uomo senza paura» technicolor, scope, con Kirk Douglas.
Giardino: «Come uccidere una arciduchessa» B. Monhaeusen.
Micalieri: «Delitto piano sotto».
Vittoria: «Il circo e la sua grande avventura» scope, techn., J. Wayne, C. Cardinale, R. Heyworth.

America (v. Frejus 27, tel. 321-748): «Domani ore 16,30 inaugurazione del nuovissimo supercinema con «I Hall dei leopardo» P. Franchi, C. Ingrassia, techn. Segue cartoni animati.
Arallon: «Marina: lupiose e quel can Trovai Georgina» e J. Flynn.
Ellisse: «Duello a Canyon River» con George Montgomery.
Nuovo: «Grande peccatrice» J. Moreau, C. Pastel «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, technicolor, scope.

Artisti: «Il mistero dei 3 continenti» Lino Ventura, technicolor.
Delle: «Soldati» «Caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «La vergine in collegio» sc., techn., Nancy Kwan, J. Fraser.
Eldorado: «Il monte di Venere» Elvis Presley, G. Farrel, technicolor.
Grosso: «Recalls».
V. Veneto: «Argos contro le 7 maschere di cera» technicolor, scope, J. Pantera, Moira Ramsay.

Astra: «Città del vizio» con John Mc Intire e C. Grant.
Bernini: «Il gobbo» Gerard Blain, B. Filler, A. M. Ferraro. Vietato 16.
Ellisse: «Il ladro di Damasco» technicolor, cinemascope.
Massimo: «Uno straniero a Sacramento» M. Hardkay, E. Fery, matrimoniali.
Odeon: «Mondo balordo» techn., con la partecipazione di Nini Rosso.

Adua: «Lanciari del deserto» e «La rivalsa del Sentiero» Montgomery.
Aurora: «Angusto grande fiume» tec.
Brunetta: «Matrimonio all'italiana».
Chatillon: 2 film «Valle della pace» e «Mitragliatori senza pietà».
Major: «Bellissima gamba mia moglie».
Nord: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Palermo: «Strano incontro» Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Sociale: «Una pistola per Ringo» sc. col., M. Wood, H. Hammond.
Zenit: «Billy Kid, furia selvaggia».

Cabiria: «Super sexy».
Colosseo: «A prova di errore» con Henry Fonda e D. O'Herlihy.
Continental: «Il legionario» Burt Lancaster, Gilbert Roland, technicolor.
Flora: «La Fayette» techn., scope.
Italia: «Una Rolls Royce gialla» I. Saromeo, Rex Harrison, techn., scope.
Moderno: «23 passi del delitto» e «I 3 seduttori» M. Brando, D. Niven, tec.
Piemonte: Chiuso per lavori.
S. Carlo: «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Sociale: «La calata dei mongoli» sc. techn., Ann Blyth, D. Farrar, Ap. 19.

Diana: «Luci della ribalta» Charlot.
Doria: «Il monastero della verità».
Romeo: «Un mostro e mezzo».

Alba: «Circolo sfida Sansone» technicolor, Kirk Morris, R. Lloyd.
Ambra: «Vento caldo di battaglia» Raymond Pellegrin, Dany Carrel.
Apollo: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, I. Sanchis.
Lucento: «Ferro e fuoco in Normandia».
Lux: «Il grande paese» techn., Gregory Peck, C. Baker, C. Heston.
Splendor: «Spionaggio a Tokio» tec. sc., R. Wagner, J. Collins, J. O'Brien.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Torino, Vittoria Veneto.

Le «Settimane» di Stresa

STRESA, venerdì sera.

Dopo il successo incontrato dall'orchestra Slarmandia di Budapest, diretta dal maestro Andrea Kovacz, la «Settimana musicale» di Stresa proseguono domani sera con il secondo concerto del «Festival stringa» di Lucerna, diretto da Rudolf Baumgartner, con la partita Elaine Shaffer.

Oggi all'IDEAL
di Franchi e Ingrassia ce ne sono tanti ma di «Come inguaiammo l'esercito» ce n'è uno solo!
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA

come inguaiammo l'esercito
Il più esilarante supercomico a divertente film del 1965
RISATE, RISATE E RISATE A CREPAPELLE

OGGI AL LUX: RIAPERTURA
Dopo Spionaggio a Washington ritorna l'agente segreto Mr. SOLO in una emozionante vicenda!
METRO GOLDWYN MAYER presenta
LA SPIA DAI DUE VOLTI
ROBERT VAUGHN
SENTA BERGER
DAVID McCALLUM

ARENA
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 15,40 - 17,20 - 19 - 20,40 - Ult. 22,30

OGGI - METROPOL - OGGI
FINALMENTE RITORNA
3S3
E' LA SIGLA DELL'AGENTE SPECIALE DESIGNATO DAL SERVIZIO SEGRETO AMERICANO E RUSSO
PER LA PRIMA VOLTA IMPEGNATI
NELLA MISSIONE PIU' DIFFICILE E STRAORDINARIA
MAI AFFRONTATA DAL CONTROSPIONAGGIO MONDIALE

AGENTE 3S3 PASSAPORTO PER L'INFERNO
con
GEORGE ARDISSON
(Targa d'Oro Europa [illegible] per il cinema)
BARBARA SIMONS - GEORGE RIVIERE

OGGI - CAPITOL - OGGI
CinemaScope
IL GIORNO DOPO
All'indomani del fatale sbarco, un pugno di eroi nella Normandia invasa

RED BUTTONS - CLIFF ROBERTSON - IRINA DEMICK - MARILS GORING
BRODERICK CRAWFORD JAMES ROBERTSON JUSTICE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

Oggi al Cinema CRISTALLO
Dopo il recente successo riportato al Festival di Taormina, l'UNIVERSAL FILM è lieta di inaugurare la nuova stagione cinematografica presentando l'ultimo drammatico ed allucinante «suspense» del maestro del terrore
WILLIAM CASTLE

GLI OCCHI DEGLI ALTRI
JOAN CRAWFORD
JOHN IRELAND - LEIF ERICKSON - ANDI GARRETT - SARAH LANE
QUESTO FILM E' TRATTO DAL ROMANZO
IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DA OGGI AL TEATRO ALFIERI
E' IN AZIONE

BURT LANCASTER
DOROTHY McGUIRE
L'IMPRENDIBILE 880

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I film del «col. Latzo»

Anche i russi hanno «007» (ma è noioso)

Così è stato definito, oltre che incredibile, dalla stessa stampa sovietica

Mosca, venerdì sera.

Gli sforzi che si compiono in Russia per creare un James Bond delle Repubbliche socialiste sovietiche è miseramente fallito, almeno a giudicare dalle impressioni del quotidiano «Trud».

Il giornale afferma che l'ultimo film russo basato su intrighi complicatissimi e lotta senza esclusione di colpi fra i vari servizi segreti, elementi tipici dei film di maggior successo in Occidente quelli del popolarissimo 007, è noioso e poco convincente benché pieno di ragazze. «Trud» fa notare che un precedente film del genere, ambientato come questo nella Berlino postbellica, era noioso perché privo di belle ragazze. L'ultimo, che si chiama Cioccolata senza regole, ne mostra forse troppe ma è noioso lo stesso.

Il quotidiano rileva che i suoi articoli gli agenti segreti sovietici in particolare il colonnello Latsev ovvero l'eroe della vicenda, sono dipinti a tinte troppo brillanti mentre gli agenti tedeschi e americani risultano troppo stupidi per essere accettabili. Inoltre il colonnello Latsev, al centro di numerosi film della serie, è troppo buono per essere vero.

«Il nostro eroe — continua il giornale — non ha dei nemici degni. Non è possibile prendere sul serio gli stupidi uomini delle SS in uniforme o lo scioccò generale americano del Servizio segreto, Mckenzie. L'opera del nostro Servizio segreto, merita un diverso trattamento sullo schermo».

La figlia di Chaplin gira il suo primo film italiano

Geraldine conquista i romani con il suo sorriso alla Charlot

Ieri, alla conferenza-stampa, ha preso contatto con Nelo Risi regista di «Andremo in città»

ROMA, venerdì sera.

Ventun anni compiuti da neanche due settimane, i capelli lunghissimi portati sciolti come una madre Onda ha fatto per tanto tempo, otto tra fidanzati ufficiali o mariti di cui tre mai visti o conosciuti accollatisi dai cronisti di tutto il mondo; così si è presentata ieri pomeriggio Geraldine Chaplin alla conferenza-stampa svoltasi nella terrazza di un grande albergo romano. Non alta, vestita come una studentessa usa a vivere in un pensionato decorso e nulla più, si è mercatevata le simpatie di tutti con i suoi occhi bruni dallo sguardo dolce e il viso sempre sfiorato da un'ombra di malinconia.

Anche quando sorride o ride, scoprendo una chiostra di denti assolutamente identici a quelli di suo padre Charlot, lo fa con compostezza, da ragazza ben educata. Ha appena finito di doppiare se stessa in inglese nel «Dottor Zivago», che l'ha trattenuta in Spagna per molti mesi e stamane ripartiva di buon'ora per la Jugoslavia, ove sarà la protagonista del suo terzo film. Il titolo della pellicola è «Andremo in città», tratto dal racconto omonimo di Edith Bruck e sceneggiato da lei stessa e da Cesare Zavattini, Fabio Carpi, Vasco Pratolini e Nelo Risi, che ne è il regista.

La storia è quella di Lenka (Geraldine Chaplin), che vive insieme al padre e al fratellino Misha, un bambino riccio di cinque anni, in un paesino. La guerra e la conseguente lotta partigiana alla quale prende parte Ivan (Nino Castelnuovo), innamorato di Lenka, giungono in breve alle estreme conseguenze. Lenka non saprà nemmeno che suo padre è morto combattendo contro i nazisti. Si preoccupa invece di non rivelare mai al fratellino quella verità che egli non può vedere. E allorquando viene prelevata insieme a Misha dai nazisti per essere condotta in un campo di concentramento dal quale è evidente che non torneranno, continua a raccontargli delle pietose menzogne, facendogli tra l'altro credere che vanno in città, dove un ocultista lo potrà operare.

«Andremo in città», che segna l'esordio di Nelo Risi quale regista di un lungometraggio, terminerà negli ultimi giorni di ottobre. E' stato chiesto a Geraldine Chaplin, la quale parla un francese assai corretto, se, poiché la pellicola sarà girata sia in inglese sia in francese, doppierà se stessa. Ha risposto che lo spera vivamente, in quanto ciò la farà sentire un'attrice completa. Era quindi quasi d'obbligo domandarle l'effetto provato nell'essere già celebre senza che i suoi due film precedenti («Un mattino d'estate», con Jean-Paul Belmondo e «Il dottor Zivago») siano stati finora visti dal pubblico. Con molta semplicità, Geraldine ha risposto: «Un effetto bellissimo» e poi, quasi timorosa di aver detto troppo, si è messa a giocare con il suo cane Boris.

Geraldine Chaplin sorridente, alla conferenza stampa tenuta ieri in un albergo di Roma

Attilio Baldi

NUOVI DISCHI

Richter da solo e con Rostropovich suona Beethoven

Il pianista Richter durante l'incisione

Musica classica

★ **Il PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER** — una delle più eminenti e discusse personalità dell'attuale concertismo internazionale — ha partecipato all'incisione di alcuni nuovi dischi beethoveniani pubblicati dalla Philips in versione mono e stereo. Uno di essi è dedicato alle due *Sonate* op. 14, la cui infrequente esecuzione nelle sale concertistiche è motivo di ulteriore compiacimento nei confronti dell'iniziativa discografica. Entrambe le sonate, ispirate a visioni di calmo lirismo appena adombrato dalla mestizia dell'Allegretto della prima sonata, si distinguono appunto per la mancanza di irruenza e di drammatica tumultuosità. Il tocco espressivo ma contenuto di Richter, rifugge qui opportunamente da quelle rumorose esibizioni che hanno talora altrove alterato la purezza stilistica delle sue interpretazioni.

Non meno eccellente appare d'altronde la partecipazione di Richter all'esecuzione delle cinque *Sonate* per violoncello e pianoforte op. 5, 69, 102, la cui incisione presentata in album di due dischi è stata realizzata con la prestigiosa collaborazione di Mstislav Rostropovich. Non sempre due strumenti solisti sono in grado di formare un altrettanto eletto «duo»: le disparità di sensibilità, di personalità, di concezione interpretativa e stilistica possono anche essere notevoli. Occorre tuttavia riconoscere che l'intesa fra Rostropovich e Richter risulta perfetta e che la coesione di stile e di pensiero non presenta fratture o squilibri. Risultato tanto più apprezzabile se si tiene conto che il rapporto fra violoncello e pianoforte non presuppone in Beethoven il subordinamento di uno strumento all'altro: il pianoforte non assolve mai la semplice funzione di accompagnamento secondario affidato nel «dialogo» responsabilità pari a quella del violoncello.

r. gu.

Per ricordare le vacanze

Riuniti in un microsolco i successi e i cantanti dell'estate

Musica leggera

★ **SOLE 2: MUSICA**: sembrano essere gli ingredienti della vacanza. E' il titolo del 33 giri (La Voce del Padrone) che annovera i pezzi di successo di questi ultimi tempi. Un *juke-box* da portarsi appresso. C'è Bécaud, Paki e Paki, Marisa Sollima, Donaggio, Sonia e le sorelle, Arigliano, Sacha Distel, Richard Anthony, l'orchestra di Frank Pourcel e così via. E' un'antologia di pezzi ben eseguiti, già collaudati dal favore del pubblico.

★ **CLAUDIO VILLA**: tutto per i suoi ammiratori. Ecco il 33 giri Cetra che dovrebbe inchiodarli alla poltrona dall'inizio alla fine. Si ascoltano: *Non ti scordar di me*, *Ti voglio tanto bene*, *Addio sogni di gloria*, *Mattinata fiorentina*, *Andalusia*, *Vurria*, *Vivere* e così via. Molti brani erano ormai introvabili sul mercato. Il recital di Villa trova così un altro motivo d'interesse. Buona l'ugola, buona l'esecuzione, buona l'incisione. A chi piace Villa — questa è un'occasione unica.

★ **IRMA THOMAS**, ultima recluta della canzone. Ma che cantante! In quella voce c'è il timbro della Fitzgerald, la nudità del Beatles, la malinconia di Ray Charles. Il repertorio incluso nei 33 giri Liberty la offre gli spunti per imporsi. Il disco si intitola *What someone should care*.

★ **MARISA DEL FRATE** anima con la Mondaini e Cerasin la «Trottola» tv. Il motivo della sigla musicale ha già familiarizzato con gli spettatori. Ora, incisa su un 45 giri Derby, affronta il gradino di una platea più vasta. Si intitola *Anche se*, dignitosa senza eccessive pretese. L'interpretazione è ottima, la voce non sempre padrona dei propri mezzi. Il secondo brano è *La danza di Zorba*.

u. b.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è questo

Telesoccorso 60.466-661.887 servizio valore a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 184, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Deboli di udito

Provate gratis da Maico come si vince la sordità e vi convincerete che non esiste modo migliore. Maico, via Magenta 20, telefono 541.767.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 54.774. Rinomato istituto convittico per maschi e disciplinato. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

STASERA ALLA TV

Programmi vari sui due canali

Perry Mason: *l'omicida innocente*
Federico Fellini: *gli spiriti sul set*

L'avvocato del diavolo nel giallo «Le due Maureen» - Incontro di Zavoli con il regista di «Giulietta»
Sul Primo Canale: «El prete rosso» la vita del musicista Antonio Vivaldi in una commedia con Baseggio

Cesco Baseggio, quale protagonista, e la sua Compagnia presenteranno questa sera sul Primo Canale una novità per la tv: la commedia Il prete rosso *del trevigiano Giuseppe Maffioli. La regia teatrale è dello stesso Baseggio; quella televisiva di Italo Alfaro.*

Il «prete rosso» (così era chiamato per il colore dei suoi capelli) era Antonio Vivaldi, celebre musicista e sacerdote, al cui la prima volta che un commediografo abbia portato sulle scene alcuni della di lui vita. Questa singolare biografia è scritta in dialetto veneziano, lo stesso col quale si esprimeva l'autore delle famose «Stagioni» per le calli veneziane e più tardi — verso la fine della sua prosata esistenza *— nel calorifero esilio viennese.*

L'azione si svolge nel 1600 a Venezia, dove l'abate Vivaldi si dedica alla sua missione e alla sua arte di musicista. Egli ha la passione della musica, profondamente assimilata, e vuole che questa passione si trasmetta anche nei giovani. A questo scopo dirige una piccola scuola, nella quale abbandona le giovani. Questa circostanza dà fastidio a qualcuno, fino al punto che una denuncia anonima arriva all'Arcivescovado e mette nei guai il «prete rosso», accusato di atteggiamenti sconvenienti con le sue allieve.

Vivaldi, amareggiato e deluso, lascia allora Venezia e si rifugia a Vienna, dove riprende il suo apostolato di ancestrale e di musicista. Qui viene raggiunto dal prelato veneziano alla nuova provocato la sua condanna morale. A Vivaldi non resta che perdonarlo. Dimenticato da tutti, muore anni dopo.

Perry Mason questa sera (ore 21,15, Canale) *è, nel telefilm* Maureen una e due, *alle prese con la pietosa vicenda di cui è oggetto Maureen Thomas, giovane e graziosa hostess di aerei.*

Costei, un giorno, avvicina il celebre avvocato-detective e gli racconta che, quando era in fasce, venne identificata col solo nome di Maureen, essendo stata abbandonata sugli scalini di un brefotrofio. Burt Renshaw, che sostiene di essere suo zio, spiegherà più tardi che sua cognata, la madre di Maureen, rimasta vedova, ha cercando la figlia che essa era stata costretta ad abbandonare vent'anni prima.

Come se non bastasse, il procuratore distrettuale James Grove sostiene che la vera Maureen è quella che egli è riuscito a trovare: una ragazza che si chiama Maureen Franklin. Il motivo nascosto che spinge le due parti a sostenere che l'una o l'altra delle due ragazze è la vera Maureen è che esiste un fondo di 200 mila dollari lasciato in eredità a Maureen Renshaw. In seguito viene scoperto il cadavere di Burt Renshaw e Maureen Thomas è accusata di aver commesso il delitto. A Perry Mason, che ne accetta la difesa, è ora affidato il compito di far luce sull'intricata faccenda.

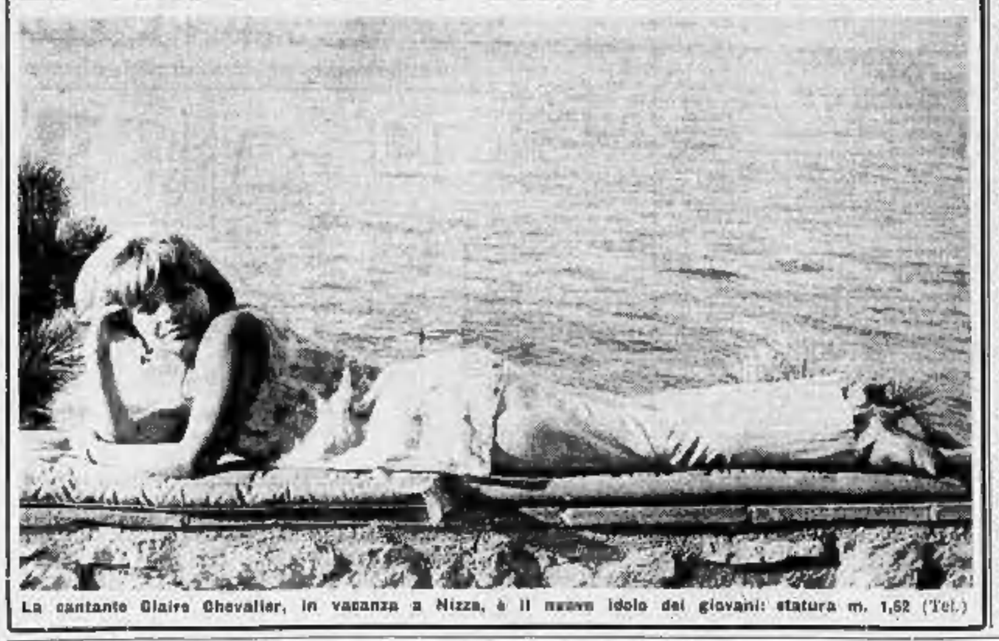
* *

Al telefilm di Perry Mason seguirà un documentario di Sergio Zavoli, dal titolo Zoom su Fellini. Il documentario è stato realizzato, sul «set» del celebre regista mentre gira «Giulietta degli spiriti», ed è la prima volta che la macchina da presa di un giornalista sia entrata nel «set» di Fellini, poiché il regista non aveva prima mai permesso che il cinema o la tv riprendessero le fasi del suo lavoro.

Nel documentario si vede lavorare Fellini e ci si appassiona a una finzione scenica. Zavoli ha girato 12 mila metri di pellicola, che ha fatto vedere a Fellini, il quale ha dichiarato: «Non credevo di essere così. Per la prima volta vedo un aspetto di me stesso, che ignoravo completamente».

PERRY MASON
(Dis. di Chieco)

La «Venere tascabile» della canzone francese



La cantante Claire Chevalier, in vacanza a Nizza, è il nuovo idolo dei giovani: statura m. 1,62 (Tel.)

Tordanov a Venezia

Un cantante pittore «cittadino del mondo»

Venezia, venerdì sera.

Qualche settimana fa, Dimitri Iordanov cantava, accompagnandosi con la sua chitarra, in uno dei più noti locali di Beirut, la capitale del Libano e mesi fa si esibiva a Parigi, alla televisione. Ora dipinge a Venezia, su commissione di un mercante d'arte. La attività di Dimitri Iordanov sono spesso multiple, anche se restano sempre nella cornice dell'arte. Ma è mutevole, assai movimentata, anche la sua esistenza. Nato in Bul-

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, DI MAGLIERIA E DI BIANCHERIA

per i vostri acquisti per la stagione primavera-estate 1966 avete bisogno di garanzie!

nel vostro interesse esaminate qualità e prezzi dei 300 campionari e delle migliaia di modelli esposti al

samia

ventunesimo salone mercato internazionale dell'abbigliamento torino 9-12 settembre 1965

informazioni e tessere d'ingresso: "SAMIA" torino corso massimo d'azeglio, 74 - tel. 683432

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17—: Ripresa diretta d'un avvenimento agonistico.
18,30: La tv dei ragazzi (Obiettivo Luna, ultima puntata - Visita allo Zoo di Parigi).
20—: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21—: «El prete rosso», commedia di G. Maffioli.
23,10: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Perry Mason: «Maureen una e due», telefilm.
22,05: Zoom su Fellini, un programma di S. Zavoli.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: L'uomo che inglò il diamante, telefilm - 21,35: Le grandi truffe del secolo, rievocazione televisiva - 22,30: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,15: Universiadi da Budapest - 19: Avvenimento agonistico - 19,50: Lotto - 19,55: Conversazione religiosa - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: La trottola - 22,15: Grandi teatri lirici - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Don Pasquale, di Donizetti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - **Boe, baite e cri-cri**, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m.t. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da sedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Dora Musumeci al pianoforte - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Carriera del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private: torneri con collezionisti - 18: «La Scala-salina» novella di Mario Moretti. Con Enzo Giorine, Ivan Erbella, Gino Mavaro e altri - 18,40: Calma, quando e perché cantare - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,34: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: La Parigi di Offenbach.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Witold Rowicki. Al termine: I libri della settimana - 23: Giornale. I programmi di domani. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.t. III). — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 16,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti ieri e di oggi: I virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano - 16: Rapsodia

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per tu - 16,38: Orchestre a confronto - 17,05: I poeti e la canzone a cura di Orazio Gavioli e Achille Millo - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Ernesta, contadina che protesta - 18,40: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Boe, baite e cri-cri. Un programma per l'estate di D'Ottavi e Lionello - 21: Documentario giornalistico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 319,8, Torino m.t. III). — Ore 18,30: La Rassegna (Arte figurativa) - 18,45: Cornelius Cardew - 19,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di pianoforte: Anton Dvorak; Jan Sibelius; Bela Bartok - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Felix Mendelssohn-Bartholdy - 21: Giornale - 21,20: «Woyzeck» tre atti di Georg Büchner con Gian Maria Volontè, Giuliana Lojodice, Mario Scaccia, Antonio Battistella e altri.

SABATO 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intervallo - 9,05: Orfi, terrazze e giardini - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Un libro per lei - 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Orchestre - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musiche di C Bixio - 11,45: Musica per archi - 12,25: Motivi di sempre - 13,55: Giorno per giorno - 14: Ponte radio - 15: Giornale - 15,15: Canzoni - 15,30: Sorella radio - 16,30: Musica lirica - 17: Giornale - 17,20: Lotto - 17,30: Concerto - 18,45: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale; Radiosport - 20,25: L'eredità - 21,35: Canzoni - 22,30: New York 1965.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 8,30: Giornale - 8,40: Concerto - 9,35: Adele, cameriera fatale - Bambo di sole - 10,35: Canzoni - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12,20: Musica operistica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissima - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,35: Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,45: I vostri preferiti - 20: Jazz - 21: Canzoni - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

La moda

Un modello di Oscar de la Renta

Trasferitosi da un «atelier» della V Strada a uno della VII Avenue potrebbe sembrare a qualche figurinista una regressione spiacevole, ma per Oscar de la Renta che ha lasciato Elizabeth Arden per passare alla dipendenza di Jane Derby, è stato invece il trionfo, un trionfo decretato ufficialmente dalla stampa specializzata e ampiamente documentato con espressioni apolveriate per l'occasione: in breve possiamo dirvi che la sua ultima esposizione di modelli è stata «superlativa» sotto ogni punto di vista. Un'altra conferma dell'incontestabile successo è inoltre l'assegnazione fatta a de la Renta del «Premio Coty» in riconoscimento del suo notevolissimo apporto alla moda americana 1965-66. A quanto ha scritto una rivista nuovayorkese, uno dei meriti principali di Renta è stato proprio quello di sapere adattare ad abiti di prezzo modico, in vendita presso i grandi magazzini, la linea e l'eleganza di modelli d'alta classe, specialmente per quanto riguarda quelli da sera. Detto ciò, passiamo all'illustrazione del modello che le nostre gentili lettrici vedono riprodotto qui sopra. Si tratta di un soprabito autunnale di linea maschile confezionato in un morbido pettinato di lana color grigio chiaro. La semplicità di questo indumento s'accoppia a un'eleganza sobria, ma classica al tempo stesso. Dal colletto scostato scende una lunga abbottonatura nera orchiata in argento, mentre le maniche montate a «raglan» conferiscono alle spalle una morbidezza che contrasta piacevolmente con la linea leggermente svasata. Le due tasche, tagliate di sbieco, sono sottolineate da due pattine.

Per le nostre lettrici che volessero sapere il prezzo di questo modello, diremo che, acquistato in magazzino, esso non dovrebbe superare le ventidue mila lire.

La salute

Il mal di mare

Un nostro lettore ci ha scritto una «sapere qualcosa. Il più» sul mal di mare. Compatibilmente con lo spazio a nostra disposizione cercheremo di accontentarlo. La causa di questo disturbo, chiamato scientificamente «naupatia» o «nausea navigantium», è ancora oscura in quanto più di un disturbo si tratta, di un complesso di disturbi che colpiscono più facilmente i neuropatici, ne sono esclusi, invece, i lattanti. Quando durante una violenta burrasca il beccheggio si unisce al rollio, l'individuo soffre dapprima di un malessere generale indefinito, quindi impallidisce, la fronte gli si imperla di sudore, e col passare del tempo intervengono la nausea e il vomito, quest'ultimo talvolta irrefrenabile al punto da stomaco di avuota completamente) da diventare biliare. Quando il mare è fortemente agitato possono soffrire perfino i vecchi marinai.

Come abbiamo detto, l'origine di questa sindrome morbosa è ancora oscura, vi sono comunque varie teorie delle quali la più accreditata è quella secondo cui il mal di mare è dovuto a una condizione di superecitabilità dell'apparato vestibolare a causa dei movimenti del natante, e dal parasimpatico, nonché, entro limiti modesti, all'atteggiamento psichico dell'individuo.

Attualmente sono in commercio specialità preparati per combattere il mal di mare e altri disturbi (chinetosi) dovuti a spostamenti viziosi o irregolari quali si possono avere in automobile (mal d'auto) o in aereo (mal d'aria).

La bellezza

La bellezza incomincia nel bagno

Gli esperti americani assicurano che la bellezza di una donna comincia nella stanza da bagno. Strumento principale di questa bellezza: la spugna che giace sul bordo della vasca. Si tratta di un apparentemente umilissimo, ma a saperlo usare s'ottengono risultati sorprendenti. Si comincia col frizionare a secco tutto il corpo più energica sarà questa frizione, maggiore risulterà il beneficio. Il massaggio «rotatorio» con la spugna stimola infatti l'irrorazione sanguigna e favorisce l'eliminazione dei cuscinetti di grasso. Alla soffice spugna potete alternare, se lo sopportate, il guanto di crine. Se decidete di servirvi anche di quest'ultimo, abbiate cura di far penetrare quanto più possibile la schiuma nei pori: l'acqua calda e un buon sapone hanno il potere di asportare le impurità che si abbarbicano al grasso della cute. Altro strumento della bellezza femminile la spazzola, che deve essere usata dopo la spuma. I massaggi con essa effettuati risultano benefici per qualsiasi tipo di epidermide: i peli congestionati od otturati si disfano, le cellule atrofiche vengono stimolate, la pelle rinvigorita ha una naturale elasticità e può così respirare.

Terzo strumento: la pietra pomice. Il suo impiego è semplice come quello della spugna e della spazzola. Basta strofinare, dopo il bagno, gomiti, ginocchia, calcagni e i cuscinetti plantari. Questo trattamento — che dev'essere eseguito con energia — impedisce la formazione dei duroni.

Se seguirete questi semplici consigli almeno due volte alla settimana, avrete sempre spalle seducenti, braccia snelle e potrete portare abiti scollati o gonne corte senza timore di scoprire qualche difettuccio. Almeno, così assicurano i «guaglì» americani della bellezza.

Un ultimo suggerimento: prima del bagno, raccogliete i capelli sulla nuca senza «acchiapparli» troppo; il vapore acqueo che li inumidirà uniformemente e la successiva asciugatura renderanno la chioma soffice e accresceranno la durata della vostra acconciatura.

«Copyright della «L'Airone Tribune» e di «Stampa Sera»»

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto esclusivamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1608 Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il rivio presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del canillario privato, è considerata o tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto specialmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riavvisi l'intenzione» e matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimoniale» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silton, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. C314

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso garantiti. Tel. 350-569. A82985

DECORAZIONI, superbissimi tappezzerie, verniciature, Ducotone. 12.000, 10.000, velocemente. Telef. 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità rivalutazione. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

ANZIANITA' cedesi redditizio negozio centralissimo negozio giocattoli, specializzato. Mensaglio, Milano 10, pomeriggio. C489

CAUSA cessazione cede avviata profumeria con laboratorio estetista zona commerciale. Prezzo realizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino». A84078

CAVALLERA, Setaro 21, Pasticcio (edizione) forno vapore kg. 300, usatissimo giornali rimettiamo.

CEDESI calle pellicce su corso sono centro. Telefonare 691-751.

CEDESI negozio mercerie, confezioni centro Grugliasco utile 250.000 mensili. Tel. 788-931. O154

OCCASIONE causa familiare cedesi frutta verdura scaviamo 1.000.000 trattabile. Presentarsi via Della Chiusa-sole 1, panetteria.

OCCASIONE causa [illegible] cedesi nuova fornitura calcoli con alloggio zona [illegible]. Telefonare 0124-7315. A83033

PER sviluppo brevetti macchine calcolatrici ditta associazione pratici ramo tecnico et commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8120 — Torino».

TABACCHERIA centrale vendo alto reddito, stabile parziale permuta con beni immobili. Telefonare ore pasti 352-700. A83038

TORREFAZIONE moderna macchinario espresso, capolinea tram, cedesi affitto 3.200.000. Prima, Carmine 28.

VENDO attrito avviata officina riparazioni scooter moto Piumati, Brandizzo 56, Torino. A83077

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggiati (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. CAMERA limello [illegible] 1.400.000 più 600.000 mutuo a vend. zona Mirafiori vendesi. Tel. 518-395.

A Sardigliano posizione invidiabile vendonsi alloggi signorili in villa. Telefonare 519-770. O254

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ZONA NIZZA VENDONSI NEGOZI MAGAZZENI. TEL. 674-517.

A Leini vendo lotti per villette fronte strada. Telefonare 273-571.

A Settimo vendo 2-3 camere, servizi, bellissima posizione. Telefonare 273-971. O416

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-558. Conti. 21434

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 365-290. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imballiti, personale specializzato. 6000 per camera. Telefonare 233-669 Grillo. O575

ALLOGGIO bellissimo, panoramico, vicinanze Crocetta, tre camere cucina vendo libero. Telef. 322-385.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi generale concorrenza 6000 per camera. Tel. 276-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi operai specializzati 5000 per camera. Tel. 676-361. A82771

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imballiti 7000 per camera garanzia. Montalto. Telefonare 592-483.

AUTOTRASLOCHI preventivi a richiesta personale specializzato, internazionali. Valsesia, tel. 668-200.

BLOCCO DUE APPARTAMENTI CIASCUNO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ. 222, NUOVI, COMPLETAMENTE TINTEGGIATI, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA, VENDONSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, RICHIESTA CONTANTI 2.000.000 OLTRE MUTUO FONDIARIO 8.700.000. TELEFONARE 511-336, 644-160. O326

CASA 330 camere, 30 garages modernissima, ultimata 2.450.000 mensili, vendo; massime facilitazioni, mutuo. Nichelino centro. Massimo D'Azeglio 18 ore 14,30-18,30.

CASCINETTA verde collina Castiglione 900 metri coperti 3 giornate servizi adattissima polli. Tel. 240-177.

CORSO Moncalieri 11 vendo (trasferimento villa) alloggi signorili. Facilitazione. A83308

CORSO Sebastopoli 181 (trasferimento villa) vendo signorilissimi alloggi. Visita 14,30-18.

IN Torino Milano affittasi direttamente alloggi due, tre, quattro camere, più servizi. Telefonare dalle 8-13 e 15-20, n. 851-705.

INCREDIBILE vendo alloggi finitissimi da 1.700.000 a 1.800.000 per camera, massime facilitazioni, Nichelino centro. Massimo D'Azeglio 18, ore 14,30-18,30. A83268

MONGINEVRO 126 vendonsi grandiosi negozi, alloggi signorili 2-3 camere servizi, box, abitabili subito.

PRIVATO vende alloggio camera più cucina libera, via Belbertrand 52.

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti settembre. Telefonare 364-414.

QUE-cinque camere, vuota proprietario affittasi, riesce casa. Telefonare 517-803. O389

PROPRIETARIO offre alloggi 3, 5/6 vario, casa non nuova, [illegible] Telefonare 592-001. A83158

VANCHIGLIA affitto 2-3 camere cucina servizi 30.000. Telef. 546-439.

VIA Giachino affittasi alloggio camera cucina cucina terzo e bagno. Telefonare 538-537. A83341

ZONA NIZZA AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-180 LUMINOSISSIMI. TELEF. 674-817.

30.000 spese comprese affittasi alloggio due camere finello cucinino comodità cantina piano rialzato arioso largo Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-336, 644-160.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, TELEFONARE 511-336, 644-160. O432

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A82207

ALASSIO affittasi ammobiliata 3 letti uso cucina 1600 giornaliere. Telefonare 521-817. A83333

CERIALE affittasi villetta 4 posti letto settembre ottobre tutto inverno. Telefonare 80-070. A83059

LOANO Lungomare due camere nuove ammobiliate affittasi settembre. Telefonare 481-586. A83278

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA

e nella STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.832
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

LOCALE adiacente corso Francia Cascine Vica, mq. 430, riscaldato, luminosissimo, vendesi. Facilitazioni. Telef. 784-265. A83356

NICOLA Fabiani vende bellissimi alloggi, facilitazione. Rivolgersi corso Moncalieri 11. A83208

PIAZZA Vittorio libero (2° piano) due camere finello 6.100.000. Telefonare 541-419. O173

SALONE mq. 300 ed locale cortile mq. 270 vende facilitando. Corso Moncalieri 11. A83208

TERRENO industriale fronte statale Settimo, piccoli grandi lotti, occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Telefonare 351-758. O226

VENDO tre camere entrata bagno termo cantina. Tel. 852-905, 274-472

VENDONSI alloggi nuovissimi cameretta cucina servizi via Quarto dei Mille 34. A83020

ZONA NIZZA IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIPINTORE ACCURATE MUTUO FACILITAZIONI. TEL. 674-517, 634-140.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi assolutamente referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. RIVA, tel. 515-528, cerca alloggi ammobiliati indipendenti, piccoli, grandi. O29

AFFITTEREI subito alloggio due camere cucina servizi, preferibilmente centrale. Ottima referenze. Telefonare 542-095. A83011

AZIENDA MECCANICA CERCA CAPANNONE INDUSTRIALE DI MQ. 1000 CIRCA CON ANNESSO UFFICI. TELEFONARE 515-362.

CASCINA 30 più giornate cereali in affitto. Pinna Luigi, via Mazzi 170, Verrua Savoia (TO).

SOCIETA' affittuabile alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 525-539. O516

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Mercoso. Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggetto signorile 32.000 prossimi sposi. Tel. 386-895 negozio De Martino.

AFFITTASI fondo chiuso con palazzina tutte comodità dintorni Torino. Telefonare 342-727. A84001

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 501-932.

APPARTAMENTO ammobiliato, antica villa collinare, confortevole, parco, riscaldamento. Telef. 652-001.

AVIGLIANA affittasi subito 3 camere cucinino giardino. Castagno Maddalena, Pianezza. A83058

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

ZONA Vanchiglia affittasi magazzino (rambla) mq. 100 ad uso deposito o recapito corriere, eventuale ufficio. Telefonare 656-598. A84157

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Soggiorno Angelo, Villa Orchidea, tel. 42-706, vicinissima mare, centralissima, prezzi convenientissimi. 25652

BORGIO Verezzi Pensione Ideal. Telefono 68-036, fronte mare. Settembre prezzi convenientissimi.

PIETRALIGURE Pensione Ariannа, via Cornice 66, telefono 67-143, tranquilla, familiare. 25657

PIETRALIGURE Pensione Osmannoro, vicino mare, camere con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

RIMINI, Hotel Ingrid sul mare. Settembre 2000. Informazioni Torino Telef. 517-377. A83300

RIMINI spiaggia, Hotel Fantasy. Nuovo, camere servizi, telefono, balconi. Settembre 2200-2700, Tel. 24-922.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cirese» primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente aziendale, contabilità generale meccanizzata, segretario d'azienda, lingue straniere. Via Roma 334, telef. 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BEDEROL, Nizza 27: corsi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuovo.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

PER lezioni matematica e fisica medie, liceo, istituto tecnico. Telefonare 511-976. A83046

SCUOLA radio Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-229, Nizza 3. O488

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signorina impiegata affittasi camerina ammobiliata. Telef. 360-901.

AFFITTASI unica bella camera ammobiliata presso coniugi soli. Telefonare 872-738. A83367

AFFITTO bella centralissima camera ammobiliata ogni comfort. Telefonare 551-639 A83303

IMPIEGATO STABILE, MASSIMA SERIETA', CERCA PENSIONE CENTRALE POSSIBILMENTE PRESSO FAMIGLIA. TELEF. 397-776.

PIED-A-TERRE nuovo saloncino, massima serietà. Disarino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGIONIERE ventunenne militesente dinamico pratica biennale varia impiegherebbesi. Telef. 276-620.

ALBERGO portiere lunga pratica ristorante, lingue, cerca lavoro dovunque. Telefonare 855-572.

DATTILOGRAFA 17enne referenziata 2° impiego offresi. Tel. 291-562.

DICIASSETTENNE qualificatosi contabile d'azienda cerca impiego. Telefonare 252-371. A83283

CAFFÈ OFFICINA, SERRAMENTI, CARPENTERIA METALLICA IN GENERE, CONOSCENZA DISEGNO, OPERATORE PRESSE PIEGATRICI, PROFILATRICI, MITI PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6139 — TORINO». A83098

CASSIERA per farmacia negozio, prossimo, offresi mezza giornata. Telefonare 686-582 ore pasti.

CORRISPONDENTE tedesco, diplomato, lunga pratica trattative commerciali, conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi subito anche attività estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino».

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio (patente, auto propria) libera subito impiegherebbesi. Telefonare 677-325. A83237

DICIOTTENNE patente B cerca impiego mansioni di fiducia. Telefonare 281-366, A83414

DICIOTTENNE, prima impiego, ottimi. Telef. 518-413. A83564

DICIOTTENNE segretario impiegherebbesi. Scrivere: Marzorati, v. Ciberti 38, Torino. 25830

DIPLOMATO maestro ventottenne militesente cultura serietà perfetto spagnolo conoscenza inglese, francese, pratico ufficio, patente auto offresi subito impiego-lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1999 — Torino». A84014

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materie plastiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A83045

DISEGNATORE meccanico, primo impiego, pratico officina, offresi. Tel. 756-377. A83261

DISEGNATORE pubblicitario esecutore sapisci, esamineresbe seria proposte impiego. Telefonare 297-805 ore pasti. A83181

EMPLOYEE vivamente pratique correspondance française-italienne, connaissance langue anglaise stenodactylo, maintenant disponible, écrire: «Publicité Stampa 1533 — Torino».

ESPERTA impiegata assicurazioni offresi. Telefonare 592-866.

ESPERTO liquidatore assicurazioni offresi. Telefonare 592-866.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Europa, via Alessandro III 4, chiedendo signor Cartello.

CERCASI signorine pratica lavori ufficio. Presentarsi autostrada corso Siracusa 156. O568

DATTILO veloce precise possibilmente stenografia cerca studio professionale mezza giornata. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A83432

DATTILOGRAFA giovane bella calligrafia, precisa cerca Febero. Telefono 875-559. A83405

IMPORTANTE negozio cerca commesso radio e TV. Richiedesi conoscenze tecniche ed spiccata attitudine alla vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino».

IMPORTANTE negozio cerca commessa. Richiedesi presenza et serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino». A83253

IMPORTANTE profumeria cerca commessa pratica referenziata, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino».

PERSONALE maschile femminile presenza facilità di parola e contatto con il pubblico assume importante società per dimostrazioni e vendita organizzata di elettrodomestici a domicilio. Corso istruzione teorico e pratico, stipendio, provvigione e premi. Ai migliori verrà prospettata un'ottima e redditizia carriera. Mansioni vere precisando età ed eventuali precedenti occupazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino».

PRIMANOTISTA fatturista stenodattilo cercasi. Tel. 534-400.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilo, presenza, con auto cerca Pesano. Tel. 675-559.

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza e propria clientela in Torino e Piemonte ultime novità. Spese trasferta ed auto a carico della società. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». O305

TECNICI TV CON O SENZA LABORATORIO CERCASI. TEL. 296-849.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE stampate i cassaforte materie plastiche presentabile di stranezze, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6182 — Torino». A83497

ANZIANA buona salute, francese parlato e scritto, abile cuoca, cerca lavoro presso persona sola. Scrivere: Pubblicum casella 255, Cuneo.

APPRENDISTA aiutante parrucchiera manicure possibilmente camera autobus 61 offresi. Telefono 281-445.

APPRENDISTA per 15enne offresi. Telefonare 854-770. A83402

AUTISTA patente C, torinese 36enne lunga esperienza, robusto, pratico linee ribaltabili offresi. Tel. 81-672.

AUTISTA patente D pubblico pratico ribaltabili et lunghi viaggi offresi. Telefonare 688-718. A83007

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi ditte. Telefono 235-777.

AUTISTA 24enne ex carabiniere, patente C ind. passaporto offresi ditta o privato anche fattorino. Telefonare 795-591. A83100

AUTISTA 25enne veneto bella presenza patente B offresi privato. Telefonare mattino 668-968.

AUTISTA 35 anni toscano offresi anche fattorino e magazziniere, patente C, pratico della città. Telefonare 393-021. A83239

AUTISTA 35enne offresi subito patente D lunga pratica città e Italia. Telefonare 691-883 ore pasti, chiamare Albertengo. A83293

BARISTA offresi solo un pasto. Telefonare 27-761. A83305

BRUCIATORISTA offresi conduzione caldaie riscaldamento zona Borgaro Lingotto, massima garanzia. Telefono 666-969. A83296

CARPENTIERE, lebbro saldatore, attualmente occupato presso ditta milanese, scopo ritornare a Torino dilettebbesi a ditte torinesi. Perfetta conoscenza disegno, attualmente vice capo officina libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 25657

CINQUANTENNE offresi fattorino 3 ore mattino, referenze. Telefonare 232-161. A83424

CONGEDATO presenza potente studente ragioneria serale offresi magazziniere o altro. Telefon. 382-145.

CONIUGI cinquantenni senza figli marito quarello giurato occupato presso ditta industriale cercano portineria signorile, o stabilimento. Telefonare ore pasti 630-649.

(Continua a pag. 12)

ZUCCA è più di un aperitivo!

BUONUMORE

— Mamma, Alberto si è finalmente deciso a venire a passare la festa con te!...

— E' stata una festa bellissima, finché ho attaccato una coda al vestito della signora Brambilla...

— Non è un mulino a vento... E' papà...

— Evidentemente, voi non mangiate mai minestra!...

— Ho eseguito questo trucco per interessare mio marito alla televisione...

— Vorrei un libro per un bambino con la mente di adulto...

SPORT

I ciclisti azzurri impegnati domani a Giussano e domenica ad Arcore

Ancora due corse, poi i «mondiali»

Con il «permesso» di Magni

Deciso stamane: anche Dancelli in gara domani

Sempre incerta, invece, la presenza di Cribiori che deve ottenere il benestare del medico - Passuello, comunque, è pronto a prendere il posto di Franco nella squadra che parteciperà alla competizione iridata

Nostro servizio particolare

Cannaviera Lambro, ven. sera

Ieri sera, Fiorenzo Magni aveva due dubbi, uno riguardava Dancelli e l'altro riguardava Cribiori. Stamattina, il commissario tecnico un dubbio l'ha risolto, Dancelli, cioè, prenderà domani regolarmente il via alla gara di Giussano. La storia è vecchia, il campione d'Italia è un tipino tutto pepe, sembrava che fosse proprio inutile raccomandargli la calma in corsa per evitare un inutile sciupio di energia e si era stabilito perciò di tenerlo fermo un giorno, per avere la garanzia che il giovanotto non esagerasse a finalizzare. Ieri però, nella competizione di Desio, Dancelli se n'è stato buono buono intruppato nel gruppo e Magni, perciò, ha cambiato parere. Ha chiamato da parte il bresciano e gli ha detto: «Corri pure, domani». Il volto furbo di Dancelli s'è colorato di gioia. Ha risposto un «grazie» commosso ed ha borbottato qualcosa tra i denti. Magni non ci rinuncerebbe. Ha la sensazione, però, che il vispo Michelino abbia mormorato: «Siamo a posto, vinco facile».

Niente di nuovo, invece, per quanto riguarda Cribiori. L'atleta della Ignis ieri si è ritirato per la conseguenza di un raffreddore che gli ha causato qualche linea di febbre e si è sottoposto ad una accurata visita medica. Il dottore tornerà nel pomeriggio e dal suo responso dipende la presenza in gara di Cribiori, il quale, dal canto suo, si ripromette una prontissima guarigione, nel timore che il Passuello, suo compagno di squadra, gli soffi all'ultimo momento il posto da titolare.

«Il ritiro di ieri — ha dichiarato Franco — è stato suggerito da ragioni di prudenza, per non compromettere la salute a dieci giorni dai mondiali. Ai campionati del mondo tengo moltissimo; per guadagnare la maglia azzurra ho faticato sodo in questo e perdere l'occasione di San Sebastiano mi spiacerebbe molto. Da quattro anni consecutivi sono ormai titolare fisso e tutte e tre le volte passate mi sono piazzato nei primi dieci, decimo a Saló e a Renaix e ottavo a Sallanches, e vorrei tanto ripetere questi risultati. Dunque ho bisogno di guarire al più presto: io credo che domani riposerò, per riprendere a correre domenica ad Arcore...».

* *

Desio ha fatto registrare pure la Molteni la diciottesima vittoria e taluna della stagione: se non è il turno di De Rosso o di Dancelli è quello di Motta, ma la musica non cambia. L'interrogativo principale delle corse italiane ormai è diventato questo: quale squadra riuscirà a rompere la serie delle vittorie della Molteni? Ad infrangere questo monopolio? Per arrivare a quella di ieri a Desio, la squadra di Giorgio Albani ha vinto via via queste corse o titoli:

Sei giorni di Milano con Motta e Van Steenbergen; Gran Premio di Cannes con Dancelli; Giro della Campania ancora con Dancelli; ultima tappa del Giro della Romandia a Vallorba sempre con Dancelli; tappa di Perugia del Giro d'Italia ancora con Dancelli; tappa di Avellino del Giro d'Italia nuovamente con Dancelli; tappa di Firenze del Giro d'Italia con lo svizzero Binggeli; seconda tappa del Midi Libre in Francia con Motta; tappa di Gap del Tour con Fezzardi; Trofeo Matteotti a Pescara con De Rosso; campionato italiano in tre prove con Dancelli; prova del Trofeo Cougnet di Montalupo Fiorentino con Dancelli; Gran Premio Industria e Commercio a Prato con Dancelli; Giro dell'Appennino a Pontedecimo sempre con Dancelli; Tre Valli Varesine con Motta; Coppa Placci a Imola con Dancelli; Gran Premio di Vignola con De Rosso; Gran Premio di Desio con Motta.

L'aspetto più impressionante di questo predominio della Molteni è costituito dal fatto che dal 20 di luglio, vale a dire dalla gara di Montelupo, la squadra diretta da Albani ha fatto piazza pulita, vincendo in venticinque giorni ben nove corse, cioè tutte quelle che si sono svolte nel periodo.

Ci sarà qualcuno che saprà o potrà intercompere questa serie del terzetto De Rosso-Motta-Dancelli a Robbiano di Giussano domani o ad Arcore domenica? Forse sarà possibile domani, forse perché potrebbe mancare all'arco della Molteni la freccia Dancelli, vuoi perché gli altri due capitani potrebbero stare un po' sulla difensiva e sulla linea del risparmio per cercare di vincere a tutti i costi l'indomani, e cioè domenica, la corsa del paese del loro patron.

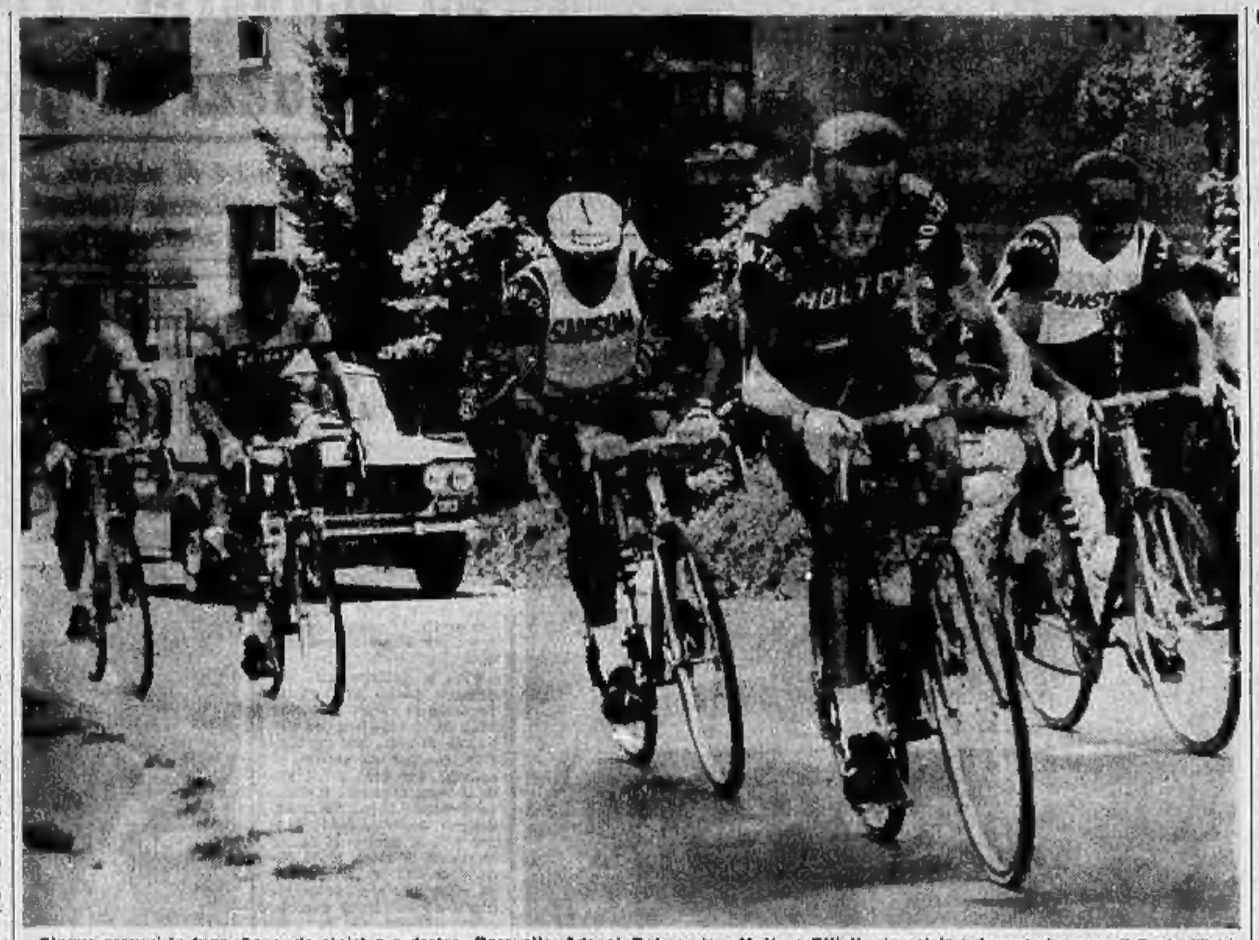
A Giussano potrebbe essere, per esempio, il turno di Adorni, che già trionfò per distacco l'anno scorso, nella prima edizione, e che ieri a Desio è apparso a posto, o di Gimondi, il quale, con il morale del Tour de France, sta dimostrandosi bravissimo anche nelle prove di linea.

Il Gran Premio F. E. G. comprende strappi duri adatti ad un corridore come il parmense o come il bergamasco. Però potrebbe anche essere il turno di Zilioli, che ieri Magni ha definito nel complesso il migliore in gara, migliore anche del vincitore Motta. Oppure potrebbe essere il turno di Mealli o di Passuello, i quali, come riserve, stanno facendo ottime cose: soprattutto il primo potrebbe avere chances per vincere allo sprint. Ma è proprio detto che debba vincere ancora un azzurro come a Imola, come a Vignola o come a Desio? Ogni volta, alla vittoria singola gli uomini di Magni hanno aggiunto un bilancio di sei o sette arrivati fra i primi dieci, lasciando ai vari Vicentini, Pifferi od Oreste Magni le briciole. Sono i più forti, lo hanno detto e confermato in chiare lettere, e intendono far rispettare la legge.

Anche ieri, quando Fiorenzo Magni ha temuto più che mai che la regola fosse infranta ad opera del suo omonimo, di quell'Oreste Magni emigrante della bicicletta che per trovare un lavoro ha dovuto... passare in Svizzera al servizio della Cynar e che già ha mostrato di meritare lo stipendio vincendo recentemente la Monaco-Zurigo di 310 chilometri per distacco, anche ieri, dicevamo, nonostante la presenza nel settetto di testa d'un avversario pericoloso per esperienza e sprint come questo Oreste Magni, gli azzurri, con Motta, ce l'hanno fatta, mandando alle stelle la soddisfazione di Fiorenzo Magni per il buon lavoro fatto.

A proposito del lavoro, ora il commissario tecnico azzurro mira molto anche all'affiatamento della squadra, oltre che alla rifinitura tecnica della preparazione, mettendo in atto tutti gli accorgimenti possibili. Oggi la giornata degli azzurri è stata di assoluto riposo, a cavallo com'è fra due corse.

g. p. g.



Cinque azzurri in fuga. Sono, da sinistra a destra, Passuello, Adorni, Balmamion, Motta e Zilioli, ripresi ieri durante la gara di Desio (Tel.)

Questa sera a Ferrara ultima prova dei pistards

FERRARA, venerdì sera.

Questa sera sulla pista del motovelodromo di Porta Catena i velocisti azzurri saranno impegnati nell'ultima riunione italiana prima di partire per i «mondiali» di San Sebastiano. Del gruppo dei corridori, oltre a Maspes, Gaiardoni, Beghetto, Faggin, Testa, De Lillo e Pellegrini, faranno parte Rinaldetto, Petronelli, Ogna, Arienti e Celestino.

Il programma della manifestazione, che avrà inizio alle ore 21,30, comprende: prove di velocità e gare individuali, su omnium in quattro prove, e gare di inseguimento.

Calcio giovanile a Sanremo

Applausi per granata e bianconeri

SANREMO, venerdì sera.

Il 16° torneo giovanile del Carlin's Boys, dopo la sciatta prestazione fornita ieri l'altro dalle quattro squadre impegnate, ha avuto una impennata ieri sera con la partecipazione delle due compagini torinesi: la Juventus, impegnata contro i giocatori sanremesi del Carlin's, e il Torino, contro i reclami anche se tecnicamente scarsi avversari dello Spartak. Alla Juventus, per superare il turno ed essere così ammessa alle semifinali, occorreva una vittoria con almeno tre reti di scarto. I ragazzi allenati da Rabitti, tenendo bravamente in mano la partita dal primo minuto fino all'ultimo, sono riusciti nell'impresa, vincendo appunto per 3 a 0.

I juventini, partiti al gran galoppo, andavano in vantaggio già dopo tre minuti di gioco con Iliano. La rete sblocca però l'afflato di spegnare un po' l'ardore iniziale, come sovente succede quando una squadra si ritiene padrona del campo. Nella ripresa, comunque, i bianconeri si riprendevano alquanto, mettendo al sicuro la vittoria e assicurandosi così il passaggio alle semifinali con «un doppietto» della mezz'ala sinistra Pandolfi al 6' e all'11'. Al 14, per un inutile fallo di reazione a gioco fermo, veniva giustamente espulso dall'arbitro il libero del Carlin's Benedetto, la cui uscita sfaldava ancor più la difesa locale.

Nel secondo incontro della serata, invece, sia il Torino sia lo Spartak dovevano cancellare la negativa impressione suscitata nel corso del loro debutto in questa edizione del torneo. Il Torino, cui era sufficiente un pareggio per superare il turno e passare così alle semifinali (dove incontrerà i cantanei della Juventus) ha basato tutto il suo incontro su una intelligente condotta nella metà campo, per giocarsi poi in improvvise e pericolose puntate sulla porta difesa da Alasev. Lo Spartak, dopo la prova piuttosto opaca nel giorno prima con i tedeschi dell'Augsburg, ha disputato contro il Torino un incontro pregevole.

Domani sera saranno di scena il Milan opposto al Barcellona e l'Inter che giocherà contro la Roma.

La finalissima di Coppa Italia avrà milioni di spettatori

Inter-Juventus per tv in diretta

MILANO, venerdì sera.

Il Comitato di presidenza della Lega Calcio si è riunito oggi a Milano. Nel corso della riunione — secondo quanto si è appreso — sono stati esaminati problemi di carattere amministrativo riguardanti, prevalentemente, quelle società che si trovano in situazioni particolari. Sono state altresì esaminate questioni inerenti l'organizzazione del campionato e della Coppa Italia e quelle dei rapporti con il Totocalcio in Paesi stranieri.

Sono state, infine, vagliate le proposte della Rai-tv per il nuovo accordo relativo alle radio e telecronache, accordo che verrà sottoscritto domani a Roma.

La Lega ha anche autorizzato la telecronaca diretta (con esclusione di tutta la zona di Roma) della finale di Coppa Italia fra Inter e Juventus.

La prossima riunione del Comitato di presidenza della Lega avrà luogo il 2 settembre prossimo a Milano. Di conseguenza la riunione del Consiglio direttivo che si pensava dovesse svolgersi a fine mese, avrà luogo presumibilmente nella seconda decade di settembre.

Suarez e Del Sol, alcuni protagonisti all'Olimpico

I BIANCONERI ALLA VOLTA DI ROMA

Sarti e Mazzia non partono

Stasera alle 18,10 la Juventus lascia Torino, via aerea da Caselle, per raggiungere la Capitale. Dalla comitiva bianconera dovrebbero far parte 18 o 17 giocatori, e cioè: Anzolin, Colombo, Castano, Bercellino I, Bercellino II, Del Sol, Leoncini, Menichelli, Carrera, Cusati, Gori, Salvadore, Marchini, Da Costa, Traspedini, Chessinlio, Dell'Omodarme. Sarti e Mazzia rimarranno a casa.

A Roma, i bianconeri svolgeranno domattina un breve allenamento, al termine del quale non è escluso che l'allenatore bianconero comunichi la formazione. Buone le condizioni dei giocatori che fino a ieri non erano ancora completamente rivalidati. Ieri non rimasto più della botta al piede, Menichelli si è completamente rimesso dalla indigestione

TORINO: Orlando n. 9

Anche il Torino si appresta ad affrontare una squadra milanese, ma senza impegni particolari. Domani sera i granata saranno in campo contro il Milan col preciso compito di portare a buon termine la preparazione pre campionato.

Ieri i giocatori a disposizione di Rocco, hanno disputato una breve partita contro i ragazzi al Filadelfia. La formazione allineata non si dovrebbe discostare eccessivamente da quella che sarà in campo a Milano. In porta giocherà Vieri, ieri ovviamente allineato tra i ragazzi per poter essere sottoposto ad un lavoro più intenso. Gli altri ruoli dovrebbero vedere inseriti nell'ordine: Poletti, Fossati, Puia, Rosato, Bolchi, Marconi, Farini, Orlando, Moschino, Simoni. Ieri Orlando non era in campo, ma già mercoledì aveva sostenuto un allenamento intenso, per cui Rocco ha pensato bene di lasciarlo a riposo.

229 000 000 000
230 000 000 000
231 000 000 000
232 000 000 000
233 000 000 000
234 000 000 000

*➡ 235 000 000 000 DISTRIBUITI

domenica 29 agosto scatta il

236° MILIARDO del Totocalcio

AL TOTOCALCIO LE CIFRE PARLANO CHIARO

I capricci di Suarez e la collera di Herrera

Milano, venerdì sera.

Sul filo duro ed acciaio di Helenio Herrera erano ancora evidenti stamane le tracce inconfondibili della collera. Don Helenio non aveva dimenticato la penosa sconfitta di Barcellona, né aveva perdonato a Suarez il volontario abbandono del campo, proprio nel momento cruciale della gara, che la squadra nerazzurra doveva poi perdere per 1-0. Chiamando a raccolta i giocatori nel campo principale del villaggio di Appiano Gentile, H. H. aveva dunque nella voce una inflessione sferzante e metallica. Nessun segno di preoccupazione comunque nelle sue parole e nel suo atteggiamento.

A parte dunque i segni della collera «herreriana», nessun'altra cosa era percettibile stamane della sconfortante spedizione compiuta in terra spagnola. Del nerazzurro Suarez, che sarà giustamente multato di mezzo milione di lire, trovo ultimamente, cercando di dimenticare l'episodio della sua infuriata «ritirata» da quel campo dove per tanti anni aveva realizzato il ruolo di acclamato «bonbardino». Herrera, d'altra parte, continuava a ripetere che in partita di Barcellona non avrà alcuna conseguenza sul rendimento della sua squadra e che certenta l'Inter batterà domenica senza fallo la Juventus, applaudendosi la Coppa Italia '64-'65.

Ecco di nuovo il Totocalcio

Domenica riprende il concorso Totocalcio con la schedina numero 1 della nuova stagione, relativa alle partite di Coppa Italia. Il cimento agli effetti della schedina è considerato al termine dei tempi regolamentari e degli eventuali supplementari.

1 ALESSANDRIA-LAZIO. La squadra piemontese ha dato in amichevole numerose dimostrazioni di efficienza.

1 CATANZARO-MESSINA. I siciliani retrocessi dalla serie A sembrano notevolmente indebolitti rispetto allo scorso anno.

1 GENOA-FIORENTINA. I rossoblu sono finora imbattuti malgrado abbiano incontrato le amichevole Milan e Bologna.

1-X LECCO-VARESE. I lariani aspirano alla promozione ed hanno allestito una formazione eccellente.

2 LIVORNO-ROMA. I giallorossi dovrebbero essere in grado di superare la compagine toscana.

2 MODENA-BOLOGNA. Le candidature dei bolognesi sono note e debbono cominciare a non deludere nemmeno in Coppa.

1-2-X NOVARA-CAGLIARI. I novaresi tornati nella serie nazionali sono al loro prima impegno ufficiale.

X PADOVA-LANEROSSI-Derby veneto extra-campionato, che appare molto incerto.

2-1 PISA-SPAL. Per i forcaresi il primo collaudo impegnativo della stagione si avrà proprio dopodomani.

1 POTENZA-FOGGIA. La compagine lucana è reduce dapprio alle scorse una ma sul suo campo dovrebbe essere ancora fortissima.

2 REGGINA-CATANIA. Dopo la brillante vittoria ottenuta a Torino gli uomini di Di Bella debbono solo confermare il già raggiunto grado di forma.

2 TRANI-NAPOLI. Il piccolo stadio di Trani sarà letteralmente invaso dai tifosi partenopei che vogliono vedere trionfare la loro squadra.

X-2 VERONA-ATALANTA. Non sono molti gli elementi di giudizio sulle due compagini in questione e molto dipende dalla «condizione» già raggiunta.

STAMPA SERA — MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI

il salotto dell'AUTO
di Ferruccio Bernabò

Il filtro dell'aria

Conservarlo pulito significa prolungare la vita e l'efficienza del motore

Com'è noto, una delle cause più frequenti di accensione difficoltosa dei motori è data dalla formazione di incrostazioni carboniose sugli elettrodi delle candele. Non molti sanno che questo fatto può dipendere anche dal filtro aria del carburatore otturato. Il che si verifica, in media, dopo 10-12 mila chilometri di uso della vettura, con variazioni in più o in meno a seconda delle strade che prevalentemente si percorrono.

L'otturazione del filtro è provocata da un accumulo di polvere nell'elemento filtrante, la cui funzione è appunto di impedire che le impurità contenute nell'aria aspirata dal motore arrivino alla camera di combustione. La polvere e le incrostazioni, unite all'olio lubrificante, formano tra l'altro una miscela deleteria per la tenuta delle valvole, per la conservazione degli anelli di tenuta degli stantuffi e della stessa canna dei cilindri.

Quando il filtro è saturo di polvere, non è più in grado di assolvere al suo compito, e l'aria necessaria alla formazione della miscela (una parte ogni 15 parti di benzina circa) è insufficiente a una completa combustione. Questo fenomeno determina pertanto un eccessivo accumularsi di residui carbonicci nella camera di scoppio, residui che si raccolgono anche sugli elettrodi delle candele, causando accensioni irregolari. Inoltre, la carenza d'aria provoca la formazione di una miscela più «ricca», con ulteriore conseguente consumo.

Altro inconveniente del filtro aria otturato è la diluizione dell'olio nel carter e la formazione di depositi gommosi all'interno del motore.

Il filtraggio dell'aria avviene generalmente per mezzo di un elemento (cartuccia) formato da una carta speciale fittamente pieghettata, che ha appunto il compito di trattenere la polvere, consentendo però il completo passaggio dell'aria aspirata dal motore attraverso il carburatore.

Di tanto in tanto (ogni 5 o 6 mila chilometri) è consigliabile ripulire la cartuccia del filtro sottraendola dal contenitore in lamiera e sottoponendola a un getto d'aria compressa. Ma a più lunghi intervalli questo accorgimento non basta più, occorre sostituire l'elemento filtrante con altro nuovo: la spesa è modesta, e i risultati avverte sorprendenti, sia per l'efficienza che per la conservazione del motore. Naturalmente, con il cambio della cartuccia sarà opportuno far ripulire le candele e controllare la distanza della puntina degli elettrodi, che dovrà essere di mezzo millimetro circa.

Non vale la pena di ritentare

Questo è il signor John Harris (33 anni, 65 di guida) che la polizia stradale inglese ha deferito al tribunale sotto l'accusa di guida imprudente: gli agenti l'hanno arrestato perchè uscendo da una strada secondaria ha investito un autocarro. Harris ha ammesso lo scontro ma — ha detto — a causa della vettura nuova e dello sterzo duro. Il giudice gli ha tolto la patente ingiungendogli di dare nuovamente l'esame di guida, ma il signor Harris ha dichiarato che forse non ne vale la pena: «E' questo il primo incidente della mia carriera, deve rimanere anche l'ultimo», è stata la malinconica conclusione del novantatreenne guidatore

Spider non Spyder

Nella terminologia automobilistica, tipica è la parola «spider», che in inglese significa ragno. Verso la metà dell'800, lo spider era una carrozza molto in voga tra gli agricoltori americani benestanti: leggerissima, con le quattro ruote di uguale diametro, alta e sottile, aveva due soli posti e la carreggiata molto larga per tenersi lungi dai profondi solchi scavati dai carri agricoli. Il veicolo, con il suo piccolo corpo centrale — per solito nero — e le cerchie, aveva appunto l'aspetto di un ragno, donde la definizione di spider.

Probabilmente per l'affinità con i due posti sol, nell'epoca dell'automobile si cominciarono a chiamare spider le vetture leggere sportive. Ma stranamente la grafia si corruppe in «spyder» (con la y), che è errata, non corrispondendo all'etimologia del termine. Senza consultare un dizionario inglese.

La Scuderia «Torino-Corse»: un gruppo di ragazzi in gamba, ricchi di passione

In appena sei mesi di attività, il giovane sodalizio conta all'attivo già trenta vittorie Due titoli di campionato italiano sono a portata di mano - I programmi per l'avvenire impostati su una ragionevole gradualità - Un prezioso consigliere: Gino Valenzano

Torino ha dato allo sport dell'automobile figure di grande rilievo, a cominciare da Vincenzo Lancia, Felice Nazzaro, Alessandro Cagno, Pietro Bordino, Carlo Salamano, protagonisti nel primo ventennio del secolo di gloriose vittorie sui circuiti di tutto il mondo. La tradizione venne rinnovellata nel 1948 da Nino Farina, conquistatore del primo campionato mondiale di Formula 1 al volante dell'Alfa Romeo «158», cui via via si affiancarono piloti dilettanti di buon valore, come Gino Valenzano, Roberto Piodi, Gino Munaron, Gianni Balmirini, Renato Ambrosini, Carlo Mario Abate, il compianto Franco Patria, tanto per citare i nomi più noti.

Fino a qualche anno fa esisteva anche una florida scuderia da corsa, il Racing Club 19, il sodalizio, forte di decine di soci, ben organizzato, conobbe un periodo di attività fortunato, poi, a poco a poco, cominciò a declinare mentre le sue file si andavano assottigliando sempre più. A Torino ci fu un momento di stasi. Molti abbandonarono la competizione, altri cercarono di arrangiarsi da soli, forse qualche altro sognerà, che pur con tutta la passione e i meriti dei sostenitori, non seppe o non potè raggiungere traguardi molto elevati.

Oggi, finalmente, sembra che le cose siano cambiate, che si stia riprendendo un cammino già noto. Una scuderia di recente istituzione, la «Torino-corse», ha raccolto attorno alla sua insegna — un cane bianco con occhiolani, in campo giallo e blu — un nutrito numero di piloti, giovani e meno giovani, ma tutti pieni di buona volontà e di ottimi propositi. La dimostra il fatto che, in circa sei mesi di attività, i nessanta membri del sodalizio hanno ottenuto oltre trenta successi di classe nelle principali prove nazionali ed internazionali. Due, Sergio Maranda e «Rosch», sono in testa alla classifica del campionato italiano velocità per la classe «fino a 850» e «oltre 1000» turismo. Solamente nella Cesana-Sestriere, la scuderia ha visto quattro dei suoi (Giuseppe Della Chiesa, Sergio Dal Cason, Giorgio Gavelli e il solito «Rosch») ai primi posti delle 500, 850, 1000 e oltre 2000 cmc della categoria Turismo.

Risultati lusinghieri, soprattutto considerando che la «Torino-corse» si regge praticamente con le sole forze dei suoi aderenti, fra i quali non mancano impiegati, studenti, meccanici, gente insomma che non ha certo mezzi da sciupare, ma che pure non rinuncia a qualche sacrificio per dar retta alla «passioncaccia» di correre. Alcuni, persino, si sacrificano dietro pseudonimi per non impensierire i familiari, rinunciando così alla fama sportiva. L'età media dei soci è di 28-29 anni. Parecchi giovani, affamati da «cruciani» ricchi di esperienza e prodighi di consigli.

Fra le giovani leve spicca Sergio Maranda, cui abbiamo accennato più sopra. Figlio dell'ex-presidente del Torino, Sergio ha 21 anni, è studente di commercio e commesso e ha cominciato a gareggiare appena quest'anno. Con la sua Fiat-Abarth 850 ha stabilito anche un record di media sulla pista dell'Autodromo romano di Vallelunga. Grande e anche se non sempre «Rosch» che è capace di alzarsi alle 4 del mattino per prendere con calma un percorso particolarmente impegnativo.

All'opposto di Corio e «Rosch» sta Renzo Druetto, 34 anni, sposato, rappresentante di una fabbrica di mattonelle di ceramica. Renzo — dicono gli amici — è un tipo burlone, ricco di iniziativa, continuamente in movimento. Quest'anno si era iscritto al Rallye di Montecarlo, ma dopo 70 chilometri di percorso, 800 penalità e una multa, fu costretto a ritirarsi. Ebbene, dalla Montecarlo «i più importanti giornali sportivi inglesi e francesi parlarono a lungo del ritiro commentando la sfortuna di questo «favorito». Ma lo era davvero? In realtà il buon Druetto aveva simpatizzato con una radiocronista monegasca, che aveva riservato il suo tifo tutto personale nei rilevamenti di mezza Europa.

Il parco macchine della scuderia torinese comprende un bugliolo di 600, tre o quattro «595», cinque «850», un «1000», alcune Lancia e Alfa Romeo. L'organizzazione è presieduta da due infaticabili «factotum», Renzo Anselmo e Roberto Gabbione. Lo Anselmo, un'appassionato dello sport automobilistico (partecipò anche ad una «Mille Miglia»), è l'unica donna rappresentata nel «clan», ma si spera che presto accanto ai piloti maschi si aggiungano pontili guidatrici.

Progetti per il futuro? Cauti, tenacissimi: non si vuol fare il passo più lungo della gamba. Comunque, tutte le principali prove italiane ed europee, qualche Rallye, mentre si annunciano passaggi di categoria per molti piloti. A frequentarli, i ragazzi della «Torino-corse» si presentano molto simpaticamente: sono in gamba, appassionati. E sono legati alla tradizione, guardano con rispetto e ammirazione ai «grandi», sperano di imitarli. Tra loro, c'è qualcuno in grado di dare qualche prezioso suggerimento: Gino Valenzano, e tra breve, come socio consigliere, forse anche Carlo Abate. Due garanzie, due esempi.

m. f.

A Monaco, multe e sorrisi

Stanno per entrare in servizio a Monaco di Baviera pattuglie di polizia stradale femminile: la divisa adottata è molto elegante, non ha certo la severità che si addice ai tutori dell'ordine. Ma, trattandosi di donne, va benissimo (Telefoto)

Statistiche curiose sull'automobilismo

Nel 1901 erano stati costruiti in Italia 300 veicoli; nel 1963 si è superato il milione di unità

I confronti fra il presente e un recente passato, fra la nostra situazione in materia di motorizzazione e quella dei paesi stranieri può riuscire assai interessante e talora curioso.

Prendiamo ad esempio la produzione automobilistica. Il primo anno di cui si possiedono cifre statistiche è il 1901, in cui vennero costruiti in Italia esattamente 300 autoveicoli. Solamente nel 1913, sotto l'impulso delle esigenze belliche della prima guerra mondiale, la produzione nazionale raggiunse una certa consistenza: 14.320 unità nel giro di 12 mesi. Il record prima del conflitto '40-'45 fu toccato nel 1937 con 77.708 automezzi, una cifra che le nostre fabbriche realizzano oggi in soli 15 o 20 giorni lavorativi.

Quante automobili si vendevano in un anno in Italia nel 1930? Esattamente 24.869 vetture, 5186 autocarri e 1088 autobus. Nel 1954 si sono invece immatricolati in totale 594.038 autoveicoli, ma nel '63 era stato per la prima volta superato il livello di 1.000.000 (1.030.535).

La categoria che ha raggiunto la punta produttiva più alta, sempre nel 1964, è quella delle vetture da 500 a 1000 cmc di cilindrata: 466.981. Ma nel '63 (non c'era la congiuntura!) era invece stata quella da 1000 a 1500 cmc: 371.132.

L'industria italiana ha fatto il suo ingresso nel difficile campo delle vendite all'estero per la prima volta nel 1900, quando vennero vendute a clienti stranieri 8 autovetture. Nel 1964 abbiamo esportato 331.122 autoveicoli.

Quali sono i paesi che acquistano in maggior misura i nostri automezzi? E' interessante notare che ai primi posti si notano grandi paesi costruttori di autoveicoli, come la Germania e la Francia. Ecco la classifica in base alle cifre del 1964: Germania (30.987 automezzi italiani importati); Francia (31.538); Belgio (25.213); Argentina (21.804), ecc. Le vetture italiane vanno in tutto il mondo. Potremmo ancora citare le oltre 5000 unità esportate in Sudafrica lo scorso anno, le 3233 in Australia e le 883 in Nuova Zelanda, ecc.

Importazioni: l'anno della punta massima è stato il '63: 894.000 autoveicoli importati. Già nel '64 si è scesi a 284.458.

Il capitolo più interessante è forse quello della circolazione: al 1° gennaio scorso esistevano in Italia 8.251.435 autoveicoli, di cui 5.631.380 vetture, con la densità di un automezzo per 10 abitanti. Solamente dieci anni fa l'indice era di 18,3! Nel 1939 circolavano in Italia 111 vetture, con la densità d'un veicolo per 402.180 abitanti. Nel 1936 esistevano nella Penisola 291.445 autoveicoli, cioè meno di quanti ne circolano nella sola città di Parigi!

La provincia con la maggiore densità automobilistica sono Torino e Roma: un veicolo per 8 abitanti. Seguono Milano, Cuneo, Vercelli, Valle d'Aosta, Trieste, Genova, Bologna, Parma, Ravenna, Reggio Emilia con 7. In coda Enna con 31.

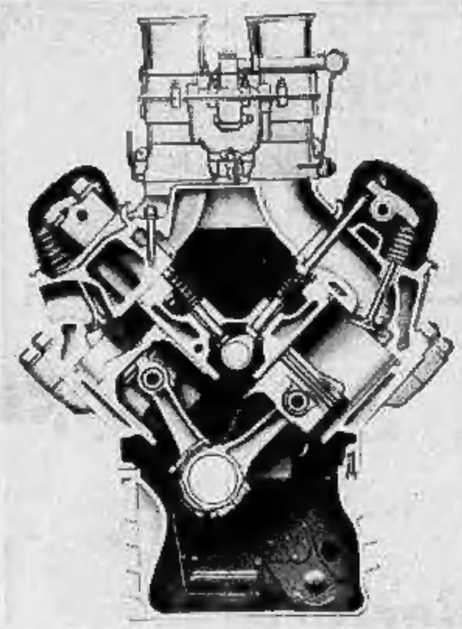
La autolinee offrono un'altra prova del nostro progresso automobilistico. Nel 1922 esistevano in Italia 1478 autolinee con 3475 autobus in servizio. Nel 1964 sono salite a ben 10.900 con 19.153 veicoli.

E le patenti? Nel 1938 gli abilitati alla guida erano solamente 223.000, nel 1964 sono saliti a circa 1.500.000.

c. g.

Cilindrate di 7 litri, potenze di 500 CV

I «super-motori» americani



I più grandi motori americani per automobili hanno sette litri di cilindrata, come questo «8 V» montato su alcuni modelli Ford. Pertanto non stupisce più il fatto che la loro potenza superi dell'ordine dei 400 cavalli per le vetture di serie, e 500 CV per i tipi derivati di serie ma di caratteristiche sportive, ed infine di oltre 500 CV per le versioni da competizione, come quelli impiegati nelle vetture Ford Prototipo all'ultima 24 ore di Le Mans.

In questi motori è notevole il raggiungimento di regimi di rotazione abbastanza elevati, date le dimensioni ed il comando delle valvole per mezzo di un solo albero a camme situato nel centro della V del blocco (si tratta sempre di motori ad 8 cilindri in due file a 90°). Oltre 6000 giri al minuto è il regime massimo per i più grossi motori, mentre quelli di 4 e 5 litri arrivano anche ai 7000 giri: in tal modo si ottengono potenze specifiche attorno ai 75 CV/litro, ed anche ad 85 CV/litro nel caso di motori di tipo speciale da corsa.

g. r.

Un grande piano di autostrade europee

Anche gli inglesi sono interessati a una grande rete di arterie internazionali - Se ne avvantaggerebbero il turismo e i trasporti di merci - Il significato dei segnali «E»

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

I turisti inglesi che da Londra, punto di partenza obbligato per l'Europa, imboccano le autostrade di Dover o Southampton hanno individuato da qualche tempo, nella vasta segnaletica, dei cartelli verdi con una scritta gialla, «E1», «E2». I cartelli indicano che le autostrade, al di là della Manica, si collegano alle principali arterie del traffico europeo. Da Southampton, attraverso Parigi, Nizza e Roma, si raggiunge Palermo lungo la «E1». Da Dover, via Digione, Losanna e Milano, si arriva a Brindisi, grande asse «E2». Di questa via «E» continentali ne esistono ben 24, con 75 tratti di collegamento: le prime 5 percorrono l'intera Europa, da Lisbona ad Helsinki e da Bruxelles ad Instanbul. La loro importanza è enorme, e non soltanto per i turisti, o durante la bella stagione.

Gli inglesi, come ha scritto il *Financial Times*, incominciano appena adesso a rendersi conto che l'Europa, come l'America, potrebbe usufruire di una rete stradale pianificata, con grande vantaggio economico per tutti. Essendo l'Inghilterra una isola, la sua partecipazione risulterebbe necessariamente limitata: un'autostrada che finisse a Liverpool faciliterebbe però il flusso verso l'Irlanda, e una che finisse a Glasgow valorizzerebbe certamente la Scozia.

Contemporaneamente quest'anno è divenuto necessario per la «Commissione dei Trasporti», rivedere la selezione delle principali arterie fin qui operata. La costruzione di modernissime autostrade ha reso alcune sezioni delle vie «E» inutili. Ne è un esempio l'autostrada del Sole. Chi vuole seguire la «E1» da Nizza a Palermo o la «E3» da Milano a Brindisi, quando può imboccare questa splendida arteria?

Un programma comune di vie «E» avrebbe inoltre notevoli ripercussioni anche oltre cortina. Da Bruxelles si raggiungono ormai facilmente Vienna, Budapest, Belgrado, Salonicco, Istanbul, attraverso la «E5». Di recente gli ungheresi, a imitazione dei jugoslavi, hanno costruito una nuova strada, abbandonando la vecchia ai contadini.

Il fatto che gli inglesi, abbandonando il loro isolazionismo tradizionale, abbiano abbracciato l'idea di una «Europa delle autostrade», è di buon augurio.

Ennio Caretto

Le industrie inglesi temono la crisi

Londra, venerdì sera.

Com'è noto, la Ford-Dagenham è improvvisamente passata alla settimana lavorativa di quattro giorni, e la Vauxhall ha deciso di sopprimere le ore di lavoro straordinario: questi provvedimenti hanno colto di sorpresa sopratutto i sindacati.

Il governo, di fronte a tendenze inflazionistiche che per ora trova difficoltà a controllare, ha dovuto ricorrere recentemente a misure tendenti a frenare l'economia nazionale; in particolare, per quanto riguarda l'automobile, ha aumentato di 2 sterline e mezzo (circa 4400 lire) la tassa annua di circolazione, ha aumentato di quasi 10 lire al litro il prezzo della benzina ed ha istituito più severe restrizioni sulle vendite a rate (versamento iniziale del 25 per cento sul prezzo, dilazionamento massimo portato da 36 a 30 mesi).

La prima conseguenza di questa politica è stata una diminuzione di oltre il 10 per cento sulle vendite delle auto d'occasione, e un immediato calo nelle ordinazioni di vetture nuove. Per l'industria è cominciato un periodo difficile.

Mentre la situazione economica generale si sta aggravando, nelle fabbriche si moltiplicano le agitazioni; soltanto alla Vauxhall (gruppo General Motors) la direzione dello stabilimento è riuscita finora a evitare il braccio di ferro con i sindacati. Molti ricordano che la paralisi produttiva di parecchi mesi, a causa degli scioperi, che colpì tempo addietro la Rootes, fini per costare l'indipendenza della marca di Coventry; e la Ford passò grossi guai per le agitazioni che fermarono praticamente la produzione nello stabilimento di Briggs, che costruisce le carrozzerie.

Sotto molti aspetti, dunque, c'è da veder nero nell'avvenire immediato dell'industria automobilistica britannica, dopo i buoni successi conseguiti negli ultimi anni. Non è neanche la prima volta che la stessa industria si trova costretta a dover fronteggiare grosse difficoltà, ma da parecchi sintomi sembra che adesso ci vorrà molto tempo prima che si possa verificare un'inversione di tendenza.

Gordon Wilkins

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15
tel. 592446/592525

FILIALE DI NOVARA
Viale Giulio Cesare 207
tel. 22791

fiat

l'acquisto sicuro che fa risparmiare

vetture di occasione anche con speciale garanzia ai prezzi più convenienti

si guarda, si esamina, si prova in un ampio assortimento di modelli e marche

si è facilitati nei pagamenti con rateazioni e basse quote contanti

mostre sempre aperte

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Universiadi: per la Riedl e la Gobbò medaglie d'oro

Dalle soddisfazioni del tennis alla serie di grosse delusioni

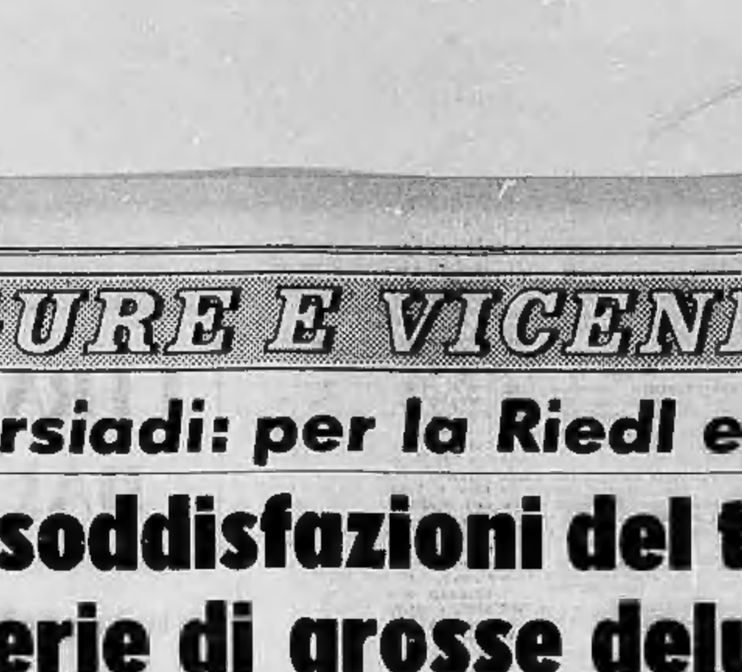
Due titoli conquistati dalle tenniste - Nel basket e nella pallavolo abbiamo invece incassato cocenti sconfitte - Alla base di tutto c'è la mancanza di collaborazione delle varie federazioni con i dirigenti universitari

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, venerdì sera.

Metà laurea in legge e una in lettere e me verrà fuori... la medaglia d'oro nel doppio femminile di tennis alla Universiade di Budapest. Un momento: alle Universiadi non dovrebbero partecipare esclusivamente gli studenti universitari? Infatti, tutti è vero che Maria Teresa Riedl (dottore in legge) e Sandra Gobbò (dottore in lettere) sono regolarmente iscritte alla facoltà di matematica. Tutto in regola, quindi, nessuno può muovere eccezioni. Maria Teresa e Sandra sono studentesse «sui generis» magari, ma hanno il loro bravo libretto di università dove la laurea già raggiunta da entrambe.

Ieri dunque un dottore in legge e uno in lettere hanno battuto nel doppio femminile due studentesse (ma anche loro sono già laureate: c'è riuscito a napoletani, la Ermolaeva e la Sazanova. Due set combattuti, che hanno tenuto con il fiato sospeso gli spettatori che parteggiavano per le italiane, ma che alla fine si sono risolti nei migliori dei modi. Maria Teresa Riedl, adesso può tornarsene a Brunico tranquilla, può prepararsi in letizia al concorso per notaio. Era arrivata a Budapest con il titolo mondiale universitario del doppio misto e con la medaglia d'argento nel singolare, se ne torna a casa con l'oro del singolare e del doppio femminile, e con il bronzo del «misto». Nel cambio ci ha guadagnato nettamente lei, il futuro notaio di Brunico.



Rodeghiero, a sinistra, ha conquistato il secondo posto nel lancio del giavellotto (Tel.)

La comitiva italiana dunque dopo le due medaglie d'oro del tennis ha il morale un po' più alto di quanto non fosse tre giorni fa. C'è soltanto una persona che continua a recriminare, l'esimio prof. Giannozzi, presidente della Federazione di pallavolo, che è venuto a Budapest con la squadra e che ripete senza posa: «Come ex pazzi, abbiamo vinto sei partite e perse due: eppure non riusciremo a classificarci prima del nono posto. Questi sono gli scherzi che combinano i tornei con due teste di serie».

In fondo Giannozzi non ha tutti i torti, ma bisogna fare buon viso a cattivo gioco, i regolamenti si conoscevano prima ed è inutile ora piangerci sopra. Rabbuiati sono ancora Lojacono e Nebiolo, i massimi esponenti dello sport universitario italiano e internazionale. «Noi italiani — dice Nebiolo — siamo riusciti rilanciare una manifestazione come la Universiade, a far venire a Budapest gli americani e i russi, abbiamo ottenuto in tutto il massimo appoggio. Soltanto in Italia ci guardano con diffidenza. La Federnuoto non ci ha voluto dare i pallonotisti che avrebbero potuto conquistare almeno la medaglia d'argento, quella di basket ci ha mandato una formazione sperimentale. Siamo costretti a vivere ai margini della vita sportiva nazionale perché nessuno ci vuole riconoscere ufficialmente; vedremo adesso con le Universiadi invernali che faremo a Torino nel prossimo febbraio, se riusciremo a smuovere qualcosa, ad ottenere almeno una maggior comprensione e collaborazione».

La pallacanestro è un po' il chiodo fisso dei dirigenti italiani a Budapest. Sostengono che con qualche elemento di maggior valore in più avrebbero potuto entrare nel girone finale, e forse anche nel vero. Ma comunque contro colossi come gli statunitensi non ci sarebbe stato nulla da fare. Ieri sera tanto per fare un esempio, i sovietici, che pure non sono gli ultimi arrivati, hanno dovuto cedere in semifinale agli americani per 81 a 38. Una vera girandola di Bradley e compagni, un gioco che ha mandato in visibilio il pubblico. Nelle gradinate c'era anche Rubini, direttore sportivo della Simmenthal, che è venuto a Budapest per ingaggiare un americano da utilizzare nella sua squadra in Coppa Europa. Ha tentato con l'olimpionico Bradley e gli è andata male perché costui non verrà, come sembrava a studiare ad Oxford, ma Rubini non disarma, resterà a Budapest sino a domani, e vedrà di convincere qualche altro.

Tanto, nella squadra Usa si può pescare ad occhi chiusi; dovunque mettiate le mani, sempre d'un fuoriclasse si tratterà, non si può sbagliare volendo fare di proposito. La squadra sovietica ne ha qualche cosa...

Vittorio Preve

Confermata la squalifica della staffetta italiana

La commissione tecnica non ha accolto il reclamo degli azzurri - Berruti ribadisce: «Non c'è stata nessuna irregolarità» - Il nervosismo può nuocere al campione che deve correre i «200»

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, venerdì sera.

La staffetta veloce azzurra non potrà partecipare alla finale in programma questo pomeriggio. Il reclamo inoltrato dal rappresentante della squadra italiana avverso la squalifica del nostro quartetto, avvenuta in seguito ad una presunta irregolarità nel cambio tra Giani e Berruti, è stato respinto dalla commissione tecnica poiché, non uno, ma due giudici hanno dichiarato di aver rilevato l'errore. Non c'è più nulla da fare quindi, anche se resta la bocca amara per una palese ingiustizia che ci danneggia direttamente e indirettamente.

Per Berruti queste Universiadi, alle quali teneva moltissimo, sono nate sotto una cattiva stella. Nel 100 ha azzeccato una delle peggiori gare della sua carriera ed è stato eliminato in una batteria nemmeno troppo difficile. Ora è venuta questa squalifica nella staffetta, e Livio l'ha accettata con palese disappunto. «Posso affermare — dichiara — che non c'è stata nessuna irregolarità nel cambio fra me e lui. Sono anni che corro, mi credo conto benissimo quando sbaglio, e questa volta ve lo assicuro siamo rimasti ampiamente entro limiti di sicurezza. C'è un partito preso contro di noi!».

Stasera è in programma la terza gara per il nostro miglior velocista, i 200; e Livio non può fallire anche questa volta. Eppure appare nervoso e irritabile, conseguenza diretta di quella ingiustizia patita ieri e ribadita questa oggi. Speriamo che abbia tempo di distendersi prima della gara, altrimenti è difficile che possa ottenere un buon risultato.

* *

Vanni Rodeghiero, un veneto taciturno che alle parole preferisce i fatti, ha conquistato in atletica una medaglia d'argento per l'Italia, ieri sera s'è classificato secondo nel lancio del giavellotto dietro al tedesco Herings, un tipo che paraggia sempre sugli 80 metri, davanti allo svedese Hedmark, che figura nei primi posti della graduatoria mondiali. Rodeghiero è un tipo modesto, senza grilli per il capo, un tipo che lavora duramente in allenamento e che ha la virtù di non impressionarsi davanti ad alcun avversario per quanto grande possa essere. La sua impresa può destare sorpresa in chi non la conosca bene, ma non ha meravigliato quelli del «clan» dell'atletica, una sorta di «massoneria», che prima ancora che quanto poco eccesso inizio avevano pronosticato una medaglia per il mestrino.

Robertino Frinolli ha ottenuto ieri il miglior tempo (3'47") nelle batterie dei 400 ostacoli, e stasera sarà impegnato nelle semifinali. A gioire maggiormente dell'impresa dell'azzurro sono stati gli esponenti del Cusi, che poche ore prima, nel corso di una «colazione di lavoro», avevano esposto ai giornalisti italiani presenti a Budapest le mille difficoltà in cui si dibatte lo sport universitario. Il perché della loro gioia è presto detto: Robertino Frinolli è un prodotto del Cus Roma, un atleta nato e cresciuto all'ombra dell'ateneo romano. E ciò fa buon gioco per Lojacono e Nebiolo, che possono così controbattere le tesi di qualcuno il quale sostiene che lo sport universitario vive sfruttando gli atleti creati dalle società federali.

Frinolli in semifinale dunque, mentre in finale è arrivato il torinese Mauro Bogliatto, saltatore in alto, cui è bastato il primo salto nelle qualificazioni per superare la misura prestabilita. In finale anche il quattrocentista Bello, che ieri sera ha vinto la propria batteria «passeggiando», voltandosi addirittura due volte per guardare a quale distanza fossero gli avversari.

* *

Hideo Iijma, piccolo giapponese dallo sguardo triste, ieri sera ha entusiasmato la diecimila persone che si erano date convegno al Nepstadion. Nella finalissima dei 100 metri il suddito del Mikado ha sbaragliato il campo con uno scatto felino in partenza, e a nulla è valso il potente rush finale del biffuto negro americano Anderson. Lo statunitense ha avuto la soddisfazione di cuocere accreditato dello stesso tempo del giapponese (10"2), ma è stato classificato al secondo posto.

Per Hideo Iijma è stato un piccolo di rivincita. Aveva già al suo attivo un 10"1, ma tutti lo guardavano con sospetto, non essendo mai stato riconosciuto da alcuna pubblicazione ufficiale internazionale. Adesso, penso Iijma, tutti questi signori si ricrederanno.

v. pv.

Il giapponese Iijma, trionfatore nei 100 m. piani in 10"2

NELL'ACCESO TORNEO DI SCHERMA

Come al solito, l'Ungheria

BUDAPEST, venerdì sera.

Piegando in finale l'Unione Sovietica per 8-7 l'Ungheria ha conquistato alle Universiadi il titolo della spada a squadre, quarto della sua serie. Lotta equilibrata fino al terzo tocco, grande soprattutto alla grande giornata di Nikantchikov, il quale superava le stesse iridate Nemera ieri vittoriosi sull'individuale; poi i magiari prevenivano l'accelerazione.

Nell'incontro con la Polonia per il terzo posto, col l'Italia era pervenuta, a spese della Svizzera battuta di misura nei quarti di finale per 8-7 con una positiva prestazione del bergamasco Albanese, i nostri universitari avevano una partenza fulminea, nonostante il peso morto del milanese Beonio Brocchieri, emozionatissimo al suo debutto. In vantaggio per 4-1 però gli azzurri (che in semifinale erano stati già nettamente superati dall'Unione Sovietica per 8-3) cedevano nel secondo incontro conclusivo, nonostante la generosa resistenza di Ulpiani, Albanese e Pavesa che dovevano dare un mesto addio alla medaglia di bronzo, per 8-8.

c. f.

AI CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Duisburg: il nostro "otto" cerca un posto nella finale

Ieri gli italiani hanno reso meglio del previsto: molti risultati al di là d'ogni speranza

Duisburg, venerdì sera.

Le previsioni sulla prima giornata dei campionati europei di canottaggio in corso di svolgimento a Duisburg erano piuttosto pessimistiche per quanto concerne gli equipaggi azzurri: si pensava che, nella migliore delle ipotesi, soltanto due degli armi italiani (il «quattro senza» della Folgore di Donga ed il «due con» della Canottieri Treviso) sarebbero riusciti a vincere le rispettive batterie ed a qualificarsi così direttamente per le finali in programma domenica. E si temeva che gli altri nostri equipaggi sarebbero stati tutti battuti, e naturalmente anche se, ovviamente, i tecnici azzurri speravano nella clamorosa sorpresa.

La clamorosa sorpresa non c'è stata, oppure quella di ieri per il canottaggio italiano è stata una giornata positiva. Innanzitutto, lo conferma: il «quattro senza» ed il «due con» non hanno tradito le aspettative ed hanno vinto da dominatori le loro prove eliminatorie: e questo è già molto. In secondo luogo, degli altri armi azzurri in lizza, soltanto due (il «doppio» di Perugino e Tori ed il «due senza» di Leali e Fontana) hanno reso al di sotto delle loro possibilità.

Particolarmente brillante e inaspettata è risultata la prova dell'«otto», un armo «misto» (è composto da vogatori di tre società diverse) dal quale i tecnici azzurri non si attendevano certo molto. Lo avevano formato quasi all'ultimo momento, lo avevano mandato a Duisburg perché acquisisse esperienza internazionale e nulla più: prevedevano una difesa onorevole, nel migliore dei casi una decina di secondi di distacco. Perché gli avversari in batteria erano particolarmente forti, forse i più forti del mondo: il Vesper statunitense ed il Ratzeburger tedesco, oltre ad un armo francese di cui si diceva un gran bene. E per poco i nostri otto atleti non compivano il miracolo: non hanno vinto, questo no (sarebbe stato davvero troppo, contro certi «colossi»), ma sono giunti terzi a poco più di tre secondi dal Vesper ed a soli quattro-centesimi di secondo (meno di dieci centimetri) dal Ratzeburger. Una prestazione inaspettata, certo molto superiore ad ogni aspettativa.

Il nostro sotto, ieri, ha altresì confermato il quarto tempo ottenuto, poiché nell'altra batteria l'Unione Sovietica ha fatto leggermente meglio. Se l'armo azzurro dovesse ripetersi ai limiti nei recuperi odierni, potrebbe aspirare ad una medaglia di bronzo; anche se in finale non riuscisse a battere né il Vesper né l'equipaggio russo, infatti, sarebbe sempre la speranza di precedere il Ratzeburger. Dieci centimetri in duemila metri di gara non possono fare testo. Immaginatelo, comunque, bisognerà conquistare un posto in finale: ma l'impresa non pare proibitiva, contro Polonia Cecoslovacchia e Francia il nostro equipaggio oggi dovrebbe farcela. Ieri è stato tutto il pomeriggio e questa è già una garanzia.

Poco da dire sul «due con» e sul «quattro senza», che hanno vinto la strada della finale aperta da un facile sorteggio. L'atlanta Carmelo Falck ha dovuto impegnarsi un po' nel finale per contenere un buon ritorno degli olandesi. Per questi due equipaggi, che sono i migliori armi italiani inviati a Duisburg, ritentiamo la conferma di domenica.

ULTIMA ORA

Il «4 con» eliminato dopo una lotta serrata

Duisburg, venerdì sera.
Giornata di recuperi agli europei.

Purtroppo il primo equipaggio italiano in gara, il «4 con», è stato eliminato dalla Jugoslavia dopo una lotta condotta allo spasimo per tutti i 2000 metri. Tra i due armi il distacco è stato di soli 1"45/100.

I tempi fatti registrare dagli jugoslavi e dagli azzurri sono i migliori ottenuti nella specialità tanto nelle prove odierne che nelle batterie di ieri.

«4 con» (primo recupero: 1) Jugoslavia 6'38" 57/100; 2) Italia 6'35" 03/100; 3) Stati Uniti 6'48"99/100; 4) Francia

Equitazione Internazionale

Gli juniores a Salice Terme

Salice Terme, venerdì sera.

Interessanti giornate ippiche sul campo ostacoli di Salice Terme, dove i giovani cavalieri di diciassette nazioni europee si contendono da ieri il titolo continentale juniores. La prova riveste grande importanza negli ambienti dell'ippica italiana e internazionale, in quanto sono messe a confronto le giovani promesse dell'equitazione europea. Aggiornata al è presentata la formazione russa, accompagnata da un imponente apparato organizzativo, come pure quella inglese formata quasi esclusivamente da amazzoni, due delle quali gareggiano su pony.

La squadra italiana, invece, è particolarmente attesa alla prova poiché i nostri cavalieri dovranno difendere il titolo conquistato la scorsa anno a Budapest. Ne fanno parte il capo équipe Carlo Pallavicino di Cena, la signorina Giovanna Ginetti che monta «Quasso da Chiarera», Rudy Castagna su «Il's a pleasure», Giorgio Ravaldi su «Revelation», Emanuele Castellini su «Ventisea» e la signorina Chiara Cerruti (riserva) su «Not too pretty».

Gli assenti dell'equitazione e l'elegante pubblico che già ieri erano accorsi al campo ostacoli di Salice Terme, potranno godersi, oggi e domani, uno spettacolo di elevato livello tecnico ed agonistico. Ultimo il campo di gara, una stupenda zolfangola verde di metri 170 x 68, in un parco di centinaiacinquanta piante.

Ieri, dopo la sfilata delle diciassette squadre (Algeria, Belgio, Brasile, Jugoslavia, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Italia, Irlanda, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Ungheria e Unione Sovietica) si è svolta la prima gara — una prova a barrage, categoria a tempo. Ha vinto l'inglese John Baillie su «Domingus IV», al secondo e terzo posto due portoghesi, Craveiro Ramos su «Tamarix» e Lage de Carvalho su «Havanna» e quarto l'italiano Emanuele Castellini su «Ventura».

Oggi sono in programma le prove per l'assegnazione del titolo europeo individuale, mentre domani verrà assegnato il titolo a squadre. Alle prove per il titolo individuale parteciperanno tutti i cavalieri presenti a Salice; a quelle per il titolo a squadre, quattro per ogni nazione.

Franco Marchiaro

Può diventare campione d'Italia e campione d'Europa

Capucchio, un motonauta a caccia di successi

Ad Auronzo, in provincia di Belluno, si svolgerà domani e domenica un'importante manifestazione motonautica. Sono in programma il campionato del mondo per fuoribordo classe C 500 cc, il campionato italiano per fuoribordo da corsa classe A 250 cc e 325 700 cc e per entrobordo da corsa classe 1300 cc oltre ad una gara internazionale per fuoribordo da turismo classe PT 1000 cc e IT 1300 cc. Il circuito per tutte le classi e categorie è lungo 1600 metri; i fuoribordo dovranno percorrerlo otto volte per un totale di Km 12, e gli entrobordo 15 volte per un totale di 24 Km.

Tutte le gare presentano molti motivi di interesse da quella per il titolo mondiale a quelle «nazionali» e fra queste in particolare la gara per entrobordo da corsa di 1300 cc dove saranno al via i migliori piloti italiani. Tra i «racers» di 1300 cc la classifica del campionato vede attualmente in testa il torinese Giancarlo Capucchio che con 325 punti precede il romano De Angelis (700 punti) ed il milanese Calmi (565 punti). E' da quattro anni che Capucchio si dedica a questa difficile disciplina sportiva e di soddisfazioni ne ha ottenute parecchie: detiene due records del mondo di velocità in acqua sulla 5 e sulle 20 miglia (conquistati a Vichy nel '63), è stato più volte azzurro, ha disputato oltre 150 gare ottenendo numerose vittorie e piazzamenti. A rendere veramente invidiabile la sua carriera manca però un titolo di campione d'Italia ed uno di campione d'Europa che in passato gli sono sfuggiti per alcune circostanze sfortunate.

Giancarlo Capucchio, lanciato in piena velocità durante una recente gara

Quest'anno per Giancarlo Capucchio potrebbe essere la volta buona. Per conquistare il titolo italiano mancano ancora due prove, quella di Auronzo e quella di Sabaudia in programma il 19 settembre. Come si è detto, il motonautta torinese guida la classifica con un discreto margine di vantaggio sui suoi più pericolosi avversari e se non si metterà di mezzo la cattiva sorte ha ottime probabilità di assicurarsi il successo finale. Quanto al campionato europeo che si svolgerà a Venezia l'11 ed il 12 settembre Capucchio ha ricevuto proprio nei giorni scorsi la comunicazione che è stato chiamato a far parte della squadra italiana insieme a Guido Calmi, Giulio De Angelis, Leopoldo Casanova e Guido Perziano.

A Venezia Giancarlo Capucchio cercherà di prendersi una rivincita non tanto sugli avversari quanto sulla sfortuna che lo scorso anno, a Lione, gli ha tolto la possibilità di conquistare un titolo meritatissimo. In quell'occasione il motonauta torinese vinse le due prime prove in programma, nella terza fu costretto al ritiro per un guasto alla candela mentre si trovava al comando della corsa, nella quarta ad ultima «manche» balzò nuovamente in testa ma a metà gara un nuovo guasto meccanico lo costrinse a perdere tempo prezioso e a classificarsi al settimo posto. Nella graduatoria finale Capucchio giunse terzo, ma il titolo fu assegnato ad un italiano, al romano De Angelis.

In questo sport e soprattutto nella categoria entrobordo sono gli azzurri sono i più forti d'Europa. «A Venezia — ha detto Capucchio — la conquista del titolo dovrebbe risolversi in una lotta in famiglia, anche se non deve da sottovalutare la possibilità dei francesi e degli svizzeri che, ultimamente, hanno compiuto dei notevoli progressi. In particolare dovremo preoccuparci di tenere a bada il francese Roger Altwegg ed il parigino Robert Milon, che fra tutti gli stranieri sembrano i più esperti e i più preparati».

Continua a pagina 13

E' mancato improvvisamente
Giuseppe Bracco
di anni 41

Lasciando nel dolore tutti i suoi cari. Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta Cerruti, fratello, sorella, suoceri, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto, corso Regina Margherita 177, quindi la cara Salma proseguirà per Celio (Vercelli). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.
— Torino, 27 agosto 1965.

Il Servizio Trasporti Interni ed esterni della F.I.A.T. Sezione Automobili - Dirigenti e colleghi partecipano con animo commosso al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.
Giuseppe Bracco
— Torino, 27 agosto 1965.

E' mancata
Luigi Riva
ferroviere

Ne ricordo lo piangono la moglie Clelia Mariondo, il nipote Luigi Ripolo con la moglie Adriana, lo zio Secondo Raniola, il cognato Sergio Ripolo, cugini Riva, Raviola, Valentini, Porporato, Gilla, Siva, Mariondo, Grasso. Un grazie al dott. Aldo Di Vejo per le cure prestate al caro estinto. Funerali domani ore 16,30 da via Sebino 17. La camera ardente è allestita alla Molinette. Non fiori ma opere di bene. La presente come ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

Il nipote Luigi Riposio con la moglie Adriana partecipano la scomparsa del caro
Zio Cino
— Torino, 27 agosto 1965.

Gli Amici della «Croce Bocciofila» prendono viva parte al lutto della famiglie per la scomparsa del Socio
Luigi Riva
— Torino, 27 agosto 1965.

La ditta Ambrosini Enrico e dipendenti ricordando chi le fu guida ed esempio partecipa la scomparsa di
Luigi Riva
— Torino, 27 agosto 1965.

Condomini e inquilini via Sebino 17 e Chivasso 25 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Luigi Riva
— Torino, 26 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Laterza
Addolorati l'annunciano la moglie Immacolata De Roberto, la figlia Liana con il marito dott. Alessandro Salamone e la cara nipotina Francesca, la cognata Celestina De Roberto, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 agosto alle ore 16,15, partendo da via Saluzzo 5.
— Torino, 26 agosto 1965.

Franco e Liana Salamone, addolorati per la scomparsa di
Vito Laterza
sono affettuosamente vicini a Liana e Sandro, condividendo il loro dolore e quello di Iluna e Celestino.
— Torino, 26 agosto 1965.

Gianni e Carla Gallina partecipano affettuosamente al lutto di Liana, Sandro e Famiglia.

Le famiglie Salamone e Riva prendono viva parte al lutto della famiglia Laterza.

Al grave lutto di Liana e Sandro Salamone partecipano commossi gli amici:
Piera, Maria Teresa Pianta
Nando, Adelia Pontana
Alfredo, Liliana Dellerbano
Giammatteo, Elsa Strata
Alberto, Rosaria Pandolfino
Lotti, Franca Parrania
Antonio, Marisa Barioia
Paolo, Liliana Peretti
Milan, Ileana
le famiglie: Barioia, Dellerbano, Strata, Pontana, Pianta, Evolani.

Dopo lunga sofferenza è mancato
Giovanni Padino
Danno il triste annuncio i nipoti Scatto, Costa, gli affezionati Rosetta e Giovanni Bobbernardi. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 44 indi verrà trasportato a San Germano Vercellese. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

La Tessitura Della Seta Testa & C. prende viva parte al dolore per la perdita di
Giovanni Padino
— Torino, 27 agosto 1965.

Giovanni Conte e famiglia sono dona parte al dolore.

Gli amici Armando, Iacco, Mafalda, Zanani (Udine), Wechtler (Bolzano) si uniscano al dolore.

Luigi e Anna Maria Barbera partecipano vivamente al lutto.

La mattina del 26 agosto, dopo una vita tutta dedita alla Famiglia ed al lavoro, spirava serenamente il Signor
Amedeo Boffritti
La Famiglia angosciata ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo a Milano sabato 28 agosto alle ore 10, partendo da via Mario Pagano 50.
— Milano, 27 agosto 1965.

Direzione, Impiegati, Maestranze delle Soffritti Spa - Filiale di Torino - partecipano commossi al profondo dolore della Famiglia Soffritti.

La Famiglia Baldari prende viva parte al dolore della Famiglia Soffritti.

Il Presidente dell'Istituto Internazionale delle Camminiziani Sen. Ing. Prof. Guido Corbellini e il Prof. Ing. Giuseppe Gabrielli Presidente del Comitato Scientifico si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Dott. Ing. Amedeo Cuttica
Socio dell'Istituto fin dalla fondazione e autorevole Membro del Comitato Scientifico alla cui attività diede alto contributo di scienza ed esperienza.
— Genova, 26 agosto 1965.

Improvvisamente è mancata
Gina Ballor ved. Negro
Magna Gina
Addolorati l'annunciano il figlio Ludovico con la moglie Lidia Cavagnolo e figlia Luigia Lorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Brezza
Lo annunciano con immenso dolore il papà Ferdinando e la mamma Palmina Giovelli, la zia Teresa Giovelli, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 agosto ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Saluzzo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1965.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Teresa Muzzacchini
ved. Raffini
Con profondo dolore l'annunciano, come da desiderio dell'estinta, i funerali avvenuti, la figlia Lina col marito Giuseppe Piana.
— Torino, 26 agosto 1965.

E' mancato crudelmente
Giovanni - Battista Nizzia
Ne danno il dolorosa annuncio moglie, figli, fratelli e parenti tutti. Il funerale oggi alle ore 15 da Front Canavese. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Front Canavese, 27 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari
Maria Tesa Rossi
Addolorati l'annunciano figli, nuore, parenti. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Gino Ferrarese
la moglie lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 28 corr. ore 8,30 N. Signora delle Salute.
— Torino, 26 agosto 1965.

LAUZUN
IL RUBACUORI

Le lettere sul cuore

LX — *Il duca di Lauzun ha dimostrato di essere molto coraggioso anche nella campagna d'America in appoggio agli «insorti» del generale Washington che si battono contro le forze inglesi d'occupazione. Dopo mesi di preparazione e grazie agli aiuti in uomini e mezzi ricevuti dalla Francia, Washington decide di passare all'offensiva. Nella brillantissima azione condotta congiuntamente da insorti e francesi, i britannici del generale Cornwallis sono battuti e s'arrendono. Lauzun viene designato a portare in Francia la lieta novella. Il ritorno in Francia del duca gli dà modo di allacciare rapporti sentimentali con una bella attrice inglese chiamata «Perdita» e di rivedere Madame de Coigny, che egli ama segretamente. Ma è giunto il tempo di ripartire per l'America per riprendere la lotta a fianco degli insorti.*

Non appena lasciato le Azzorre, Lauzun s'ammala. Le cause del malessere vanno ricercate nelle parole che un ufficiale di marina ha pronunciato in sua presenza e che gli hanno rivelato una trama, presunta o autentica. Tra la bella signora di Coigny e il signor Chabot. Era ormai notte e l'ufficiale troppo pettegolo non s'accorse che alle sue parole il povero Lauzun era impallidito. Dodici giorni dopo, l'allarme: le navi francesi avvistano l'«Hector», superba nave da battaglia di Sua Maestà Britannica. Il combattimento divampa nella notte, illuminando di sinistri bagliori le fitte tenebre. I vascelli avversari si scambiano bordate da distanza ravvicinata. Lauzun, nonostante la sua malattia e il grande pericolo incombente, si fa portare sul ponte, da dove assiste come estasiato alla feroce lotta. Sulla tunica, all'altezza del cuore, il soldato avventuroso e romantico s'è fatto cucire le lettere della bella Madame de Coigny. E s'è fatto anche promettere che, in caso di una morte, la avrebbero gettato in mare così com'era, vestito e con le dolci lettere cucite sul cuore. Ma Lauzun non viene colpito; e lo scontro volge a favore dei francesi. Una settimana più tardi, in ottobre, i soldati e i marinai di Francia sbarcano nuovamente sul continente americano. Lauzun, sempre annualato, raggiun-

ge Filadelfia a piccole tappe. Qui viene accolto e amorevolmente curato dallo stesso rappresentante francese, il ministro La Luzerne. Gli altri ufficiali lo precedono da Rochambeau, il quale nel frattempo aveva raggiunto Washington al campo di Pecks Hill. Qui i nuovi arrivati consegnano i dispacci di cui sono latori. Rochambeau si trova l'ordine di imbarcare il corpo di spedizione francese a destinazione delle Antille. Nel Nuovo Mondo — dove i negoziati tra insorti e inglesi hanno già avuto inizio — rimarrà soltanto un contingente agli ordini di Lauzun. Questi dipenderà a sua volta da Washington. Rochambeau toglie il campo il 22 ottobre, mentre Lauzun, ristabilitosi, si dirige alla volta di Wilmington, al Sud. E' qui che lo raggiungono delle notizie terribili: Madame Dillon, amante adorata del principe di Guéménée, è morta, probabilmente di tisi; e il principe e la principessa hanno dichiarato bancarotta, provocando anche la sua rovina. Lauzun aveva infatti affidato tutta la sua fortuna al Guéménée. La catastrofe è stata determinata dalle folli spese della principessa, la quale, tra l'altro, doveva cifre astronomiche ai tappezzieri e ai calzolai, per non parlare dei gioiellieri. Lauzun si rivela un vero amico

della coppia fallita: non una parola di biasimo, non un moto di collera. Giunge l'inverno. I negoziati tra insorti ed inglesi proseguono. Le azioni belliche sembrano sospese a data indefinita. Lauzun pensa di distrarsi andando a far visita alla cara miss Hunter e alle sue due figlie che abitano a Newport. Queste ultime, come del resto la madre, lo accolgono con viva simpatia. In febbraio la gioia di Lauzun non ha limiti: egli riceve infatti due lettere dell'amata Madame de Coigny. Nelle missive la bella dama deplora che Lauzun abbia potuto credere alla storia del suo amore per il signore di Chabot. In marzo giunge una notizia di storica importanza: i preliminari della pace — che nei mesi più tardi avrebbero consacrato l'indipendenza degli Stati Uniti — sono già stati firmati, il 20 gennaio, a Versailles. A Lauzun non rimane che prendere commiato da Washington e imbarcarsi con le sue truppe alla volta della Francia. L'11 giugno 1783 il nostro eroe sbarca a Brest, portandosi dietro una bella soddisfazione: uno dei vascelli che riportano in patria i soldati francesi si chiama «Lauzun». E' il segno che il Congresso americano ha voluto dargli in segno di riconoscenza per l'opera svolta sul suolo statunitense dallo avventuroso ufficiale.

SEGUE: Cagliostro

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

CAPO cantiere trentatreenne piemontese referenziato offresi, anche fuori Torino. Telefonare 78-556 ore serali. A83883

CONIUGI soli offresi giardiniere pratico animali, moglie cuoca. Telefonare 212-019. A84049

CUOCO offresi subito esperto. Di Francescantonio, via Ponchielli 29, Nichelino. A83776

DECORATORE libero subito offresi presso artigiano. Telefonare ore pasti 798-780. A83484

DECORATORE offresi presso Ditta o qualunque lavoro, patente B. Telefono 287-217. A83284

DICIOTTENNE licenza offresi. Telefonare 535-123. A83204

DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare 371-589. A83058

FACCHINO si offre, lavandaia, stiratrice cuoca, conoscenza francese ventilreenze, praticissima, referenze, offresi ad albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino».

FACCHINO 28enne offresi presso qualsiasi hotel. Scrivere V. Z. presso Navara, via Giuseppe Mazzini n. 4, Torino. A83187

FALEGNAME serramentista cortilista posatore offresi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino». A83277

FRESATORE specializzato stampi attrezzature offresi. Telef. 232-843.

GARAGISTA 24 anni pratico lavaggio offresi anche notturno. Telefonare 891-040. A83006

GIOVANE aiutante capo treno in previsione sperabile decennale autoferrotranviario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino».

GIOVANE serio pratico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino».

GIOVANE 23enne offresi qualsiasi lavoro magazziniere manovale fattorino. Telefonare 527-830.

GUARDIANO notturno quarantenne piemontese offresi. Telef. al numero 524-979. A84158

INFERMIERA diplomata offresi anche piccoli lavori. Telef. 558-235.

INFERMIERA offresi assistenza interni ospedali. Telefonare 285-590 ore 8-16, 18-22. A84058

INFERMIERA offresi presso cliniche o privati ore notturne. Scrivere «Pubblicità Stampa 1528 — Torino» oppure tel. 769-868.

INSERVIENTE clinica offresi. Telefonare 592-585. A83265

MEZZA età piemontese bella presenza offresi tuttofare o giornata, referenze. Telef. 674-644.

MURATORE specializzato per qualsiasi costruzione offresi stabilimento manutenzione. Telefonare 258-571.

OFFRESI apprendista sediaronaio meccanico e tornitore. Telef. 665-517.

OFFRESI commessa grafica libera subito. Telefonare 815-122.

OFFRESI Ditta fattorino mezza giornata a tutta giornata senza e con auto propria Giardiniere pratico Torino. Telefonare 398-740.

OFFRESI elettricista specializzato impianti civili industriali, interni esterni, alta e bassa tensione, 10 anni esperienza, ottima garanzia. Telefonare 578-364. A83427

OFFRESI presso ditta costruttore riparatore botti in legno. Tel. 517-982.

OFFRESI tornitore il libero subito. Telefonare 798-465. A83317

OFFRESI 17enne abile lattoriera Mercator pratica lavori d'ufficio libera subito. Telefonare 287-401.

OFFRESI 17enne volenterosa fattorino o altro lavoro. Tel. 261-209.

OFFRESI 28enne esperto meccanico, autista patente C, qualsiasi lavoro. Telefonare 512-020. A83318

OPERAIA generica quarantenne esperta cucitrice, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino». A83296

PANETTIERE 25enne molto pratico lavoro offresi. Telefonare ore pasti 490-390. A84099

PENSIONATO attivo pratico contratti pubblico offresi qualunque lavoro purché decoroso. Telefonare 325-810.

QUARANTACINQUENNE, 25 anni esperienza guardarobiera, offresi anche presso famiglia privata o pensione. Telefonare 528-450.

RAGAZZO ventiduenne manovale offresi presso ditta. Telef. 213-019.

SIGNORA collaboratrebbe andamento elaborante massima fiducia. Telefonare 286-924. A83168

SIGNORA offresi per 3 ore mattino a persona sola per lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino». A83293

SIGNORINA piemontese esperta commesso offresi ingrosso. Referenze. Telefonare 546-606.

TORNITORE diplomato offresi preferibilmente 1° turno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

TRACCIATORE I, collaudatore, pratico costruzioni stampi e modelli offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino».

TRENTOTTENNE offresi a ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1501 — Torino».

TURNISTA auto propria offresi ore libere piccoli trasporti recapiti presso ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino».

TUTTOFARE offresi ore mattino. Tel. 687-558. A83411

UOMO fatica per albergo pensione o casa privata 32enne veneto robusto referenziato scapolo occuperebbesi ovunque. Treviso Sergio, via Cormons 16, Torino. 25632

VEDOVA torinese referenziata occuperebbesi fissa assistenza compagnia signora oppure governante bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino». A83281

VENTISEIENNE pratica montaggio radio offresi. Telefonare 251-418.

VENTUNENNE militarmente ferestiere di II cat. offresi. Di Gioia Rina, via Rossana 14, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA giovani impiegati, corsi, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Europa, via Alessandro II 4, chiedendo signor Cartello.

A. 90.000 mensili provetti venditori/ci domicilio casa. Telefonare 541-813, 250-673. A82943

ABILI intonacari da banco si assumono. C. Raccanigi 38, Torino.

APPRENDISTE cerca sartoriencire signora Miraflori, Via Monte Cengio 28/15 Tel. 341-491, 341-414.

ASSUMIAMO custode stabilimento già esperto massimo 50anno, presenza, robusto, ammogliato senza prole sopravvente. Offerte manoscritte e referenze a: G. Guerone & C., Strada Cascinotto 132, Torino.

ASSUMIAMO operai meccanici carpentieri conoscenza disegno. Telefonare 793-487. A83512

AUTOCARROZZERIA cerca giovani verniciatori. Telefonare 784-884.

BOUTIQUE cerca sarta esperta taglio cucito su misura. Tel. 779-221.

CERCANSI aspiranti maglieri e rimagliatrici piatte. Lavoro indipendente redditizio. Cumero, Monte Pietà 16. C450

CERCASI aiutante pettinatrice. Piazza Robilant 8 bis. Telef. 331-772.

CERCO perlinatrice provetta per Nichelino. Presentarsi Bogliolo, via Ardoino 48, Torino. A82039

COMMERCIANTI cercano domestica fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 510-629. A83323

CERCASI lattoliere fisso pratica cucina ottimo stipendio, referenziatissimo, libera 20 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino». A81858

CERCO per primogenito seminaio referenziata. Telefonare 890-318.

CINQUEMILA giornaliere assicurarsi ad elementi femminili disposte viaggiare vendita saponetti presso privati. Telefonare 685-224 A83087

CONFEZIONE impermeabili assume lavoranti esperte macchine metano, preferibilmente tutte lavorazioni e si prenderebbe residenti zona. Presentarsi Corsi, via Tevere 7, Cascine Vica.

CONIUGI cercano referenziata custodia bimbo ai lavori casa. Telefonare ore pasti 240-758. A82003

CONIUGI domestico cuoca tuttofare referenziati cercansi. Telef. 342-062. Parato, Piemari 10. A82660

CONIUGI mezza età, senza figli, meglio tuttofare marito eventualmente gli occorrerà, piccola famiglia signorile, villa unica, per lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5890 — Torino». A81939

INDUSTRIA mobili cerca telegrafisti tecnici ed operatori macchine semiautomatiche lavorazione legno. Ottima retribuzione, possibilità di trasferimento. Trair, str. Volpiano Leini.

LABORATORIO materie plastiche cercasi cerca elemento dinamico 22-30 anni cui affidare preparazione e distribuzione lavoro. Telef. 487-050.

QUARANTENNE promotore vendite esperienza quindicennale offresi a terzi ditte anche come viaggiatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A82706

RAPPRESENTANTE con provate documentate introduzione Emilia Romagna cerca fabbrica pitture vernici affini importanza nazionale. Cassetta Pubblimen 576 P, Bologna.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATISSIME, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque, Nuovissima, Pio V 20, telef. 682-110, 652-870, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Traiano» controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

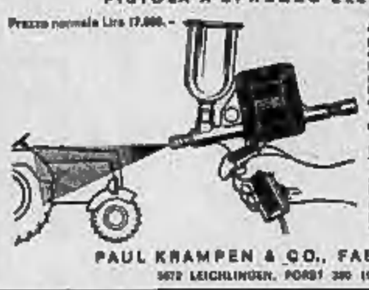
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-569, 524-874) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI viso corpo maschere speciali depilazioni pedicure sauna. Telefonare 540-901. A83295

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO di introduzione
PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT"



Prezzo normale Lire 17.000.-

ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900.-
Risparmio subito 5.100 Lire, TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO. Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa! La Pistola verniciа, attacca, spruzza, nebulizza 1000 liquidi, impiegabile per auto, case, cantine, giardino, legno metallo, superfici in cemento.

6 mesi di garanzia completa.

Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA IN CONTRASSEGNO.

ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.

ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900.-

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE
5672 LEICHLINGEN, PORST 380 (GERMANIA OCCIDENTALE)

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 872-903 ore pasti.

MAGAZZINIERE cutista pratico Torino cercasi preferenzialmente ex carabiniere imballatore saldatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino». A82701

MOBILIFICIO assume commesso oppure commesse pratici articolo. Presentarsi pomeriggio via Settimo 25 borgo S. Pietro. A83711

MODELLATORE legno poliuretano cerca Sermet Bruino. Tel. 80-653.

MODESTE abitazione interna esterna assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A82552

NEGOZIO fiori assume fattorino solidità 18-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino».

OFFRESI custodia villa signorile zona centrale o coniugi soli 45enni, marito occupato o pensionato eventualmente domestico, moglie tuttofare. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

PANETTERIA cerca ragazza per negozio. Tel. 389-283. A83759

PERSONA sola cerca governante comprensiva pensionata libera impegni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5854 — Torino».

PETTINATRICE manicure bella presenza cercasi. Telef. 540-682.

PETTINATRICE manicure cercasi. Presentarsi dal 24 avanti Cristoforo Colombo 44. A82693

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare referenziata ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino». A81898

PICCOLA famiglia di 2 adulti domestici cerca tuttofare fisso referenziata. Telefonare 585-395.

PORTINAI pensionati cercansi, moglie portinaia, marito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A82654

RISTORANTE cerca lavapiatti pratica vitto alloggio, referenze. Telefonare 681-332. A82719

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

APPRENDISTA Società americana richiede personale vendite qualificatissimo da avviare carriera direttiva. Presentarsi via Bligny 64 A.

AZIENDA confezioni bambino cerca agenti e rappresentanti. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 25 — Milano».

CAFFE' rappresentante carzani introdotto provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino».

DITTA cerca rappresentanti venditori articoli plastica novità. Tel. 882 881

EUGENI casa francese di fama mondiale in campo cosmetici capillare cerca rappresentante introdotto parrucchieri per signora per provincia Alessandria, Asti, Cuneo. Ottima trattamento assoluta riservatezza. Scrivere: Eugene, via Marconi 61, Milano.

OFFRESI ufficio ricino To-Esposizioni con possibilità recapito telefonico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A82591

PENSIONATI, studenti, operai, etc. cerchiamo vendita vini ai consumatori, forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino».

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comoda questa mensilità, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Alpauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A.A. EBBENE!!! minima anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Mancalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture, corso Siracusa 158.

A.A.R. NSU Prinz giolello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita alatama compassi senza cambiali. Concessionario corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. AUTOMOLEGGI Ariston vetture 1965, Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture superevalutiamo. Via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Corsica 4. O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizziamo, garanzia sei mesi, Corso Grosseto 55, telefono 293-892 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila, 500.000, 600.000; 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni, Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

APPIA III dicembre 1962 nera, altre 1960, altre II vende cambio, rateizza. Telefonare 323-913.

ARDEA Lancia come nuova tutta originale privato vende occasionissima. Tel. 790-438. O385

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardiniera, Raffaello, 18.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo, Vigone 44. O13

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento occasioni vende cambia. O81

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Pova Alcuto, via Barletta 133. (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autonoleggio sistema km più ore senza limiti età e anzianità patente. Telef. 887-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderna» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA vende: 500 giardiniera, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 12 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750, Talaricare 657-134. O435

DAF completamente automatica, prende consegna, minimo anticipo. 24 rate. Concessionaria Polevigne Auto, Madama Cristina 93. O318

PRIVATI! Corso Francia 341 minimi anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Apple, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATO vende Appia Zagato carta '62. Corso Vittorio Emanuele 206.

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59 ottimo stato, Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 000 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O335

PRIVATO vende 1500 1962 berlina 530.000 rateizzo. Tel. 372-915.

PRIVATO vende ottima turismo (600) L. 150.000. Via Madama Cristina 58, Rustichi. A82568

PRIVATO vende, permuta, Simca 1300 come nuova, condizioni. Telefonare 786-981. O345

PRIVATO vende 500 ultimo tipo semestrale. Telefonare 484-894.

PRIVATO vende 500 F 6 mesi, km 4000. Telefonare 375-044.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni km 16.000 160.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende 600 D 1963 come nuova. Telefonare 393-883.

PRIVATO vende 850 5 mesi ottima stato. Telefon 481-487 ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 familiare bellissima, buona meccanica, carrozzeria. Telef. 790-436. O365

PRIVATO vende 1100 1957 gommatissimo L. 200.000. Telefonare 283-582. A83092

RATEALMENTE 1300 1962 motore nuovo, 1100 1959, giardiniera 500, 750, Volkswagen 1963, 1400 B, corso Corsica 8. O308

RATEALMENTE 1300 lunga 750 mila, 1300 550.000, Appia III 450.000, 1100 lusso 370.000, 500 70.000, 600 D 280.000. Telefonare 850-005. O451

REALIZZO, Giulietta sprint veloce, Giulietta TI, luna 1961, 1100 TV Farina. Tel. 512-133 pasti.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-RAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-737. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SICA Commissionaria Fiat Seve, via Nizza 30, telefono 652-662-3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 bellissima privato vende, permuta, buone condizioni. Telefonare 780-438. O385

SOVVENZIONI autunnali in giornata e pratiche veloce. Upat, Amendola 14. A82445

SPIDER innocenti S recentissima privata vende. Telefonare 693-742, 514-178. A81948

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi, corso Mancalieri 19. O367

VENDE privato Simca 1000 come nuova ultime condizioni. Tel. 780-436

VENDESI 615 motore nuovo, unico proprietario, 1259. Telef. 869-658.

VENDO carro 1100 Pesino '62, facilitazioni, eventuale permuta. Telefonare 735-000. O431

500 giardiniera veramente bella privato vendesi ore pasti 780-438, ufficio 788-881. O365

500 D '63 unico proprietario, bello, vendo permuta familiare. Tel. 725-000.

500 F ultimo tipo semestrale privato vende 420.000 trattabili. Telefonare 887-516. A82477

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCEFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 915

850 S, sei mesi ottima con antifurto privato vende. Telef. 883-085.

850 S, semestrale bianca. Telefonare 361-408. A82582

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Mancalieri 19. O61

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regaliamo patente, rateazioni, occasioni. Agenzia Bianco, Piazza Vigliani Persia 3, telefono 489-743.

VENDO Gilera 500 come nuova, Telefonare 393-736. A82549

VENDO go-kart 2 motori Garelli quasi nuovo. Telef. 393-736.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio su Olivetti studio 46. Massima precisione e puntualità. Telefonare 761-251 ore 7-13 e 16-20.

SIGNORINA pratica amministrazioni cerca offresi, mitì pratico. Telefonare 527-506. A82595

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. PATA Benefica veggente radiestesista, psicanalista, diplomata, cui sua fluido dona una luce al vostro destino. Bertuti. Telefonare 374-824.

ACQUISTO libri usati, pubblicazioni complete, pagando massimo. Telefonare al 288-568. A81966

APPARONE, vendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 883-395, 680-427.

AL mobilificio Unirol, via Garibaldi 25 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Sagone 4, Torino. O167

BRACCO tedesco iscritto enci tre buona cacciatrice vendo. Telefonare 670-047. A83352

CAMBIO articoli elettrodomestici, mobili metallici, lampadari con camera pranzo stile, libreria. Telef. 559-532.

CUCCIOLONI bretoni avviati vendonsi gran sangue caccia. Telefonare Trofarello 550-575. A82923

FRANCOBOLLI Vaticano, usati, nuovi, Italia, S. Marino, Paesi Europa, collezionista acquista. Scrivere: Publiman, casella 7, Alessandria.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunga rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-101. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O259

MOBILIFICIO Oxp vendita propaganda camera da 119.000 alla tamoa poliestere 268.000, lineili 49 mila, ecc. Appoggiatevene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (corlile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili pressi sbalorditivi. Piazza Vittorio. 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre armadioni camere signorili, cucine, salotti, Fossata 280, isiglia 74, Regio Parco. O100

MOSTRA dell'armadione. Veneziani, svedesi, camuni, Francia 280, Isiglia 74, Regio Parco.

PIANOFORTE acquistabilmente buona marca comprerò contanti. Tel. 489-270 ore pasti.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel 210-715. O114

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 69.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO cane da caccia pointer femmina. Telefonare 373-256.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975 salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani salda inventario.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

RAGAZZA lissa per governo bambina anni 1 cercasi. Presentarsi pomeriggio panetteria via Barbaroux 19. A81954

RISERVA di caccia, provincia Torino cerca guardia caccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino». A83378

SALDATORE provetto cercasi. Officina meccanica Sciacchetti, corso IV Novembre n. 191, Cascine Vica, Rivoli. A82577

SALUMIERE apprendista aperaio per laboratorio salumi Torino cercasi. Scrivere indicando anni occupati, volendo vitto alloggio. «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A82512

TUTTOFARE giovane referenziata cerco fissa. Telef. 388-425.

URGEMI sito sistemo sistemino serie zona Crocetta. Telef. 594-589.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

APPRENDISTA Società americana richiede personale vendite qualificatissimo da avviare carriera direttiva. Presentarsi via Bligny 64 A.

AZIENDA confezioni bambino cerca agenti e rappresentanti. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 25 — Milano».

CAFFE' rappresentante carzani introdotto provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino».

DITTA cerca rappresentanti venditori articoli plastica novità. Tel. 882 881

EUGENI casa francese di fama mondiale in campo cosmetici capillare cerca rappresentante introdotto parrucchieri per signora per provincia Alessandria, Asti, Cuneo. Ottima trattamento assoluta riservatezza. Scrivere: Eugene, via Marconi 61, Milano.

OFFRESI ufficio ricino To-Esposizioni con possibilità recapito telefonico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A82591

PENSIONATI, studenti, operai, etc. cerchiamo vendita vini ai consumatori, forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA giovani impiegati, corsi, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Europa, via Alessandro II 4, chiedendo signor Cartello.

A. 90.000 mensili provetti venditori/ci domicilio casa. Telefonare 541-813, 250-673. A82943

ABILI intonacari da banco si assumono. C. Raccanigi 38, Torino.

APPRENDISTE cerca sartoriencire signora Miraflori, Via Monte Cengio 28/15 Tel. 341-491, 341-414.

ASSUMIAMO custode stabilimento già esperto massimo 50anno, presenza, robusto, ammogliato senza prole sopravvente. Offerte manoscritte e referenze a: G. Guerone & C., Strada Cascinotto 132, Torino.

ASSUMIAMO operai meccanici carpentieri conoscenza disegno. Telefonare 793-487. A83512

AUTOCARROZZERIA cerca giovani verniciatori. Telefonare 784-884.

BOUTIQUE cerca sarta esperta taglio cucito su misura. Tel. 779-221.

CERCANSI aspiranti maglieri e rimagliatrici piatte. Lavoro indipendente redditizio. Cumero, Monte Pietà 16. C450

CERCASI aiutante pettinatrice. Piazza Robilant 8 bis. Telef. 331-772.

CERCO perlinatrice provetta per Nichelino. Presentarsi Bogliolo, via Ardoino 48, Torino. A82039

COMMERCIANTI cercano domestica fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 510-629. A83323

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 872-903 ore pasti.

MAGAZZINIERE cutista pratico Torino cercasi preferenzialmente ex carabiniere imballatore saldatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino». A82701

MOBILIFICIO assume commesso oppure commesse pratici articolo. Presentarsi pomeriggio via Settimo 25 borgo S. Pietro. A83711

MODELLATORE legno poliuretano cerca Sermet Bruino. Tel. 80-653.

MODESTE abitazione interna esterna assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A82552

NEGOZIO fiori assume fattorino solidità 18-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino».

OFFRESI custodia villa signorile zona centrale o coniugi soli 45enni, marito occupato o pensionato eventualmente domestico, moglie tuttofare. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

PANETTERIA cerca ragazza per negozio. Tel. 389-283. A83759

PERSONA sola cerca governante comprensiva pensionata libera impegni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5854 — Torino».

PETTINATRICE manicure bella presenza cercasi. Telef. 540-682.

PETTINATRICE manicure cercasi. Presentarsi dal 24 avanti Cristoforo Colombo 44. A82693

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare referenziata ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino». A81898

PICCOLA famiglia di 2 adulti domestici cerca tuttofare fisso referenziata. Telefonare 585-395.

PORTINAI pensionati cercansi, moglie portinaia, marito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A82654

RISTORANTE cerca lavapiatti pratica vitto alloggio, referenze. Telefonare 681-332. A82719

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comoda questa mensilità, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Alpauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A.A. EBBENE!!! minima anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Mancalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture, corso Siracusa 158.

A.A.R. NSU Prinz giolello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita alatama compassi senza cambiali. Concessionario corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. AUTOMOLEGGI Ariston vetture 1965, Torricelli 4, telef. 501-051.

**A.A.

ULTIME NOTIZIE

Sei mesi prima di morire non era più segretario del pci

Togliatti chiese il silenzio sulle sue dimissioni da leader

Una lettera a Longo (indicato come suo successore) pubblicata da «Rinascita» a un anno dalla morte del vecchio capo svela un segreto tenuto fino ad ora assolutamente nascosto - Perché tanto mistero? si chiede stamane l'«Avanti!»

Roma, venerdì sera.

Quando Togliatti morì in Crimea (agosto 1964) non era segretario del partito comunista italiano da sei mesi. Lo rivela oggi la rivista *Rinascita* nel numero speciale dedicato a Togliatti, che comprende i «diari» del 1964-65 ed altri inediti del *leader* scomparso.

Togliatti chiese di lasciare la segreteria nel marzo del 1964. Il giorno 19 di quel mese egli scrisse una lettera a Longo informandolo che la sua età e una «*proliferazione epiteliale alla vescica*» (che, sia pure non maligna, già aveva richiesto tre interventi distruttivi e numerosi controlli) gli imponevano di rallentare il ritmo del suo lavoro. Egli chiedeva di essere esonerato dalla segreteria del partito, aggiungendo che «*anche altri motivi*» consigliavano una decisione in questo senso; proponeva di conservare l'incarico di membro della direzione del pci, quello di capo del gruppo parlamentare alla Camera, la direzione di *Rinascita* indicava Longo come nuovo segretario del partito.

Nella sua lettera Togliatti manifestava dubbi sull'opportunità di rendere pubblico in quel momento il suo ritiro dalla segreteria; suggeriva pertanto di mascherare la decisione per sei mesi o per un anno.

Rinascita informa che la direzione discusse ed accettò la proposta di Togliatti, limitandosi ad approvare qualche modifica formale al testo di comunicato indicato dallo stesso *leader* del partito. Poi il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo furono informati, discussero e deliberarono di considerare il comunicato come un documento interno e come tale da non pubblicarsi.

L'articolo di *Rinascita*, che accompagna la pubblicazione del testo della lettera e del comunicato «interno» che fu allora approvato, non precisa quando le decisioni furono adottate e lascia in ombra i punti politici che pure emergono dalle frasi di Togliatti. Non risulta così chiarito l'avvenuto di Togliatti alla non opportunità «*in quel momento*» di rendere noto al partito il suo ritiro dalla segreteria, né è illuminato il passo in cui Togliatti parlava di «*altri motivi*» che consigliavano la sua esonerazione dal principale posto di guida del pci.

Sottolineando questi punti, l'*Avanti!* si chiede oggi: «*Quali erano questi altri motivi? Si riferiscono forse alle conclusioni della conferenza di Napoli che videro vivaci critiche al metodo di gestione del leader comunista? Oppure al dissidio di Togliatti con i dirigenti sovietici del momento (e con Krusciov in particolare) che trovò origine del conflitto ideologico tra Mosca e Pechino? E perché si è sentito il bisogno di pubblicare queste notizie solo ora, dopo un anno dalla morte?* Su questi interrogativi Rinascita *lascia un fitto buio, mentre invece sono proprio quegli elementi politici della vicenda che interessano l'opinione pubblica, gli storici, e prima di tutti i militanti del partito comunista*».

Fausto De Luca

Margaret e consorte irritati per la pubblicazione di loro fotografie

Roma, venerdì sera.

Margaret e Tony hanno lasciato oggi in auto Roma per Firenze. Nella città toscana la coppia dovrebbe sostare fino a domenica, ma sembra che il programma subirà subito mutamenti. Stamane, si è parlato di una sosta di poche ore, poi di una corsa a Venezia e subito dopo la partenza per Londra, lei in aereo e lui in macchina.

Questa «partenza anticipata» ha suscitato molte perplessità e pettegolezzi negli ambienti aristocratici e mondani; è corsa voce che Margaret e Tony, nonostante i sorrisi, siano partiti decisi a non rimettere più piede in Italia o almeno a Roma. Motivo principale del malcontento la diffusione delle foto dei due a Cinecittà, mentre visitano set «set» De Sica Peter Sellers e Britt Ekland, impegnati nella lavorazione di «Caccia alla volpe». La principessa ed il marito avevano ricevuto le più ampie assicurazioni che nessuna testimonianza fotografica sarebbe trapelata durante il loro «tour» negli «studios». Stamane, sfogliando i giornali, la loro irritazione è stata grande.

Secondo motivo di disappunto la mancata visita a Castelgandolfo. È stato detto che la coppia non aveva nemmeno sollecitato l'udienza, mentre fonti ufficiose vaticane avevano fatto trapelare un dettagliato programma della visita, specificando che la notizia dell'incontro non veniva resa nota ufficialmente perché Margaret e Tony erano in forma strettamente privata. Ieri, sulla piazzetta di Castelgandolfo, i giornalisti hanno atteso invano, mentre un giornale romano della sera usciva con la notizia che l'udienza pontificia era regolarmente avvenuta poco dopo mezzogiorno. In primo momento, è corsa voce che la visita sarebbe stata rimandata ad oggi, poi una serie di indiscrezioni sulla opportunità o no che gli sposi stranieri fossero ricevuti in udienza privata dal Papa, poi, infine, una serie di illazioni, fino alla smentita.

La principessa Margaret con il consorte lord Snowdon hanno compiuto invece una visita ai musei vaticani, alla Basilica di San Pietro, alla tomba dei Papi.

l. g.

STA PER FALLIRE IL TERZO «PREMIER» SCELTO DA RE COSTANTINO

Imminente il voto ad Atene: anche Tsirimokos sarà battuto

Il dibattito potrebbe concludersi oggi, ma non è escluso che si tenti di protrarlo (per stancare i papandreisti) fino a lunedì - La caduta del Primo ministro designato è divenuta certa ieri, quando il «Partito progressista» di Markezinis ha annunciato che gli negherà la fiducia

Dalla nostra corrispondenza particolare

Atene, venerdì sera.

Anche l'operazione Tsirimokos», il terzo tentativo compiuto dal re per imporre alla Camera un governo a lui gradito, sembra ormai destinata al completo fallimento. Dopo che Markezinis, leader del partito progressista, a conclusione di un discorso piuttosto tortuoso, ha detto che il suo gruppo negherà la fiducia al Primo Ministro designato Tsirimokos, è stato facile fare i conti. Il nuovo governo non dovrebbe raccogliere più di 125-130 voti sui 300.

Papandreu, la cui deposizione da parte del sovrano, 15 giorni fa, ha scatenato in cristallizzato in corso, ha detto: «La sconfitta di Tsirimokos è certa». Tra le file dei sostenitori di Papandreu la notizia che il gruppo di Markezinis si era schierato contro il primo ministro designato è stata accolta con giubilo. Nonostante l'ora tarda, presso gruppi di studenti e d'operai hanno inscenato una dimostrazione nei pressi dell'Università. La polizia, che non è armata, è intervenuta ed ha disperso i manifestanti con duri colpi di lotta giapponese. Per diverse ore, il quartiere dove ha sede il Parlamento è stato isolato con cavalli d'acciaio fatti attraverso le vie. Poi, nel cuore della notte, è subentrata la calma.

Stamane Atene presenta un volto quasi normale. Migliaia di pellegrini stanno affluendo verso il centro. Ma non danno molto nell'occhio: rimangono appartati negli androni delle case o nei caffè.

La seduta di ieri alla Camera non ha avuto momenti eccessivamente drammatici. L'atmosfera dovrebbe essere più tesa stasera, se si arriverà alla votazione. Secondo gli osservatori politici, la votazione che desiderà della sorte del governo potrebbe anche aver luogo domani o addirittura lunedì. Sono ormai più di sette settimane che re Costantino insiste nella sua lotta mirante apparentemente a stancare l'opposizione e a disgregarla dall'interno.

Si direbbe però che il «partito della Corte» non abbia altre carte in mano fuori di quelle che gli sono offerte dai transfughi del partito di Papandreu. Dopo il fallimento degli ex papandreisti Novas e Stefanopulos e quello assai probabile di Tsirimokos, pare che Costantino voglia affidare il prossimo incarico a Mitsotakis e a Costopulos, anche loro membri dissidenti dell'Unione di Centro di Papandreu. Che gli ultimi possano riuscire a portare sulle proprie posizioni un grosso numero di deputati unionisti, quando non vi sono riusciti i loro predecessori, ben pochi lo credono.

Sono sei settimane che gli avversari di Papandreu lavorano, soprattutto nell'ombra, per ridurre in schiera dei suoi seguaci e le rispettive posizioni appaiono ormai cristallizzate. Sembra anzi che Papandreu, il quale non partecipa quasi mai alle sedute della Camera, prepari un sensazionale ritorno alla vita politica con la diffusione di un messaggio al popolo greco.

Giunti a questo punto, la crisi sembrerebbe ritornata al punto di partenza e cioè ad uno scontro diretto fra Papandreu e il giovane re, scontro che si farebbe indubbiamente più drammatico che all'inizio.

Negli ambienti di sinistra si solleva oggi un grande clamore sulla visita fatta alla regina Federica dai generali Zakalotos e Jeroiannis, da tempo accusati di tendenze fasciste. La regina madre ha pure ricevuto a più riprese nella sua villa di Psichiko l'ex-premier Novas. La madre di Costantino ha la fama di donna intrigante, che escogiterebbe, insieme col generale Ghikinmatis e col generale Armutis, che comandò il corpo di spedizione greco in Corea, una nefasta influenza sul giovane re.

I giornali d'estrema sinistra lasciano intravedere il pericolo di una dittatura militare e ammoniscono le masse popolari a rimanere vigilanti. Certo il cielo politico della Grecia è sempre più oscuro e forse non mancano i generali che si sentono necessari per «salvare la Grecia».

u. t.

Il richiamo di Venezia

Bella ragazza affollano Venezia in occasione del Festival del cinema. Questa studentessa ventenne in lingue viene da Monaco. Si chiama Angelika Kiemmer

Secondo gli ultimi accertamenti

Aumentate nel 1965 le denunce dei redditi

L'incremento è stato del 2,21 per cento Lievemente diminuiti i redditi di R. M., aumentati quelli per la Complementare

Roma, venerdì sera.

Le dichiarazioni dei redditi presentate al 31 marzo '65 sono state, secondo gli ultimi accertamenti, 4.269.437, con un aumento di 92.583 unità (+2,21 per cento) rispetto allo scorso anno. L'aumento ha raggiunto la punta massima nel compartimento di Cagliari (+8,87 per cento), mentre si è riscontrata una flessione solo in quello di Bari (—1,33%). Tre milioni 759.174 dichiarazioni sono state presentate da «persone fisiche» e 510.263 da «ditte collettive».

Le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta complementare sono state 1.100.400, con un aumento complessivo di 25.638 unità, pari al 2,28%, rispetto all'anno precedente. L'aumento tra i redditi dichiarati è di 2215 miliardi con un aumento di 129 miliardi (+7,59 %) rispetto alla precedente dichiarazione. L'aumento del volume dei redditi dichiarati riguarda tutti i compartimenti salvo quello di Torino, che segna una diminuzione del 3,80%.

Il confronto tra i dati delle dichiarazioni presentate nel '63 e quelle del 31 marzo '65 pone in evidenza un aumento numerico del 60,60 % ed un aumento del volume dei redditi dichiarati del 163,60 %. Il confronto fra le dichiarazioni risultate utili ai fini dell'imposta complementare progressiva nel '53 e nel '65 rivela un aumento nel volume dei redditi dichiarati del 103,55 % e una lieve diminuzione (—2,47 per cento) del numero delle dichiarazioni, dovuta all'elevazione del minimo imponibile da 240.000 a 960.000 lire annue.

Ecco nella seguente tabella il raffronto fra le dichiarazioni dei redditi presentate al 31 marzo '64 e al 31 marzo '65.

Persone fisiche: anno 1964: 3.668.424; anno 1965: 3.759.174.

Ditte collettive: anno 1964: 528.428; anno 1965: 510.263.

Totale: anno 1964: 4.196.852; anno 1965: 4.269.437.

Dichiarazioni utili ai fini dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (complesso delle dichiarazioni, reddito in milioni di lire).

Anno 1964: 1.229.489, anno 1965: 1.253.867.

Reddito anno 1964: 1.088.905; anno 1965: 1.064.565.

Dichiarazioni utili ai fini dell'imposta complementare progressiva (dichiarazioni presentate da persone fisiche. Reddito in milioni di lire):

Anno 1964: 1.082.843; anno 1965: 1.109.400.

Reddito anno 1964: 2.617.703; anno 1965: 2.610.405.

Raggiunto a Savigliano un contrabbandiere in fuga

Cuneo, venerdì sera.

(a.d.m.) - Un giovane contrabbandiere cuneese è stato raggiunto stanotte a Savigliano da una pattuglia della «stradale» dopo un drammatico inseguimento. Gli agenti avevano notato un'auto di grossa cilindrata ferma sulla statale presso Cavallermaggiore, senza nessuno a bordo. A bordo della vettura, che era aperta si trovava un ingente quantitativo di sigarette, presumibilmente di contrabbando. Poco dopo giungeva il proprietario dell'auto, il cuneese Riccardo Rivali che, contratto a fermarsi da un guasto meccanico e privo di pezzi di ricambio, aveva ottenuto un passaggio per Cuneo tornando dalle vicine spiagge.

Contestatogli il contrabbando di sigarette, il giovane dapprima negava e poi risaliva in macchina, allontanandosi a pazza velocità, inseguito dalla «Giulietta» degli agenti. Nell'attraversare Savigliano, nonostante l'allarme dell'auto della polizia, il fuggiasco bloccava i freni e scendeva dandosi a piedi. Altro inseguimento, stavolta breve, conclusosi col fermo del contrabbandiere subito tradotto a Cuneo. La guardia di finanza e la polizia stradale è ora alla ricerca dei complici. È possibile che il fermo del Rivali venga tramutato in arresto.

Muore sulla sua auto finita contro un palo

Vercelli, venerdì sera.

(s. n.) Incidente mortale stanotte alle porte della città. Il ventiquattrenne rappresentante di commercio Guido Ghittino, abitante a Vercelli, via Trieste 25, verso le quattro, forse colto da sonnolenza o da improvviso malore al volante della sua «500», è andato a sbattere con la macchina contro un palo dell'illuminazione pubblica.

L'utilitaria è rimasta sfasciata e il Ghittino è stato estratto dalle lamiere contorte da alcune persone che erano state svegliate dal rumore dell'urto. Trasportato all'ospedale della nostra città, malgrado le più solleciti cure vi decedeva per le gravissime ferite riportate alla testa e al torace.

Un operaio di Cannobio morto in un incidente

LOCARNO, venerdì sera.

L'operaio Biagio Ferrari, di 41 anni, da Cannobio, è morto oggi in seguito ad un incidente.

Il Ferrari, che era sposato ed aveva quattro figli, è caduto dal suo «motoscooter» battendo il capo per terra. La sua morte è stata istantanea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Un comunicato dei gruppi parlamentari

I comunisti chiedono la requisizione del Val di Susa

Roma, venerdì sera.

I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno oggi diffuso un comunicato in cui chiedono al governo di intervenire per il disastro Valle Susa con un intervento pubblico (requisizione) che assorbi la continuità della produzione e l'occupazione operaia.

«I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato — dice il comunicato — nell'esprimere la propria adesione alla iniziativa unitaria delle federazioni e dei parlamentari torinesi del pci, psi e psiup in difesa della occupazione e del salario degli operai della fonderia Nebiolo del comune Val Susa, sottolineano la urgenza di un intervento pubblico idoneo a garantire i diritti operai e la soluzione positiva dei problemi dello sviluppo economico della zona.

«Associandosi alla richiesta di una azione di governo che, rompendo le manovre dilatorie dell'industriale Riva provveda al miglioramento dell'azienda e alla successiva incorporazione del provvedimento nel quadro delle misure da predisporre per la ristrutturazione del settore tessile, i gruppi parlamentari comunisti sollecitano il governo ad intervenire con tutta l'urgenza resa necessaria dalla gravità della situazione ed annunciano che prenderanno le iniziative opportune per sostenere l'attuazione delle misure indicate».

Quattro torinesi feriti nella vettura capovolta

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Al bivio per Castelnuovo Scrivia, sobborgo di Alessandria, la «1100» guidata da Cosimo Bologna, da Milano, con a bordo l'operaio Dino Bartolomei, 34 anni, la moglie Clementina Bazzano, di 45, e i figli Mauro di 27 anni, operaio, e Tiziana di 11, scolara, tutti residenti a Torino via Cigna 66, per evitare l'urto con una «Citroen» è uscita fuori strada.

Nel pauroso volo i quattro torinesi, tutti ricoverati all'ospedale di Alessandria, sono rimasti più o meno gravemente feriti. Il Dino Bartolomei ha riportato un trauma cranico con contusione frontale, frattura della scapola, ferite di cui: la moglie, ferita da taglio al naso, ferita multiple, lesioni al ginocchio sinistro; la Tiziana, ferite al viso e il Mauro contusioni al mento.

Sindaco arrestato per corruzione di minori

Treviso, venerdì sera.

Il sindaco di Riese-Pio X (Treviso), Settimo Vittorio Massaro, di 42 anni, segretario di una scuola tecnica industriale, è stato arrestato da agenti della squadra di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Treviso per corruzione di minorenni. Il reato sarebbe stato accertato al termine di un'inchiesta compiuta in seguito ad una denuncia presentata dai genitori di alcuni alunni della scuola dove il Massaro svolgeva le mansioni di segretario.

Con l'arresto casuale del sicario

Un assassinio su commissione sventato in extremis a Grenoble

Per un compenso pari a 6 milioni di lire un elettricista disoccupato doveva uccidere un commerciante per incarico d'un losco affarista - All'origine della vicenda la controversa gestione dei biliardini nella città

Parigi, venerdì sera.

Cinquantamila franchi, poco più di sei milioni di lire. Era questo il prezzo della vita di un uomo, concordato tra un sicario e il suo «commissionario», un commerciante di Grenoble che voleva sbarazzarsi di un concorrente pericoloso.

Il sicario Jo Moretto, di 53 anni, è stato arrestato in extremis ieri sera e ciò ha permesso di scoprire la macchinazione.

Al centro della vicenda vi è una complessa questione di biliardini elettrici. Antoine Gaffori, di 45 anni, aveva recentemente aperto ad un altro commerciante, Jacques Mercier, il proprio deposito di «flippers» e la relativa licenza di smerciare i biliardini in tutti i caffè della regione. Ma dopo avere incassato il denaro, il Gaffori aveva continuato a piazzare clandestinamente i «flippers» e il Mercier si era rivolto al tribunale civile denunciando la rottura del contratto.

Il Gaffori, più abituato a rispettare la legge del «milieu» del codice, decise che era necessario eliminare l'avversario. In un bar frequentato dalla malavita di Grenoble, egli conobbe Jo Moretto, un giovanotto sfortunato squattrinato, che si diceva sciitrionista, ma che in realtà viveva di espedienti. Era il tipo che gli ci voleva.

I due uomini raggiunsero facilmente l'accordo. Per sbarazzarsi del concorrente il Gaffori non intendeva badare a spese e i cinquantamila franchi nuovi offerti cominciarono immediatamente il Moretto. L'esecuzione doveva aver luogo ieri sera. Ma pochi minuti prima dell'ora stabilita, la polizia, nel corso di una retata nei bar sospetti di Grenoble, ha fermato Jo Moretto. Dovendo trattarsi di un normale controllo di identità, ma quando hanno scoperto che il giovanotto aveva in tasca 10 mila franchi in biglietti da grosso taglio (l'acconto del colpo) gli investigatori si sono insospettiti.

Qualche minuto dopo, gli agenti hanno trovato nella macchina del Moretto un fucile con la pallottola in canna.

Sottoposto ad un incalzante fuoco di fila di domande, il sicario ha finito per confessare. Anche il Gaffori è stato arrestato: egli nega, ma la polizia afferma di essere in possesso di prove — oltre alla confessione del Moretto — che dovrebbero incriminarlo allo stesso titolo.

vice

Ha confessato l'assassino della sposa di Cremona

Cremona, venerdì sera.

Il questore, dott. Biancorosso, ha informato ufficialmente stamane che Gian Luigi Ghilardotti è accusato di aver ucciso la giovane sposa di Cremona Eurichetta Somenzi, sua vicina di casa; ha altresì detto che il giovane ha reso piena confessione. Il delitto — ha aggiunto — è a sfondo sessuale, maturato per una morbosa passione nei riguardi di Eurichetta Somenzi; il giovane è ancora a disposizione degli uomini di polizia giudiziaria della questura.

Un nuovo elemento è stato reso noto: la cordicella, con la quale il Ghilardotti ha tentato di strangolare la Somenzi, non si trovava, com'era stato ritenuto finora, nell'appartamento: il giovane l'aveva portata con sé quando si era introdotto nell'alloggio della donna, se l'era procurata nella fornaia presso cui lavorava. L'accertamento potrebbe far propendere l'ipotesi di una premeditazione del delitto. Il Ghilardotti, non essendo riuscito a uccidere la donna mediante strangolamento, l'avrebbe finita a coltellate.

Scende dal sulky dopo la corsa e muore ucciso da un infarto

Ieri sera all'ippodromo di Trieste - La vittima, Mario Petrini, aveva 66 anni

Trieste, venerdì sera.

Ieri sera, quasi al termine della riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, è deceduto il «driver» Mario Petrini, noto fra gli sportivi triestini. Aveva cessato da alcuni anni. Aveva iniziato giovanissimo ad occuparsi di cavalli ed era stato per molti anni maestro di equitazione. Poi si era dedicato soprattutto alle corse al trotto, quale preparatore e guidatore. Quasi tutta la sua attività si è svolta nel Veneto ed in particolare a Trieste, dove aveva una numerosa scuderia ai suoi ordini.

Ieri sera Mario Petrini aveva partecipato a due gare della serata: nel Premio Algoi si era piazzato al secondo posto con Crestanio; nel Premio del Vesparo, prova di centro del programma, al terzo con Ortallo. Fu subito dopo essere sceso dal sulky di Ortallo, al termine della prova, che il Petrini si è sentito male: ha affidato il cavallo all'uomo che lo riportava alle scuderie e si è appoggiato ad una transenna. Ma si sentiva mancare. Sono accorsi in suo aiuto alcuni altri guidatori, che hanno immediatamente compreso che le condizioni di Mario Petrini erano gravi.

Con l'autoambulanza di servizio al campo di corse è stato immediatamente portato all'ospedale, dove però è giunto già cadavere. Era stato vittima un infarto.

Anziano sarto colpito dal carico d'una teleferica

Borgosesia, venerdì sera.

(a. p.) Un sarto di Borgosesia, Paride Mancini, di 81 anni, è stato colpito al capo da un fascio di legna che scendeva a valle lungo il filo di una teleferica. Il grave incidente è avvenuto in Val Maggiore di Quarona Sesia, nel momento in cui il Mancini, percorrendo un sentiero alto alla periferia dell'abitato, si stava portando presso alcuni parenti.

Sul posto accorrevano gli stessi boscaioli addetti alla teleferica, che con un'autovettura trasportavano il ferito all'ospedale di Borgosesia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Walter Artino
Addolorati: le annunciano: la moglie **Ada Lorini**, le figlie **Paola**, la sorella **Enrica**, **Elsa** col marito Mario Bisiegel, cognate Architetto Giuseppe Lorini col papà Giovanni e la nipote **Ada**. Funerali domani ore 10,30 partendo da via Rigoli 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

La **FIAT Sezione SPA** - Direzione Colleghi e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Artino per la scomparsa del Signor
Walter Artino
per un trentennio valente collaboratore.
— Torino, 27 agosto 1965.

I fratelli Teresa e Umberto Fiore si uniscono all'immenso dolore della Famiglia Artino-Lorini per la grave perdita del loro Amico fraterno
Walter Artino
— Torino, 26 agosto 1965.

La famiglia Bigia si unisce al dolore della famiglia Artino - Lorini.

La famiglia Bonansea partecipa al dolore di tutti quelli che ricordano
Walter Artino
— Torino, 26 agosto 1965.

Luciana Bonansea
Giuseppe Corciatta
André Napoli
Alberto Perosi
Luigi Sarzo
partecipano al dolore per la scomparsa prematura di
Walter Artino
— Torino, 26 agosto 1965.

Italiana ai genitori **Ada Cinato** partecipa al dolore della cara Madrina e di Paola Artino.

Francesco vive parte al dolore per la morte del caro
Walter
gli amici:
Adriano Magistri
Lorenzo Martinotto
Aldo Rho
Giuseppe Tornesa
Giuseppe Torpella.
— Torino, 26 agosto 1965.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari F.
AVVOCATO COMM.
Guido Ballocca
Giudice Consigliere
anni 69
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Margherita Carletto, i figli Edmondo con la moglie Zaira e piccolo Riccardo, Mario con la consorte Pia e figlie Luciana, Gianfranco con la moglie Lilia e figlio Guido, Paola col marito Dr. Franco Angiolo e piccolo Maurizio e Fabiana; le nuore Ada Daniela ved. Ballocca, il nipote Mario con la consorte Evi, parenti tutti e l'affezionata Yvonne. Funerali sabato 28 cor. alle ore 9,15 da corso Duca degli Abruzzi 69. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 26 agosto 1965.

Gli avv. Francesco Mutti e Mauro Martegiani, annunciano con dolore il decesso del caro collega di studio
Avv. Guido Ballocca
— Torino, 27 agosto 1965.

Si associano le signorine dell'Ufficio Wally Forza e Letizia Sessarego.

La famiglia Remotto-Mutti partecipa al dolore dei familiari per il decesso dell'
Avv. Guido Ballocca
— Torino, 27 agosto 1965.

La Ditta Carlo Bernascani e figli, si associa sinceramente al grave lutto della Famiglia.

Si unisce al dolore di Gianfranco per la perdita del
Papà
gli amici:
Umberto Lorena
Giovanni Cerioli
Vittorio Colombo
Salvatore Ferraro
Cesare Ferrero
Renata Variello
Famiglia Lano.
— Torino, 27 agosto 1965.

Il 24 agosto, all'Ospedale dell'Ferro, dopo breve penosa malattia, cristianamente come visse, è deceduto
Giovanni Antonio Peyrache
Con dolore immenso ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Adele Peyrache, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti, ringraziando vivamente coloro che gli hanno prestato aiuto e conforto.
— Torino, 27 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Cane
Lo piangono la moglie Teresa, fratello Felice, sorelle Giuseppina, Rosa e famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28, ore 10,30, da via Monginevro 245. Per volontà dell'Estinto non fiori, ne lotto.
— Torino, 27 agosto 1965.

Il Gruppo Auziani Westinghouse partecipa al cordoglio per la scomparsa del cassiere sociale
Giuseppe Cane
— Torino, 27 agosto 1965.

I Direttori, i Docenti, gli Assistenti ed il Personale degli Istituti di Chimica Farmaceutica e di Chimica Generale ed Inorganica della Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto della Dott. Anna Alberghetti Lombard per la perdita del padre
GENERALE
Giovanni Lombard
— Torino, 26 agosto 1965.

1958 1965
Rag. Oreste Pignatelli
sive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quelli di volergli bene. Messa ore 9, Parrocchia di Cantalupa, 28 agosto 1965.
— Cantalupa, 27 agosto 1965.

La famiglia del comandante
Luigi Cavaglia
sentitamente ringrazia professori e medici della Direzione Sanitaria FIAT per la premurosa assistenza data al caro scomparso.
— Torino, 27 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carolina Borrone in Lavagno
Ne danno il triste annuncio, il marito, i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Le loro salme verranno benedette oggi alle ore 14 alla Veglia 10/27 indi i funerali alle ore 16 a Ottiglio Monferrato dove sarà tumulata.
— Torino, 27 agosto 1965.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Campia (Pinot)
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, il dilletto nipotino, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato Tilde Rua. Funerali oggi ore 14,30 da via Sostegno 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1965.

Lasciando nel più profondo dolore i suoi cari è tornato tra gli Angeli
Roberto Piccato
Ne danno l'annuncio i genitori e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato alle ore 9 partendo dalla Clinica Pediatrica.
— Torino, 26 agosto 1965.

1951 1965
Pietro Cauda
Nel quinto anniversario della scomparsa, vive nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 25 agosto 1965.

1950 1965
Cesare Pavese
La sorella e le nipoti lo ricordano sempre.
— Torino, 27 agosto 1965.

La cognata Rosa Bercardelli ved. Morello, i Cugini ed i Bevilacqua ringraziano quanti con la presenza o scritti vollero unirsi al loro dolore per la scomparsa della signorina
Maria Moretto
Messa di Settima, lunedì 30 corr. alle ore 9,30 alla Missione della Consolata, corso Ferrucci. Messa Trigesime 23 settembre ore 10 San Pellegrino, corso Racconigi.
— Torino, 27 agosto 1965.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

INTERAPPIA 69

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR,** ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA